DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 126

il Quotidiano del NordEst

Sabato 28 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nell'azienda sanitaria mancano 800 infermieri
De Mori a pagina VI

Libri & premi
Selezione combattuta: ecco i 5 finalisti del Campiello
Cozza a pagina 16

Rugby
Quattro squadre venete si giocano le due finali scudetto
Malfatto a pagina 20

Il commento

Il processo a Berlusconi, le colpe di toghe e politica

Carlo Nordio

A distanza di più di dieci anni dai fatti, dopo una serie di assoluzioni, rinvii e indagini clonate, la Procura di Milano ha chiesto una severa condanna a carico di Silvio Berlusconi per corruzione in atti giudiziari: cioè per aver asseritamente pagato le "olgiettine" per indurle a testimoniare il falso. Tra i politici, soltanto il maresciallo Pétain aveva subito un simile calvario. Il pluridecorato maresciallo fu, come è noto, condannato a morte all'età di 90 anni. Fu graziato da De Gaulle e spirò a 95. Naturalmente Berlusconi non è destinato alla pena capitale e, quanto al resto, gli auguriamo una longevità anche maggiore di quella del venerabile militare. Resta il fatto che a questo processo, comunque vada, seguiranno un appello, molto probabilmente un ricorso per Cassazione e forse un giudizio di rinvio. Non occorrono altri commenti per concludere che un processo così è un processo fallito.

Sono concetti che, tra l'altro, ha espresso la stessa Pm nell'esordio della sua requisitoria. Ma invece di ricondurre una simile anomalia a un sistema sfasciato, dove dopo un'assoluzione si imbastiscono altre indagini alla ricerca di nuovi indizi, ha squadernato con bigotteria minuziosa una serie di eccessi e di difetti del Cavaliere, in un caotico sincretismo infarcito, tra l'altro, di contraddizioni. Perché quando ha definito le olgiettine "schiave sessuali", la Pm si sarebbe dovuta ricordare che, se così fosse stato, avrebbe dovuto (...)

Continua a pagina 23

Catasto, i paletti anti-fisco

▶Gli aumenti dei valori non potranno essere usati per modificare tasse e base imponibile

▶Il gettito garantito dalla scoperta di immobili "irregolari" dovrà essere usato per ridurre l'Imu

Una serie di paletti per evitare che le tasse sulla casa possano aumentare. E a sorpresa anche una norma che, almeno in prospettiva, potrebbe portare in alcuni Comuni alla riduzione delle aliquote dell'Imu, l'imposta municipale sugli immobili. Ci sono voluti più di due mesi per raggiungere un accordo politico sulla delega fiscale e superare il nodo più complesso, quello della riforma del catasto. Ma alla fine l'intesa tra le forze politiche è arrivata proprio grazie ai vincoli alle tasse sugli immobili chiesti dal centro-destra. Nell'ultima mediazione, come detto, è stata introdotta una norma che apre ad una riduzione delle aliquote Imu in quei Comuni dove vengono scovati immobili fantasma, immobili abusivi oppure vengono effettuati riclassamenti catastali. Nella riforma viene anche previsto che la revisione catastale degli immobili non dovrà in ogni caso essere usata per la determinazione della base imponibile dei tributi e per la determinazione delle agevolazioni e dei benefici sociali. E non potrà neppure determinare aumenti dell'Imu.

Bassi a pagina 2

Grano, il piano Draghi La telefonata a Zelensky

Una trattativa Kiev-Mosca per sbloccare i porti: è il piano di Drghi. Ne ha parlato al telefono con Zelensky.

Gentili a pagina 7

Venezia

Non trova operai, va in Polonia per assumere 10 donne ucraine

Hanno dai 21 ai 60 anni. Alcune hanno lasciato mariti, fidanzati e figli nelle città di origine in Ucraina per paura della guerra fuggendo in un campo profughi in Polonia. Le ha assunte Antonio D'Agostin, titolare di due lavanderie industriali nel Veneziano, a Fossalta di Piave ed Eraclea. «Il reddito di cittadinanza ci ha messo in difficoltà – spiega D'Agostin – la stagione è partita la scorsa settimana e serve nuovo personale. Le abbiamo accolte a braccia aperte».

De Bortoli a pagina 15

Ciclismo Oggi l'arrivo in Marmolada deciderà la maglia rosa

Giro, sulle Dolomiti la resa dei conti

CASTELMONTE Il vincitore Koen Bouwman

Gugliotta e Piol a pagina 19

La bambina positiva alla cocaina: il giallo e il nodo affidamento

▶Chioggia, i dubbi da sciogliere: com'è entrata a contatto con la droga? E chi si occuperà di lei?

Se la neonata che, una ventina di giorni fa, è stata ricoverata all'ospedale di Chioggia, con traumi e sintomi di emorragia cerebrale, fosse dimessa oggi, chi potrebbe prendersene cura? La domanda non è banale. Ma non è l'unica. La positività alla cocaina della piccola, rilevata a Padova, che origini ha? Chi l'ha messa a contatto con la droga? Intanto sembra certo che, la notte in cui è stata male, la neonata fosse stata affidata dalla madre ad alcuni amici.

Degan e Munaro a pagina 10

Treviso

Rissa con morto per il costo del gin: in 11 a processo

Una rissa per uno scontrino un po' troppo salato. Che aveva portato alla morte del barista, stroncato da un infarto. Ora per quei fatti 11 persone vanno a giudizio.

Pattaro a pagina 11

Sexy ricatto: Balotelli accusa legale trevigiano e la cliente

Dal campo da calcio alle aule del tribunale: il bomber Mario Balotelli ieri mattina era nel palazzo di giustizia di Vicenza. A testimoniare contro i presunti autori di un "sexy ricatto". Il processo vede alla sbarra come imputati il legale trevigiano Roberto Imparato e una 21enne, sua cliente, 17enne all'epoca dei fatti. I due devono rispondere di tentata estorsione in concorso: 100mila euro in cambio del silenzio su una presunta violenza sessuale ai danni della ragazza. Violenza mai avvenuta, secondo il tribunale di Brescia.

Pattaro a pagina 13

Vaticano

Cei, prima mossa di Zuppi: indagine sugli abusi in Italia

La prima conferenza da presidente della Cei del cardinale Matteo Zuppi si apre con una notizia: l'annuncio che verrà avviata un'indagine sugli abusi sessuali denunciati.

Giansoldati a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

La delega fiscale

Il ministro dell'Economia Daniele Franco con Giancarlo Giorgetti, ministro per lo Sviluppo economico, alla Camera (foto ANSA)

Catasto, la riforma sblocca le risorse per il taglio dell'Imu

▸Aliquote ridotte grazie al gettito di cespiti fantasma e riclassamenti ▸Salve le agevolazioni, escluse dalla revisione degli sconti fiscali

L'ACCORDO

ROMA Una serie di paletti per evitare che le tasse sulla casa possano aumentare. E a sorpresa anche una norma che, almeno in prospettiva, potrebbe portare in alcuni Comuni alla riduzione delle aliquote dell'Imu, l'imposta municipale sugli immobili. Ci sono voluti più di due mesi per raggiungere un accordo politico sulla delega fiscale e superare il nodo più complesso, quello della riforma del catasto. Ma alla fine l'intesa è arrivata proprio grazie ai vincoli alle tasse sugli immobili chiesti dal centro-destra.

Nell'ultima mediazione, come detto, è stata introdotta una norma che apre ad una riduzione delle aliquote Imu in quei Comuni dove vengono scovati immobili fantasma, immobili abusivi oppure vengono effettuati riclassamenti catastali. Il caso, per esempio, di qualche vecchia stalla trasformata in dependance di lusso ma rimasta accatastata come fosse ancora un fienile. Oppure il caso delle grandi città come Roma e Milano (ma non solo), dove ci sono ancora case in centro classificate come "popolari" ma che in realtà dopo le ristrutturazioni andrebbero inquadrate tra quelle di lusso. Il gettito che arriverà dalla caccia ai "furbetti del catasto", spiega la norma inserita nella delega fiscale, dovrà essere destinato alla riduzione delle aliquote dell'Imu in quegli stessi Comuni dove si trovano gli immobili interessati. Una sorta di risarcimento per gli altri cittadini che hanno pagato correttamente le tasse.

LE CLAUSOLE

Non è l'unica "clausola" introdotta durante la mediazione. Viene anche previsto che la revisione catastale degli immobili non dovrà in ogni caso essere usata per la determinazione della base imponibile dei tributi e per la determinazione delle agevolazioni e dei benefici sociali. È questo per ora lo scudo più potente. Anche perché, se da un lato è vero che l'indicazione del valore patrimoniale della casa da indicare insieme al valore catastale è uscito dalla porta, non è del tutto escluso che possa rientrare dalla finestra. Per ogni unità immobiliare, infatti, andrà indicato, oltre alla rendita catastale risultante a normativa vigente, «anche una ulteriore rendita, suscettibile di periodico aggiornamento, determinata utilizzando i criteri previsti dal DpR 138/1998». Si tratta dei criteri già oggi usati dai Comuni per rivedere i valori catastali e che tengono conto non del valore del singolo immobile ma da una media di quelli della zona. In molti casi queste revisioni hanno comportato un aumento delle rendite. I nuovi valori, spiega però il testo della delega, non potranno essere usati come base imponibile dei tributi. Dunque non potranno essere usati per calcolare l'Imu o le tasse sulla compravendita di un appartamento. Insomma, si tratterebbe solo di una operazione "trasparenza" che, tra l'altro, dovrebbe entrare in vigore soltanto il primo gennaio del 2026. Sempre per quanto riguarda la casa, poi, la delega "salva" le agevolazioni dal taglio delle spese fiscali previsto dal provvedimento. La revisione degli sconti insomma, non potrà per esempio riguardare le detrazioni sui mutui.

SUGLI AFFITTI ARMONIZZAZIONE GRADUALE DELLA TASSAZIONE PER ORA RESTANO LE CEDOLARI

IL PASSAGGIO

Anche per quanto riguarda le tasse sugli affitti il compromesso evita, almeno per ora, degli aumenti. La cedolare secca dovrebbe sopravvivere nelle sue due aliquote. L'armonizzazione diventa infatti «progressiva». Il superamento della distinzione tra redditi da capitale e redditi diversi di natura finanziaria, sarà graduale, prevedendo, spiega la delega, «in ogni caso che detta armonizzazione operi esclusivamente con riferimento ai redditi prodotti dopo l'entrata in vigore dei decreti delegati e tenendo conto dell'obiettivo di contenere gli spazi di elusione e di erosione dell'imposta». Il Pd ha ottenuto invece che il secondo modulo del taglio delle tasse, dopo la riduzione da cinque a quattro delle aliquote fiscali decisa con l'ultima manovra di bilancio, parta dai redditi «medi e bassi». Resta il nodo dei tempi. La delega tornerà in votazione il prossimo 20 giugno. È alla Camera in prima lettura. Sarà necessaria una forte accelerazione per lasciare il tempo al governo di scrivere poi i decreti attuativi ed evitare che la riforma resti solo sulla carta.

Andrea Bassi

Bottacin: confermata la "regionalizzazione" dei beni

«Concessioni idroelettriche, ora il Veneto può rivedere i contratti»

VENEZIA Grandi derivazioni idroelettriche, il "ddl concorrenza" conferma la regionalizzazione delle concessioni. Lo sottolinea l'assessore all'Ambiente della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin (foto): «In sostanza è confermato l'impianto vigente: alla scadenza delle concessioni i beni costituenti le cosiddette "opere bagnate" (dighe, opere di presa, canali, gallerie e condotte forzate) passeranno senza compenso in proprietà delle Regioni o delle Province autonome, le stesse potranno poi procedere secondo procedure competitive a riassegnarne l'utilizzo - non la proprietà - stipulando nuovi contratti di concessione». La riassegnazione delle concessioni si riferisce solo ed esclusivamente alla gestione, infatti la proprietà della diga e dei cosiddetti beni bagnati, a concessione scaduta, resta della pubblica amministrazione e, in particolare, delle Regioni. «Si tratta di una buona notizia e, soprattutto, è una notizia di buon senso - dice Bottacin - finalmente c'è l'opportunità di poter rivedere i contratti di concessione con gli operatori idroelettrici siglati decine di anni fa». «Con le procedure di riassegnazione delle concessioni da parte delle Regioni - ha detto il deputato Alberto Stefani, commissario Lega in Veneto - verranno riconosciuti canoni adeguati ai territori montani interessati, compensazioni ambientali e forniture di energia gratuita. Dopo oltre 20 anni di stallo, partirà una stagione di grandi investimenti per modernizzare e rilanciare l'idroelettrico».

La fuga dai concorsi

L'intervista Pasquale Tridico

«Lavoro, i contratti della Pa devono allinearsi ai privati»

▶Nel pubblico impiego servono proposte che possano competere con il mercato

▶«Contesto lavorativo e condizioni oggi contano più della retribuzione»

Posti che restano scoperti. Vincitori di concorso che rinunciano all'assunzione. In generale sembra assistere a una crisi dei concorsi pubblici. Pasquale Tridico, presidente dell'Inps, il posto fisso non attira più?
«Partiamo dall'Inps che è il mio punto di osservazione».

Cosa succede in Inps?
«Stiamo facendo un concorso per duemila posti circa, che verranno fatti salire a seimila. Sa in quanti hanno fatto domanda».

In quanti?
«Sessantasettemila. E abbiamo anche appena assunto 350 informatici, e il primo di luglio prenderanno servizio 350 nuovi medici. Stiamo per assumere anche 15 avvocati dopo aver ricevuto 8mila domande».

Dunque sbaglia chi, come il ministro Enrico Giovannini, si lamenta della difficoltà di trovare candidati nel pubblico? Eppure ci sono stati molti casi, come il concorsone per il Sud, un vero flop.
«No, Giovannini non sbaglia. Credo piuttosto che l'Inps sia in controtendenza».

La tendenza allora qual è?
«Il mercato del lavoro è diventato più competitivo. Le pubbliche amministrazioni devono imparare a contendersi i lavoratori con il mondo privato. Soprattutto in un'epoca post Covid che ha fatto emergere nuovi fenomeni».

Come l'indisponibilità a trasferirsi dal Sud al Nord per lavoro?
«Esatto. La pandemia ha fatto emergere nuove e diverse esigenze nel mercato del lavoro. Oggi bisogna prendere atto del fatto che offrire lavoro ha un costo più alto».

Vanno aumentate le retribuzioni?
«Non è soltanto una questione monetaria. È complessiva. Riguarda il luogo di lavoro, le condizioni offerte nel luogo di lavoro. È quello che gli inglesi chiamano "home"».

La casa?
«Non è inteso come casa o appartamento. È dove hai deciso di piantare radici e svolgere la tua vita. Si tratta di aspetti che dopo il Covid hanno assunto una rilevanza centrale e comportano un costo-opportunità maggiore. Questo fenomeno che era già evidente per il privato inizia ad esserlo anche nel settore pubblico».

In Inps avete avuto evidenza di questo fenomeno?
«Noi abbiamo 500 sedi su tutto il territorio nazionale e quindi riusciamo ad assumere dappertutto. Ma è vero che, per esempio, a Bolzano non siamo riusciti ad assumere laureati e abbiamo dovuto deviare sui diplomati per i profili da funzionario in deroga all'obbligo di laurea».

La pubblica amministrazione ha difficoltà a reclutare anche per la competizione del privato sugli stessi profili professionali. Gli stipendi nel pubblico impiego sono troppo bassi?
«La retribuzione è importante. Ma sono importanti i profili di carriera e, come dicevo, gli ambiti lavorativi. Il sapere che vado a lavorare in un luogo digitalizzato, in un posto che mi permette di fare lo smart working, in un luogo aperto alle nuove tecnologie. All'Inps le domande di impiego arrivano perché siamo nell'onda alta di un reclutamento altamente professionalizzato. Siamo un'amministrazione che punta sulle nuove tecnologie e abbiamo uno smart working diffuso. Penso che tutte le amministrazioni pubbliche dovrebbero tentare di fare questo tipo di discorso. Infine, servono relazioni industriali moderne».

Che cosa vuole dire relazioni industriali moderne?
«Significa mettere nei contratti integrativi ciò che oggi già offrono le aziende private più moderne. Parlo di condizioni di lavoro flessibili che consentano di conciliare i tempi di lavoro con quelli della vita privata, forme di welfare familiare, uno smart working moderno. Bisogna guardare a quello che sta avvenendo nelle grandi corporation dei servizi, come Enel, Eni, Amazon o Google. Hanno delle politiche del lavoro molto innovative. Anche nel pubblico bisogna cercare di introdurre nei contratti le stesse innovazioni sperimentate dalle imprese private».

C'è un'altra faccia della medaglia che emerge dai concorsi pubblici, la scarsa preparazione emersa in alcuni di questi. Nella scuola il 90% dei candidati non ha superato i test. Nella magistratura anche peggio. I giovani sono meno preparati che in passato?
«Potremmo citare il paradosso di Solomon. L'innovazione tecnologica viaggia più veloce delle competenze. Ci sarà bisogno di più di tempo, qualche anno, perché i profili adatti si formino e si adeguino. Questo gap si colma attraverso la formazione. Ma c'è anche un altro fenomeno».

Quale?
«Nei periodi di crescita, e nonostante la guerra oggi siamo ancora in un periodo di crescita, le aziende ripartono tutte insieme e si contendono i lavoratori. Questo genera l'apparente paradosso di avere posti vacanti in presenza di disoccupazione».

Ha letto della polemica partita dalle dichiarazioni dello chef Alessandro Borghese sulla difficoltà di trovare camerieri e cuochi per i suoi ristoranti? I ragazzi hanno perso la voglia di sacrificarsi?
«Mi è piaciuta molto la risposta di Lino Banfi. Ha detto la stessa cosa che noi insegniamo ai nostri alunni di microeconomia al primo anno di Università».

E sarebbe?
«Se c'è un mercato c'è un'offerta e una domanda. Se la domanda di lavoro non soddisfa l'offerta, allora quest'ultima deve adeguare le sue condizioni, che possono essere condizioni remunerative, quelle aziendali, le ore lavorate. Anche negli Stati Uniti si hanno questi stessi fenomeni, ma vengono affrontati con un tasso di polemica molto inferiore. Ma lì sono più abituati di noi a ragionare in termini di domanda e offerta».

C'è chi punta il dito sul Reddito di cittadinanza per la carenza di personale in questi profili. In che modo il sussidio ha inciso sul mercato del lavoro?
«Penso che il Reddito di cittadinanza ha molto semplicemente rivelato qual è la vera questione, ossia i bassi salari. Oggi funziona come un salario di riserva e quindi ci deve necessariamente essere una spinta verso l'alto delle retribuzioni».

Sulle dinamiche del mondo del lavoro incide anche la demografia?
«Non c'è dubbio che nelle transizioni la demografia incide. E oggi noi viviamo una transizione di forte squilibrio. Stanno uscendo dal mercato del lavoro le generazioni del baby boom, i nati negli anni 50 e 60 che sono tanti, ed entra nel mercato del lavoro una fetta meno importante, i nati 25 anni fa, il cui numero è decisamente inferiore».

Andrea Bassi

INPS Il presidente Pasquale Tridico. Nella foto più a destra, un "concorsone" ministeriale

IL REDDITO DI CITTADINANZA? FUNZIONA COME UN SALARIO DI RISERVA LE RETRIBUZIONI DEVONO AUMENTARE

L'ISTITUTO HA BANDITO UN CONCORSO PER 2MILA POSTI SONO ARRIVATE OLTRE 67MILA DOMANDE

«Assunzioni flop nel 2022: ne mancano 80mila»

IL FOCUS

ROMA Concorsi flop e decine di migliaia di posti destinati a rimanere scoperti nel pubblico. I sindacati lanciano l'allarme: mancano all'appello 80mila assunzioni. Così il segretario nazionale della Fp Cgil, Florindo Oliverio. «Il governo ha promesso 100mila assunzioni nel 2022, ma al momento da quanto ci risulta l'asticella non arriva a 20mila unità. Bisogna stabilizzare i precari e puntare sullo scorrimento delle graduatorie per recuperare gli idonei non vincitori». Da quanto emerge da una ricerca sul lavoro pubblico che sarà presentata a Forum Pa 2022, manifestazione in cui dal 14 al 17 giugno si farà il punto sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, emerge invece che sono 15.190 le assunzioni a tempo determinato di professionisti per il Pnrr già realizzate nella Pa. Per tradurre in realtà i progetti del Pnrr ne servono però altre 15mila.

Contratti a termine, retribuzioni non all'altezza, candidati spesso impreparati, scarsa disponibilità a trasferirsi al Nord: oggi sono diversi i fattori all'origine della fuga dal lavoro pubblico. Spiega il direttore generale di Forum Pa, Gianni Dominici: «La pandemia ha cambiato le priorità dei giovani, in tanti preferiscono lavori compatibili con lo smart working per conciliare tempi di vita e di lavoro».

MARE LIBERUM, MARE CLAUSUM

Quarant'anni dalla Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare

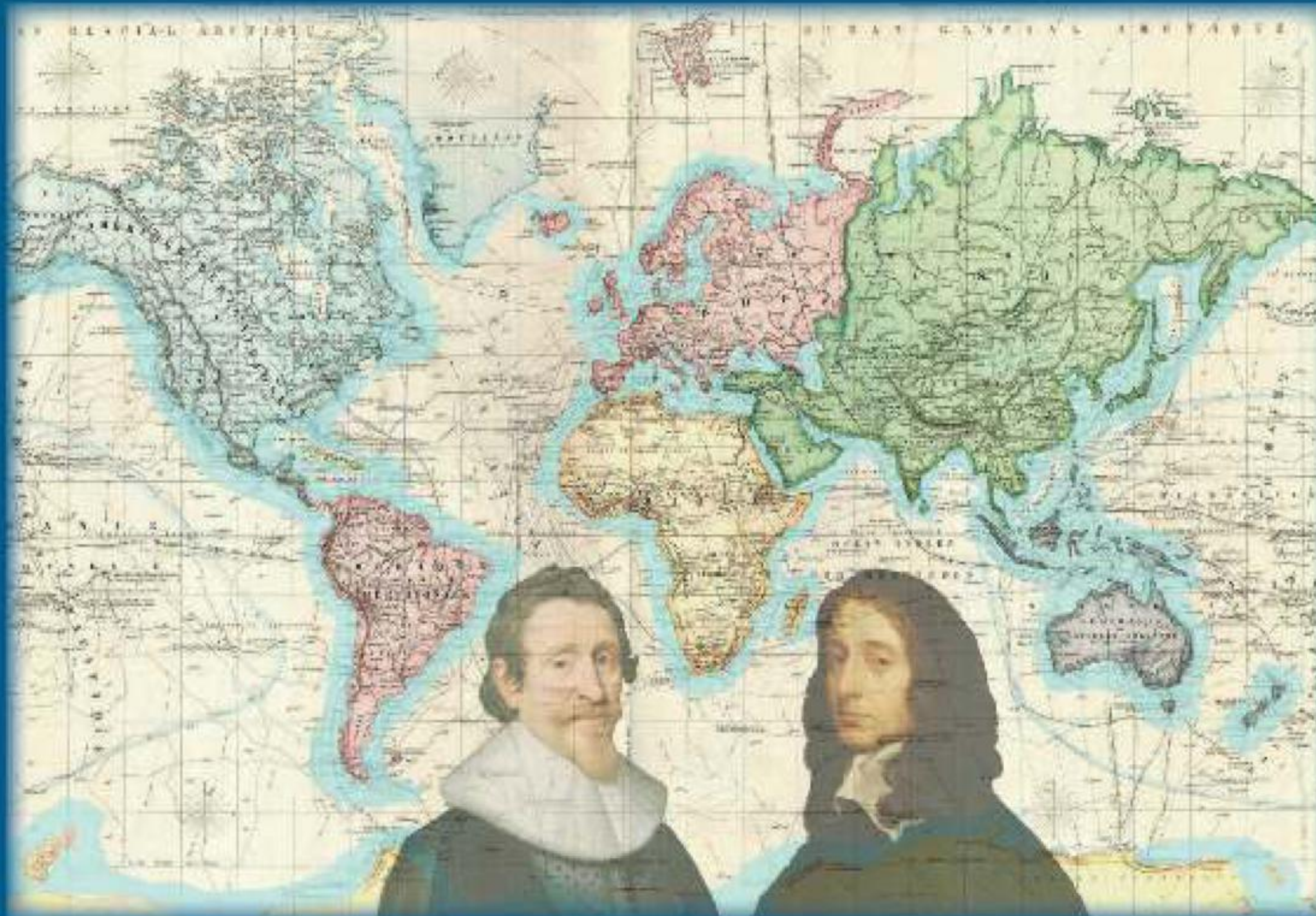
Comando Scuole della Marina Militare

MARINA MILITARE

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Con il contributo di:

Con la collaborazione di:

Con il patrocinio di:

ARSENALE, SALA SQUADRATORI - ISOLA DI SAN SERVOLO / 27 - 28 maggio 2022

EVENTO TRASMESSO IN STREAMING SUL CANALE YouTube MARINA MILITARE

PROGRAMMA LAVORI 27 maggio 2022
Antico Arsenale - Sala Squadratori

Indirizzi di Saluto 09:45 - 10:00

Introduzione al Convegno

Contrammiraglio (Aus.) Giuseppe SCHIVARDI
Direttore del Centro Studi Militari Marittimi

1° PANEL: La genesi della UNCLOS (10:00 - 11:30)

Modera: Umberto VATTANI
Ambasciatore
President Venice International University

Tullio TREVES
Professore Emerito di Diritto Internazionale
Università degli Studi di Milano
I lavori preparatori

Giuseppe CATALDI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università *L'Orientale* di Napoli - Presidente di ASSIDMER
Formazione ed evoluzione di una dottrina sulla UNCLOS

Marco della SETA
Ministro Plenipotenziario - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
I negoziati in corso

Dibattito

Coffee Break

2° PANEL: Libertà e dominio del mare (11:50 - 13:15)

Modera: Capitano di Fregata (CP) Giovanni BAICI
Docente di Scienze Giuridiche - Istituto di Studi Militari Marittimi

Ammiraglio Ispettore (Ris.) Fabio CAFFIO
Esperto di Diritto Marittimo
La ZEE e lo sfruttamento economico del mare

Marco PIREDDA
SVP International Affairs Analysis and Business Support, ENI
Risorse energetiche e diritto internazionale

Tullio SCOVAZZI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università *Bicocca* di Milano
La zona archeologica e la tutela del patrimonio culturale sottomarino

Dibattito

3° PANEL: Libertà e sicurezza del mare (14:30 - 16:20)

Modera: Francesco ZAMPIERI
Docente di Strategia - Istituto di Studi Militari Marittimi

Natalino RONZITTI
Professore Emerito di Diritto Internazionale
Università LUISS di Roma
UNCLOS e attività militari

Capitano di Vascello (CP) Massimo DI MARCO
Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera
Tutela e salvaguardia dell'ambiente marino: dispositivo di vigilanza e monitoraggio della Guardia Costiera sulle zone di mare poste sotto la giurisdizione dello Stato

Contrammiraglio Massimiliano LAURETTI
Capo del III Reparto dello Stato Maggiore Marina
Mari contesi: cooperazione e competizione

Capitano di Vascello (CM) Jean-Paul PIERINI
Ufficio Generale Affari Legali dello Stato Maggiore Marina
Al di sotto della superficie del mare e al di sotto del diritto? La natura arcaica degli strumenti convenzionali per la protezione dei cavi e delle condutture

Dibattito

Coffee Break

4° PANEL: Le controversie sul diritto del mare (16:40 - 18:00)

Modera: Fabrizio MARRELLA
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università Ca' Foscari Venezia

Ida CARACCIOLO
Professoressa Ordinaria di Diritto Internazionale
Università della Campania *Luigi Vanvitelli*
Giudice del Tribunale Internazionale del Diritto del Mare
Il contributo dell'ITLOS alla prevedibilità e alla stabilità del diritto del mare

Marco LOPEZ de GONZALO
Professore Associato di Diritto Internazionale
Università degli Studi di Milano
L'arbitrato marittimo internazionale

Ernest Ulrich PETERSMANN
Professore Emerito di Diritto Internazionale dell'Economia
European University Institute
International Economic Law and the Law of the Sea

Dibattito

Conclusioni

Ammiraglio di Squadra Antonio NATALE
Comandante delle Scuole della Marina Militare

PROGRAMMA LAVORI 28 maggio 2022
Isola di San Servolo - Venice International University

Inizio lavori 09:00

Elaborazione e discussione del *Venice Statement on the Law of the Sea and Sustainability*

Modera: Umberto VATTANI
Ambasciatore
President Venice International University

Temi:
1. *Climate Change and Rising Sea Levels*
2. *Biodiversity*
3. *Blue Economy*
4. *Subsea Cables*
5. *Human Rights at Sea*

Messaggio di:

Miguel de Serpa Soares,
Under-Secretary-General for Legal Affairs and UN Legal Counsel

Alla presenza di:

Olivier POIVRE d'ARVOR
Envoyé spécial du Président de la République pour les Océans

Stefano ZANINI
Ministro Plenipotenziario - Capo del Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati, MAECI

Giuseppe NESI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università di Trento
Membro della Commissione di Diritto Internazionale dell'ONU

Fabio TRINCARDI
Direttore del Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del CNR

Conclusioni:

On. Dott. Giorgio MULÈ
Sottosegretario di Stato alla Difesa

Il conflitto

Circondata Severodonetsk Kiev in difficoltà sul campo: «Pronti a parlare con Putin»

▶L'avanzata delle truppe russe nella città Zelensky: «Vogliono lasciare solo cenere»

▶Boris Johnson: «Nel Donbass i soldati di Mosca stanno facendo molti progressi»

LE FIAMME E I PALAZZI DISTRUTTI

I vigili del fuoco spengono l'incendio provocato dalle bombe in una fabbrica di gesso nella città di Bakhmut

LA GIORNATA

ROMA «Gruppi di sabotatori russi hanno preso il controllo del Mir Hotel». L'annuncio, drammatico, risuona nel primo pomeriggio. Si tratta di un edificio bianco e giallo, con un'insegna rossa, di tre piani, nella prima periferia Est di Severodonetsk. Le prime notizie che rimbalzano sui social, senza conferme, mostrano dei combattenti ceceni filo russi all'interno del complesso alberghiero. Fino a qualche ora prima si diceva che la cittadina, che si trova in una posizione chiave nel Lugansk, era ormai circondata dalle truppe di Putin; la presa dell'hotel, ma anche della stazione dei bus, simbolicamente - e anche nella pratica - mostra che i soldati russi stanno entrando nella città, quasi a rimarcare ciò che si sta dicendo da giorni: Severodonetsk potrebbe diventare la nuova Mariupol, da cui dista 270 chilometri.

VITTIME

Il sindaco Oleksandr Stryuk dice che ci sono già 1.500 morti, che «la città è sottoposta a bombardamenti continui, il 60 per cento del patrimonio abitativo è completamente distrutto e fino al 90 per cento degli edifici sono danneggiati», «il percorso per fuggire è estremamente pericoloso, ma i militari ucraini stanno facendo tutto il necessario per rendere le strade sicure». Circa 12.000-13.000 persone sono rimaste ancora in città. Aggiunge: «Da due settimane siamo senza elettricità e acqua calda. Cerchiamo di fare di tutto per ripristinare i servizi, ma è difficile. E c'è carenza di acqua potabile». Ecco, sembrano le frasi che si sentivano quando l'assedio di Mariupol era ancora in corso, sia pure con numeri inferiori, perché Severodonentsk è più piccola. Le truppe russe ormai hanno circondato questa cittadina, anche se il governatore del Lugansk, Sergiy Gaidai, precisa che controllano i due terzi del perimetro, non la sua totalità. Ma nella sostanza cambia poco, nella prima periferia di Severodonetsk i combattimenti sono molto violenti, i russi avanzano. «Stanno martellando incessantemente i quartieri residenziali, gli abitanti di Severodonetsk hanno dimenticato quando è stata l'ultima volta che c'è stato silenzio in città per almeno mezz'ora" sostiene Gaidai. Il capo dell'amministrazione distrettuale di Severodonetsk, Roman Vlasenko, alla Bbc: «Abbiamo bisogno di molte più armi per una controffensiva».

SEGNALI

Severodonetsk è la città più a Est ancora sotto il controllo degli ucraini (ma non è possibile prevedere fino a quando) e ieri i russi hanno preso Lyman, sessanta chilometri a Ovest. Dopo il fallimento dell'avanzata su Kiev e su Kharkiv, dopo l'impasse a Sud a Mykolaiv, nel Donbass ora l'esercito di Putin sta invece agendo con più efficacia. Zelensky non ha dubbi: «I russi vogliono ridurre il Donbass in cenere». Anche il primo ministro inglese, Boris Johnson, lo ha ammesso: «Temo che Putin, a caro prezzo per se stesso e per l'esercito russo, stia continuando ad avanzare nel Donbass, stia continuando a fare progressi graduali, lenti, ma, temo, tangibili». Più cauto il Pentagono: «Nonostante l'enorme vantaggio numerico, le truppe russe che attaccano il Donbass in Ucraina hanno fatto solo progressi graduali». Il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, però avverte: «La situazione militare nell'Est dell'Ucraina è anche peggiore di quello che la gente crede. Servono urgentemente armi pesanti per difenderci». Nel tardo pomeriggio di ieri si è sentito al telefono con il segretario di Stato americano, Antony Blinken. Al termine del colloquio, Kuleba ha annunciato: «Le armi pesanti sono in cima alla nostra agenda e altre ne stanno arrivando». In queste ore drammatiche, in cui Kiev rischia di vedere isolata una parte consistente dei propri soldati, i meglio addestrati, nel Donbass, dagli Stati Uniti giunge la rassicurazione su un rafforzamento delle forniture di materiale bellico. Secondo la Cnn, l'amministrazione Biden invierà, fin dalla prossima settimana, non solo armi più potenti, ma anche sistemi di missili a lungo raggio (Multiple Launch Rocket System o MLRS).

RICHIESTE

Da settimane il leader ucraino Zelensky ha richiesto questo tipo di supporto. Possono sparare una raffica di razzi per centinaia di chilometri. Possibile anche l'invio dell'High Mobility Artillery Rocket System o HIMARS, più leggero dell'Mlrs. Questi missili, per quanto efficaci, hanno una controindicazione: gli ucraini potrebbero colpire anche obiettivi in territorio russo e questo aprirebbe a una escalation le cui dimensioni non sono prevedibili. Intanto, nel territorio della Federazione si allunga la lista degli incendi misteriosi: alla periferia di Mosca c'è stato un enorme rogo che ha interessato un deposito di mobili e di gomma, ignote le cause. Nei giorni scorsi, in occasione di altri roghi, si parlò anche di azioni di hacker.

CRISI

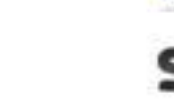
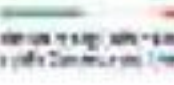
Il Washington Post ha pubblicato un reportage in cui, per la prima volta, emergono segnali di scoraggiamento in sacche dell'esercito ucraino. Il titolo è emblematico: «I combattenti volontari dell'Est si sentono abbandonati». Il comandante di un gruppo formato da volontari Serhiy Lapko spiega: «Il nostro comando non si assume alcuna responsabilità. Si prendono solo il merito dei nostri risultati. Non ci danno alcun supporto». Altre voci: «Stiamo aspettando rinforzi da due settimane. Siamo mandati a morte certa».

E ieri dieci persone sono morte e trentacinque sono rimaste ferite: un missile lanciato dai russi ha colpito la caserma della Guardia Nazionale nel distretto di Dnipro. Sono giorni molto difficili per Kiev e Zelensky ieri ha socchiuso la porta a un possibile colloquio con Vladimir Putin: «Ci sono cose da discutere con il leader russo. Non sto dicendo che la nostra gente sia ansiosa di parlare con lui, ma dobbiamo affrontare la realtà che stiamo vivendo. Cosa vogliamo da questo incontro? Rivogliamo le nostre vite. Vogliamo rivendicare la vita di un Paese sovrano all'interno del proprio territorio». Il problema è che Mosca, secondo alcune fonti, non ha ancora rinunciato a una guerra totale in Ucraina, addirittura ancora ha piani militari per prendere Kiev. E ieri sera Putin ha spiegato, parlando con il cancelliere austriaco Karl Nehammer, con cui ha avuto una conversazione telefonica, che «l'Ucraina ostacola il processo negoziale con la Russia».

ACCUSE

Intanto, però, un gruppo di 30 esperti internazionali di diritto accusa la Russia di «volere compiere un genocidio in Ucraina». «Sta commettendo atrocità mirate a distruggere il popolo ucraino» si legge nel dossier diffuso dalla Cnn, elaborato dal think tank americano New Lines Institute for Strategy and Policy e dalla ong canadese Raoul Wallenberg Center. Ancora: «Ci sono ampie e dettagliate prove su uccisioni di massa di civili, deportazioni forzate e retorica disumanizzante usata da alti funzionari russi per negare l'esistenza di un'identità ucraina».

Mauro Evangelisti

INCENDIO A MOSCA, BRUCIA UN MAGAZZINO NELLA ZONA SUD: ALTRO CASO SOSPETTO, L'IPOTESI DI UN BLITZ DEGLI HACKER

Dal 26 al 29 maggio 2022

Interspar Days!

-35%

su intimo, tessile e ciabatteria

Accappatoio in spugna jacquard con cappuccio Rubin

Offerta 16,90 €
10,99 €/pezzo

INTERSPAR DAYS -35%

-25%

su casalingo, plastica casa, lavanderia, fai da te, auto e valigeria

Batteria di pentole salvaspazio Metallic Acquamarine Edition

Offerta 39,90 €
29,93 €/batteria

INTERSPAR DAYS -25%

Info e regolamento su **despar.it** Salvo errori tipografici

-15%

su tecnologia, Tv, telefonia, piccoli e grandi elettrodomestici, accessori e informatica

Smart Tv QT50GX83 QBell

Offerta 369 €
313,65 €/pezzo

INTERSPAR DAYS -15%

Anche sui prodotti già in offerta

In più centinaia di prodotti in offerta fino all'8 giugno 2022

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Il valore della scelta

L'emergenza alimentare

IL RETROSCENA

Draghi chiama Zelensky «Un tavolo con la Russia per sbloccare il grano»

▶La proposta: trattativa Mosca-Kiev con la mediazione italiana e di altri Paesi Ue

▶Palazzo Chigi punta sul negoziato: l'invio di nuove armi non è all'ordine del giorno

ROMA La mediazione di Mario Draghi per scongiurare la crisi alimentare fa un passo in avanti. Dopo avere ottenuto giovedì «la disponibilità» di Vladimir Putin a consentire l'export di grano dai porti dell'Ucraina nel Mar Nero e nel Mar d'Azov, il premier italiano ha incassato ieri il sì di Volodymyr Zelensky. «Dobbiamo sbloccare i porti insieme», ha twittato il presidente ucraino al termine del colloquio con Draghi. «Registriamo un ascolto soddisfacente da entrambe le parti», tirano le somme a palazzo Chigi.

Ora il prossimo step del premier italiano - che «al momento» non vede «spiragli di pace» - sarà tentare il «prima possibile» di imbandire un tavolo di trattativa dedicato esclusivamente alla crisi alimentare. I partecipanti? Naturalmente Mosca, Kiev e Roma. Ma anche alcuni partner europei, in primis il francese Emmanuel Macron (fino al 30 giugno presidente di turno dell'Ue) e il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Non è però escluso, dato che Draghi illustrerà la sua mediazione lunedì e martedì al Consiglio europeo inizialmente dedicato solo alla questione energetica, che al tavolo si sieda anche l'Unione europea. «Nel corso del vertice», ha annunciato il presidente del Consiglio Ue Charles Michel in una lettera ai Ventisette, «discuteremo di modi concreti per aiutare l'Ucraina ad esportare i suoi prodotti agricoli».

La strategia scelta dai Draghi è quella della diplomazia dei piccoli passi: provare a rompere la cortina di odio e diffidenza tra Russia e Mosca «con interventi specifici e pragmatici», come spiegano a palazzo Chigi. Il premier insomma parte dal grano (che rischia di marcire nei porti ucraini e russi e dunque esistono interessi convergenti) per «misurare la volontà delle parti di confrontarsi». Una mossa decisa dopo la bocciatura del piano italiano per la pace presentato dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio.

A questa strategia step by step, «iscritta nella cornice europea», si accompagna la volontà di porre l'accento sul negoziato e sul cessate il fuoco. Tant'è che Roma sta facendo pressioni, nonostante il muro alzato da Polonia e Paesi Baltici, affinché nel documento finale del vertice Ue (che contiene l'impegno per il «sostegno militare all'Ucraina») venga inserita la frase: «Rendere possibile una prospettiva di pace». E, cosa ancora più importante, il governo italiano non sta predisponendo (al contrario degli Usa) l'invio di nuovi armamenti all'Ucraina, sottolineando piuttosto l'importanza dell'avvio di un percorso negoziale tra Mosca e Kiev.

IL PRESIDENTE UCRAINO PARTECIPERÀ AL CONSIGLIO UE

Volodymyr Zelensky (nella foto con i suoi ministri) prenderà parte al Consiglio Ue di lunedì e martedì in videoconferenza

«La questione delle armi non è all'ordine del giorno, non si sta lavorando a un quarto decreto», spiegano a palazzo Chigi e confermano al ministero della Difesa. «Semmai di nuove armi se ne parlerà dopo il summit Nato del 29 e 30 giugno», dice un'alta fonte di governo. Frenata che farà la gioia di Giuseppe Conte, di Matteo Salvini (di nuovo pronto a partire per Mosca, «ma informando prima Draghi») e della sinistra di governo. Ma che scontenta Zelensky: nella telefonata durata una ventina di minuti, il presidente ucraino ha chiesto a Draghi «ulteriore supporto nella difesa da parte dei nostri partner» e «forniture di carburante».

Nel colloquio, Zelensky ha anche illustrato a Draghi l'andamento della guerra «nelle regioni orientali del Paese». Notizie decisamente pessime, vista l'avanzata russa. E, secondo quanto recita il comunicato di palazzo Chigi, il premier «ha assicurato il sostegno del governo italiano all'Ucraina in coordinamento con il resto dell'Unione Europea». Inoltre Zelensky «ha espresso apprezzamento per l'impegno da parte del governo italiano e ha concordato con Draghi di continuare a confrontarsi sulle possibili soluzioni della crisi alimentare che minaccia i Paesi più poveri del mondo».

I RISCHI E LE DIFFICOLTÀ

Draghi sa bene che la sua mediazione è tutt'altro che facile: «Potrebbe fallire, il mio tentativo rischia di finire nel nulla», ha detto giovedì. Ma vale la pena di rischiare il flop, in quanto «la posta in gioco è la vita di milioni e milioni di persone». E il rischio di una nuova e massiccia ondata migratoria dall'Africa: il continente più minacciato dalla crisi alimentare.

Che la mediazione sia complessa è dimostrato dalle accuse reciproche. Putin dice che è stato Zelensky ad aver minato i porti. Zelensky sostiene che l'ha fatto per impedire l'attacco di Putin a Odessa e alle altre città portuali. E, proprio ieri, ha accusato Mosca di aver «disseminato 500 mine nel Mar Nero». «Da questa situazione», spiega un'alta fonte del governo italiano, «se ne esce vincendo la diffidenza reciproca. Sarà ad esempio indispensabile avere garanzie da Mosca che non attaccherà i porti ucraini una volta che saranno stati sminati per far partire le navi cariche di grano».

Alberto Gentili

Amministrative 2022

VERSO IL VOTO

VENEZIA Calata di big in Veneto in vista delle elezioni amministrative: tra due settimane, il 12 giugno, si vota in 86 Comuni, ma le sfide "nazionali" sono sostanzialmente due, Padova e Verona. Con una differenza: mentre nella città del Santo il sindaco uscente Sergio Giordani è dato per favorito in tutti i sondaggi, è nel capoluogo scaligero - complice la divisione del centrodestra - che la partita risulta apertissima tra Federico Sboarina, Damiano Tommasi, Flavio Tosi, tant'è che ogni rilevazione fin qui effettuata ha dato risultati differenti.

È così che gli sforzi dei partiti si intensificano. Il Pd schiera il segretario nazionale Enrico Letta (stamattina a Verona, quindi a Thiene, poi a Padova) e il ministro Dario Franceschini (il 10 giugno a Padova); Forza Italia ieri ha ospitato la capogruppo al Senato Anna Maria Bernini e oggi accoglierà il vicepresidente nazionale Antonio Tajani, mentre Licia Ronzulli è attesa il 9 giugno, a ruota il ministro Renato Brunetta; Matteo Salvini per la Lega arriverà la prossima settimana; la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni sarà a Padova e a Verona il 9 giugno.

PADOVA

Nella città del Santo la sfida di

OGGI ARRIVANO ENRICO LETTA E ANTONIO TAJANI POI TOCCHERÀ A SALVINI, MELONI E FRANCESCHINI

Veneto, calata di big e guerra dei sondaggi

▶A Padova Giordani avanti nelle rilevazioni, ma un test dà lo sfidante Peghin a soli 2 punti

▶A Verona dagli studi escono 3 scenari possibili tra Sboarina, Tommasi e Tosi

Padova

Sergio Giordani

Francesco Peghin

fatto è a due: per il centrosinistra ci riprova il sindaco uscente Sergio Giordani (che cinque anni sconfisse il leghista Massimo Bitonci), mentre il centrodestra è compatto su Francesco Peghin. L'ultimo sondaggio Winpoll commissionato da Scenari Politici e diffuso dal comitato elettorale di Giordani (800 interviste completate tra il 18 e il 21 maggio) dà il sindaco in carica stravincente: lo voterebbe il 67,6% dei padovani, solo il 26,7% vorrebbe Peghin. Idem un sondaggio You Trend (808 casi tra il 16 e il 17 maggio): Giordani 62,8%, Peghin 32,9%.

Di tutt'altro tenore il sondaggio di In.Twig reso noto dall'ufficio stampa di Peghin (751 interviste dal 9 al 17 maggio) da cui risulta che il candidato del centrodestra sarebbe "a un'incollatura dal sindaco del Pd e dei Cinque stelle in una città dove la maggioranza dei cittadini bocciano la qualità della vita negli ultimi anni e promuovono le proposte forti del centrodestra civico". I dati: coalizione di Peghin al 47%, coalizione di Giordani al 49,1.

Tappe elettorali nella regione per Antonio Tajani (FI) ed Enrico Letta (Pd)

VERONA

Nel capoluogo scaligero la partita più interessante con il ballottaggio dato per scontato. A giocarsela sono il sindaco uscente Federico Sboarina sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia (partito cui si è iscritto), Coraggio Italia; l'ex calciatore Damiano Tommasi sostenuto da tutto il centrosinistra; Flavio Tosi, già sindaco dal 2007 al 2017, ex segretario della Lega, sostenuto da Forza Italia e da Italia Viva di Matteo Renzi. Proprio Renzi è stato tra i primi big di partito ad arrivare a Verona: «Ho rinnovato il nostro sostegno a Flavio Tosi ex sindaco talmente bravo che la Lega lo ha espulso e sostiene un altro candidato - ha scritto Renzi nella sua newsletter -. La regola è sempre quella: noi appoggiamo i candidati migliori, punto. Perché alle amministrative si sceglie il sindaco, nient'altro».

Verona

Federico Sboarina

Damiano Tommasi

Flavio Tosi

Una rilevazione di Demopolis per La7 dà il seguente risultato: Sboarina in vantaggio, secondo Tommasi, terzo Tosi.

Differenti gli scenari prospettati da Demetra per Il Veronese Magazine (800 interviste effettuate tra il 25 e il 26 maggio): Tommasi primo col 37,2%, Tosi secondo col 31,9%, Sboarina terzo col 28,8%. E se si andasse al ballottaggio? Tommasi-Tosi, vincerebbe Tommasi col 52,4%; Tommasi-Sboarina, ancora Tommasi col 50,7%; Tosi-Sboarina, vincente Tosi col 53,5%.

BELLUNO

La sfida per Palazzo Rosso non è finita sotto i riflettori nazionali anche se potrebbe profilarsi il ritorno del centrodestra: dopo 10 anni di governo civico, il centrosinistra si è diviso tra Giuseppe Vignato e Lucia Olivotto, lasciando così favorito l'ex campione paralimpico Oscar De Pellegrin sostenuto da Lega e FdI.

REFERENDUM

Il 12 giugno si vota anche per i 5 referendum sulla giustizia. Per il sì sono Lega, Radicali, Forza Italia, Italia Viva, Azione. Nettamente contrario il M5s. FdI ha espresso perplessità su alcuni quesiti. Il Pd lascia libertà di voto.

Alda Vanzan

CAMPAGNA ELETTORALE ANCHE PER I 5 QUESITI REFERENDARI SULLA GIUSTIZIA

Regione Il Consiglio delle autonomie

Il Cal saluta il presidente Bui

VENEZIA Ultima seduta del Consiglio delle autonomie locali sotto la guida di Fabio Bui (a sinistra con il segretario generale Roberto Valente), che ha terminato il suo mandato. «Gli sono davvero grato per come ha condotto questo nuovo organo della Regione – ha affermato il presidente dell'assemblea legislativa, Roberto Ciambetti -. Lo ringrazio per l'equilibrio dimostrato, la passione, la competenza». «Il Cal non è un orpello in più - ha detto Bui - ma uno strumento di democrazia che aiuta a migliorare la qualità delle leggi».

LA PROPOSTA

Scuola, la ricetta Pd contro dispersione e fuga dei talenti

PADOVA Fermare l'emorragia di talenti, bloccare la dispersione scolastica e arginare il numero di giovani che non studiano e non lavorano. Sono gli obiettivi della proposta del Partito Democratico del Veneto di revisione dell'orientamento scolastico. Si chiama "Orientamento attivo" e ha come scopo trasformare le attività di informazione in esperienze dirette fatte in prima persona dagli studenti in ambito universitario ed aziendale, valorizzando l'apprendistato e la mobilità interregionale sul modello del programma europeo Erasmus. Il progetto, partito dal Circolo del Pd di Schio, è stato illustrato, ieri mattina, dal segretario regionale Andrea Martella, del segretario del circolo di Schio Luigi Copiello, dal responsabile regionale per le politiche del lavoro, Vanessa Camani e dal coordinatore del tavolo Lavoro dei Giovani democratici Pietro Galeone.

«L'idea - ha esordito Martella - è quella di passare da un orientamento passivo e obbligatorio che oggi disincentiva questi percorsi a stimolare i giovani nell'esplorazione degli Its, delle università o delle imprese di loro interesse, in attività che li responsabilizzino verso scelte future». Ecco che lo strumento dell'apprendistato potrà essere attivato per formare i giovani anche durante gli ultimi anni di superiori. Lo studente potrà lavorare e ricevere la relativa formazione proprio dall'azienda dove proseguirà il rapporto di lavoro al termine del percorso di studi. Uno strumento, quello dell'apprendistato, ancora troppo poco diffuso nell'istruzione secondaria, secondo Galeone, e che è in grado di dare ottimi risultati occupazionali anche dopo il conseguimento del titolo di studio. «La sperimentazione – ha continuato Copiello - può essere realizzata a più livelli». Per le scuole medie potrebbero essere introdotti dei "laboratori orientanti" verso, appunto, la tipologia di scuola da scegliere. Per le superiori sarebbero previsti congrui periodi, nel quarto e quinto anno, compresa l'estate, nei quali lo studente sceglie se realizzare l'esperienza in alternanza scuola lavoro, in regime di apprendistato, in alternanza dentro i percorsi Its, in apprendistato oppure in alternanza scuola Università. In questo sistema, anche il periodo di orientamento potrebbe fruttare ai ragazzi dei crediti formativi validi anche a fini pensionistici.

«Porteremo questa proposta in Consiglio regionale – ha concluso Camani -, per il Veneto rappresenta infatti un'opportunità, non solo per ridurre la dispersione scolastica, ma anche per riportare al centro il rapporto tra imprese e territorio che da sempre una scelta strategica di crescita».

Roberta Merlin

"ORIENTAMENTO ATTIVO" LO SCOPO: TRASFORMARE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN ESPERIENZE DIRETTE IN AMBITO UNIVERSITARIO ED AZIENDALE

Positiva alla cocaina a 5 mesi: i misteri e il nodo affidamento

▶Chioggia, non è ancora chiaro come e quando la neonata sia entrata in contatto con la droga. E chi si occuperà di lei quando sarà guarita?

IL CASO

CHIOGGIA (VENEZIA) Se la neonata che, una ventina di giorni fa, era stata portata all'ospedale di Chioggia, con i sintomi di una emorragia cerebrale, fosse dimessa oggi, chi potrebbe prendersene cura? La domanda non è banale, perché le poche cose che si sanno, fino a questo momento, su questa triste vicenda, non lasciano intravedere una soluzione. L'ultimo sviluppo, ovvero la positività alla cocaina della piccola, di appena cinque mesi, è l'aspetto più inquietante, perché apre la porta alla possibilità che qualcuno, a stretto contatto con la neonata, abbia fatto o faccia uso di questa droga. Questo "qualcuno" potrebbe far parte della famiglia "allargata" che le ruota attorno o essere un contatto occasionale. A questo proposito sembra certo che la notte in cui è stata male, la fosse stata affidata, per qualche ora, a una famiglia di amici (o presunti tali) della madre, che aveva qualche tipo di impedimento. È possibile che siano stati questi "terzi" a scuotere o malmenare la bimba fino a farle insorgere l'emorragia? Oppure ad "avvicinarla", in qualche modo, alla droga?

Sulle indagini vige il massimo riserbo, ma è chiaro che questi fatti sono al centro degli accertamenti che i carabinieri stanno effettuando. Ma, tornando al tema di chi si possa prendere cura della piccola, la famiglia d'origine non sembra essere il porto più sicuro, dato che, anche nell'ipotesi che i genitori siano completamente estranei ai maltrattamenti subiti dalla bimba, sarebbero stati, però, quanto meno incauti nell'affidarla a persone che non ne avrebbero avuto cura.

IL COMUNE

I servizi sociali del Comune sono in allerta. Rispetto a qualche giorno fa, quando l'assessore alle politiche sociali, Sandro Marangon, diceva «non conosciamo la famiglia e non ci è giunta alcuna segnalazione al proposito», ora lo stesso Marangon spiega che «siamo in contatto con l'ospedale di Padova (dove si trova tuttora la bambina, *ndr*), per seguire l'evoluzione del suo stato di salute, ma non abbiamo ancora contatti precisi con i genitori». Il che significa che neppure i genitori si sono rivolti ai servizi sociali. E il Comune, in questa delicata fase, aspetta istruzioni. «Per capire se dobbiamo intervenire sui genitori, cercare una famiglia affidataria o rivolgerci al tribunale dei minori, per la nomina di un tutore, o compiere altri attiche si compiono in queste occasioni – dice Marangon – aspettiamo di avere qualche input da parte della Procura che sta indagando. Il contesto è delicatissimo e serve la collaborazione di tutte le istituzioni per evitare fughe in avanti o ritardi. Per il momento la bambina è al sicuro e siamo pronti a fare tutto quello che serve per salvaguardarne la salute».

E sul tema della complessità sociale (purtroppo in senso negativo) che emerge da questa vicenda, interviene anche la consigliera comunale Barbara Penzo. «Già ad ottobre 2021 il Serd di Chioggia aveva lanciato un grido d'allarme segnalando un uso di cocaina piuttosto frequente. I dati riportati parlavano chiaro: il doppio dei pazienti che fanno uso di cocaina rispetto la media nazionale. E già nel 2020 le richieste di aiuto erano aumentate del 10%. Occorre un approccio multidisciplinare, servono competenze di tipo sociologico, psicologico e medico-neurobiologico. Gli interventi devono essere rivolti alla prevenzione e al trattamento, perché una dipendenza che si mantiene nel tempo incide negativamente anche sulla società. E curare una persona significa intervenire anche sulla famiglia e sul territorio».

Diego Degan

PRIMA DI ESSERE RICOVERATA PER TRAUMI, LA BIMBA SAREBBE STATA PORTATA DALLA MADRE DA ALCUNI AMICI

OSPEDALE La bimba era stata ricoverata a Chioggia 20 giorni fa, poi è stata trasferita a Padova, dove si trova tuttora

L'intervista

«Tracce di coca? L'allattamento o qualcuno che l'ha fumata»

Com'è possibile che una bambina così piccola sia positiva alla cocaina?

«È semplicissimo, è sufficiente che la bambina viva in un ambiente in cui si è fumata della cocaina. O che sul tavolo fosse rimasta della cocaina e la bambina l'abbia assunta per sbaglio, prendendola in mano e mettendosela in bocca. Poi c'è anche la possibilità che sia passata attraverso l'allattamento al seno della madre. Ma non è detto per forza detto, come spesso si pensa, che la mamma abbia responsabilità dirette: il contatto con la cocaina può essere avvenuto anche inalando del crack».

Il professor Luigi Gallimberti è presidente della Fondazione Novella Fronda, psichiatra, tossicologo. Da ricercatore ha lavorato all'Irccs San Camillo di Venezia e l'Università di Padova.

Professore che danni può avere una positività ad uno stupefacente in una bambina di cinque mesi?

«Il singolo episodio non è pericoloso per la vita della bambina, lo è di più il contesto nel quale è avvenuto il contatto. In letteratura medica i bambini che nascono da mamme dipendenti e positivi alla cocaina non hanno danni specifici se non un decremento del peso. Mentre i figli che nascono da mamme alcoliste vanno incontro a una sindrome alcolfetale che comporta un deficit cognitivo nel bambino, schiacciamento delle ossa della faccia e un rallentamento della crescita. Una sola assunzione non rappresenta un pericolo ma è la cartina di tornasole di un mondo che mette in contatto i bambini con la cocaina».

«UN SINGOLO EPISODIO NON È PERICOLOSO PER I NEONATI PREOCCUPA IL CONTESTO»

PSICHIATRA Luigi Gallimberti

«I FIGLI DI MAMME ALCOLISTE INVECE VANNO INCONTRO A DEFICIT»

Serve un processo di disintossicazione?

«No, basta aspettare: la cocaina viene espulsa dal corpo attraverso un processo normalissimo di catabolismo, cioè il processo che espelle le sostanze tossiche».

Dalle sue parole, però, pare di capire che la cocaina sia un episodio sintomatico di un altro problema. È così?

«Siamo di fronte ad un malessere sociale che si manifesta attraverso un sempre minor controllo da parte degli adulti nei confronti dei bambini. Un mancato controllo con l'obiettivo di proteggerli non solo dalle sostanze tossiche ma anche tecnologie informatiche. È molto meno pericoloso un contatto sporadico con la cocaina che un uso e un abuso costante dei videogiochi, magari diciotto ore al giorno di videogiochi a quattro anni: anche questa è una dipendenza grave».

Nicola Munaro

Maxi rissa, non omicidio In 11 finiscono a giudizio

▶Treviso, barista morì nel parapiglia ma non fu colpito: ora la resa dei conti

▶I fratelli imprenditori risponderanno per la lite scatenata per il costo del gin

IL PROCESSO

CISON DI VALMARINO (TREVISO) Un anno fa i due fratelli avevano tirato un sospiro di sollievo: l'inchiesta che li vedeva indagati per omicidio preterintenzionale era stata archiviata. A stroncare il barista Alessandro Sartor, 46 anni, morto proprio durante la rissa innescata dai due era stato un infarto. Nessun segno di percosse sul corpo. E nessuna prova della correlazione tra quel malore improvviso e la zuffa scoppiata davanti al Bakaro di Toven di Cison di Valmarino (Treviso) a maggio del 2019. Ora però i fratelli Stella, Alberto e Francesco, rispettivamente di 34 e 29 anni, si ritrovano alla sbarra insieme ad altri 9 imputati per rissa e lesioni personali aggravate (reati contestati a vario titolo). La prima udienza è stata fissata il prossimo 13 ottobre.

LA ZUFFA

La rissa sarebbe scoppiata per uno scontrino troppo salato. Era la notte tra il 30 e il 31 maggio del 2019. E fuori dal "Bakaro", frequentato locale nella frazione di Tovena, c'era aria di festa, dopo il passaggio della carovana rosa del Giro d'Italia. Alberto e Francesco, titolari di un'azienda termoidraulica e arrivati sul posto con amici, si sarebbero messi a litigare con Luca D'Agostin, gestore dell'osteria insieme al fratello Pierpaolo. Il motivo? Il prezzo di un gin tonic, troppo alto secondo i due avventori. La discussione, complici i fumi dell'alcol, si sarebbe accesa al punto tale che i gestori avrebbero chiesto ai due clienti di uscire. Un "invito" tutt'altro che gradito e che non aveva fatto altro che aggiungere benzina al fuoco: insulti, ma anche spintoni. Con l'esterno del locale trasformato in un "ring" in cui sarebbe intervenuta anche il resto della comitiva, insieme a un gruppo di altri avventori. Erano volati urla, calci e pugni. A quel punto Sartor sarebbe uscito nel tentativo di calmare le acque ma si sarebbe trovato coinvolto nella rissa in cui Francesco Stella avrebbe perso il controllo aggredendolo. «Lo hanno colpito dietro alla testa, è stato il più giovane dei fratelli», aveva raccontato una donna ai carabinieri, indicando nel più giovane la persona che avrebbe inferto un pugno molto forte alla nuca di Sartor. Colpito alle spalle l'uomo avrebbe iniziato a traballare sulle gambe prima di cadere rovinosamente a terra. Morirà malgrado i soccorsi circa 40 minuti dopo, quando ormai i due fratelli Stella erano già andati precipitosamente via in macchina.

SOTTO ACCUSA Il "Bakaro" di Cison di Valmarino e sopra, da sinistra, Francesco Stella, l'avvocato Danilo Riponti e Alberto Stella

URLA, CALCI E PUGNI FUORI DAL LOCALE MA LA VITTIMA NON FU AGGREDITA: FATALE UNA PATOLOGIA CARDIACA

LE INDAGINI

A mettere un primo punto fermo sulla vicenda fu l'autopsia, da cui risultò che il 46enne morì per una insufficienza cardiaca acuta, frutto ed esito terminale di pregressa patologia di miocardite ipertrofica e ischemia miocardica. Nell'immediatezza dei fatti, i due vennero anche arrestati dalle forze dell'ordine e rimasero in custodia cautelare per quattro giorni, fino a quando sul tavolo del pubblico ministero Daniela Brunetti arrivò l'esito del post mortem corpo della vittima, da cui emerse che su Sartor, che si riteneva fosse stato colpito dagli Stella, non venne rinvenuta la minima traccia di percosse o lesioni. A scagionare definitivamente i due indagati furono poi i filmati delle telecamere. Da qui la decisione del gip di archiviare la posizione dei due fratelli e di mandare gli atti alla Procura per valutare le eventuali responsabilità a carico della testimone sulle cui dichiarazioni si fondò l'iniziale incriminazione degli Stella. Per loro, come per altri 9 imputati, ora rimangono in piedi le accuse a vario titolo di rissa e lesioni aggravate.

Maria Elena Pattaro

Milano

Anziana fatta a pezzi fermata una figlia

È probabile che sia stata uccisa due mesi fa, la 84enne Lucia Cipriano, fatta a pezzi nella sua vasca da bagno a Melzo, in provincia di Milano. Per l'omicidio ieri è stata fermata la figlia maggiore, Rosa Fabbiano, di 58 anni. Davanti a una sorella, arrivata da Trento per avere notizie della madre, aveva fatto parziali ammissioni («Ho fatto un disastro»), ma dopo la scoperta del cadavere non ha più risposto agli investigatori ed è stata portata in carcere.

Preti pedofili, mossa di Zuppi: indagine sugli abusi in Italia

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO La prima conferenza da presidente della Cei del cardinale Matteo Zuppi inizia con il riassunto di quattro giorni di dibattito denso e incalzante tra i 220 vescovi: il percorso sinodale su dove vuole andare la Chiesa in Italia, l'emergenza degli anziani soli e poveri, la guerra in Ucraina, la fragilità dei giovani. E poi, finalmente, Zuppi riferisce del nodo dei nodi: il tema degli abusi e la gestione dei colpevoli. Perché è su questo terreno che si è consumato uno scontro all'interno della Cei. Da una parte chi ritiene fondamentale la totale trasparenza, agevolando l'apertura degli archivi diocesani per fare luce sul fenomeno storico della pedofilia come hanno fatto altri paesi (Germania, Usa, Cile, Irlanda, Francia, Portogallo, Austria). Dall'altra, invece, i vescovi (la maggioranza) propensi a delimitare l'inchiesta, convinti che questo passaggio sia nocivo con la percezione dell'affidabilità della Chiesa. «C'è stato un dibattito franco e aperto. I tempi della Chiesa a volte sono eterni. Noi però non vogliamo fare melina. La Chiesa sta dalla parte delle vittime e le parole di Papa Francesco del resto sono chiarissime».

Zuppi davanti alla stampa internazionale cerca di rassicurare sulla road-map da seguire anche se finora cifre e dettagli sono arrivati solo parzialmente nonostante Papa Francesco abbia incalzato la Cei a più riprese. Il percorso di azione individuato è stato sintetizzato in cinque tappe. Rafforzare i servizi diocesani a favore dei minori e della rete dei centri di ascolto (al momento presenti solo in 78 diocesi su 220). La seconda tappa riguarda la pubblicazione, fissata al 18 novembre, del primo report annuale stilato da due istituti universitari (non ancora precisati). I report sono limitati ai dati raccolti dai centri di ascolto negli ultimi due anni, anche perché prima del 2019 queste strutture in Italia non esistevano. La terza tappa prevede di incrementare la prevenzione; la quarta vede al centro la collaborazione con la Congregazione della Fede che provvederà a mettere a disposizione i propri archivi a centri «indipendenti» per arrivare a una analisi storica sulle denunce arrivate dal 2000 al 2021. Lo screening, dunque, è limitato a vent'anni. Infine Zuppi ha annunciato la collaborazione con un osservatorio sugli abusi che vuole avviare il Ministero della Famiglia. Ma di risarcimenti alle vittime, di allargare l'indagine indipendente agli archivi storici delle diocesi dove sono conservate le denunce di tante vittime finite nel dimenticatoio negli ultimi 50 anni, quando la Chiesa preferiva mettere tutto a tacere per evitare gli scandali, nemmeno l'ombra. Ad oggi, di fatto, la Cei non ha ancora fornito una stima complessiva su quanti siano stati in Italia i preti puniti e ridotti allo stato laicale, né come sono stati gestiti. Così come non c'è mai stato un atto di scuse pubbliche.

CEI Matteo Zuppi

IL CAPO DELLA CEI APRE GLI ARCHIVI MA SOLO DAL DUEMILA E DI RISARCIMENTI NON SI PARLA «CHI SA DENUNCI»

VITTIME

«Il problema non è tanto fare un discorso quantitativo, ma qualitativo. È del resto difficile giudicare cosa è accaduto 50 o 80 anni fa con i criteri di oggi. Noi però vogliamo valutare con esattezza tutto» ha rassicurato Zuppi. Alla conferenza l'arcivescovo di Bologna è stato messo un po' in difficoltà da una vittima, Francesco Zanardi, promotore della Rete l'Abuso, che gli ha fatto garbatamente notare che analizzare solo gli ultimi 20 anni e per giunta senza aprire gli archivi diocesani alla fine risulta discriminatorio verso le vittime precedenti. Zuppi lo ha ringraziato per l'intervento e lanciato un messaggio chiaro: «Se per caso qualcuno ha notizia di un crimine lo dica, oppure lo denunci alla polizia o alla magistratura».

Franca Giansoldati

Sexy ricatto: Balotelli accusa legale trevigiano

▶Con la cliente avrebbe chiesto al bomber 100mila euro per tacere su una presunta violenza sessuale

IL PROCESSO

VICENZA Dal campo da calcio alle aule del tribunale: il bomber Mario Balotelli ieri mattina era nel palazzo di giustizia di Vicenza. A testimoniare contro i presunti autori di un "sexy ricatto". Nonostante l'udienza a porte chiuse, la presenza del calciatore (ex centravanti di Milan, Inter, Liverpool e della nazionale) non è passata inosservata. Anzi. Il processo, in cui Super Mario si è costituito parte civile con l'avvocato Enrico Baccaro, vede alla sbarra come imputati il legale trevigiano Roberto Imparato, 66enne con studio ad Asolo, e una 21enne vicentina, sua cliente, 17enne all'epoca dei fatti. I due devono rispondere di tentata estorsione in concorso: 100mila euro, secondo l'accusa, in cambio del silenzio su una presunta violenza sessuale ai danni della ragazza. Violenza mai avvenuta, secondo il tribunale di Brescia, che ha fatto cadere l'accusa.

I DUE DEVONO RISPONDERE DI TENTATA ESTORSIONE. SUPER MARIO HA CHIESTO DANNI PER 150MILA EURO

IL TRAPPOLONE

Il presunto ricatto sarebbe stato quello di spifferare il presunto "scoop" ai media, in particolare al settimanale "Chi" diretto da Alfonso Signorini, con l'inevitabile ondata di fango che si sarebbe riversata sul calciatore. Ma Balotelli anziché cedere, era passato al contrattacco, denunciando sia il legale sia la ragazza. Così ora l'avvocato si ritrova a processo nei panni di imputato. Ieri mattina il bomber ha ripercorso l'intera vicenda, rispondendo alle domande del pubblico ministero e del suo difensore, in un'udienza durata più di due ore. Nelle udienze precedenti erano spuntate intercettazioni e secondo quanto riportato nelle chat e nelle conversazioni, il legale avrebbe avuto in programma di comprare due Ferrari, «una gialla e una blu» con i soldi incassati. Insomma, una vera e propria trappola nei confronti di Balotelli. «L'avvocato mi ha detto che devo dirgli (a Balotelli, ndr) che ho un trauma, che non dormo e che non vado a scuola. Devo dire 'ste cose a Mario. E gli devo dire che mi chieda scusa, almeno. Così lo becco in pieno», la telefonata tra la ragazza e un'amica. Ora Super Mario vuole un risarcimento per la vicenda e si è costituito parte civile con la richiesta di 150mila euro di danni.

CALCIATORE Mario Balotelli ieri ha testimoniato in tribunale

LA DIFESA

«Sono sicuro che alla fine la verità verrà a galla - afferma Imparato, sottolineando di aver sempre svolto al sua professione con rigore, scrupolo e onestà -. Non si è trattato di una tentata estorsione ma di una trattativa con il legale di Balotelli, che rientrava nel mandato ricevuto da una ragazza che mi aveva riferito e documentato di aver subito una violenza sessuale».

Il flirt risale all'estate del 2017: Balotelli e la ragazza si sarebbero conosciuti a Nizza e avrebbero avuto una storia d'amore quando lei era minorenne (lui le aveva chiesto l'età e lei gli avrebbe inviato la carta d'identità della cugina maggiorenne, ndr) durata dall'ottobre 2017 a gennaio 2018, proprio quando la giovane ha denunciato il campione per violenza sessuale, dicendo di essere stata costretta ad avere rapporti non voluti. Accusa poi caduta in tribunale.

Mep

Il friulano Mezzavilla vice comandante generale dell'Arma

LA NOMINA

VENEZIA Il generale di corpo d'armata, Maurizio Detalmo Mezzavilla, è stato nominato vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri. La nomina è stata ratificata dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Difesa Lorenzo Guerini.

L'alto ufficiale, friulano di Gradisca d'Isonzo e già comandante regionale dei carabinieri in Veneto, vanta un curriculum professionale di alta qualità, con esperienze anche all'estero. Dal suo primo incarico, nel 1982 come comandante della compagnia di Iglesias, Mezzavilla ha attraversato i più qualificati ruoli nell'Arma, partendo dal comando della compagnia Sicurezza di Comiso (Ragusa) nell'ambito della forza congiunta italo-statunitense per le esigenze connesse alla sicurezza del sistema missilistico "Cruise" (1983-1986); comandante della compagnia di Villafranca di Verona (1986-1988); e poi della compagnia di polizia internazionale presso Shape (Supremo Quartiere Generale della Nato) in Casteau (Belgio), dal 1988 al 1991. Tra l'altro è stato direttore della I sezione della 1/a divisione di Interpol presso il ministero dell'Interno (1994-1995). È stato inoltre comandante del reggimento Msu (Multinational Specialized Unit) in Bosnia (2003-2004). Successivamente è stato comandante provinciale dei carabinieri di Messina (2008-2010), di Roma (2010-2013), della legione Veneto (2013-2016) e della divisione unità mobili di Roma (2016-2021).

Promosso al grado di generale di corpo d'armata, il 6 febbraio 2021 ha assunto il comando dell'interregionale "Ogaden", con sede a Napoli e con competenza su Abruzzo e Molise, Basilicata, Campania e Puglia. Tra i corsi frequentati quello alla Scuola di guerra di Civitavecchia (Roma), quello presso il Nato Defence College e il Flag Officers and Ambassadors' Course. E poi il corso Ground Launched Cruise Missile a Fort Lewis (USA), l'Hostage Negotation alla Metropolitan Police di Londra, e lo "Specialization Course on Rule of Law" a Madrid.

GENERALE Maurizio Detalmo Mezzavilla

IL GENERALE DAL 2013 AL 2016 HA ANCHE GUIDATO LA LEGIONE VENETO DEI CARABINIERI

Economia

COLAO: SULL'IPOTESI FINCANTIERI-LEONARDO LA PAROLA SPETTA AGLI AD

Vittorio Colao
Ministro dell'Innovazione

economia@gazzettino.it

G | Sabato 28 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,21% 1 = 1,070865 $

1 = 0,84918£ -027% 1 = 1,0256 fr -0,34% 1 = 136,17 ¥ -0,18%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,41%	26.875,59
Ftse Mib	+0,37%	24.636,26
Ftse Italia Mid Cap	+0,94%	42.725,35
Ftse Italia Star	+1,49%	49.894,30

V L M M G V

Bonomi smorza le speranze Cisl: «Il patto per l'Italia è inabissato»

▶Il presidente di Confindustria: «C'è una parte del sindacato che non vuole parlare con noi»

▶Attacco alla coalizione di governo: «Troppe bandierine. Per il Pnrr confidiamo in Draghi»

L'INTERVENTO

ROMA Non aspetta di arrivare nel primo pomeriggio alla Fiera di Roma dove la Cisl sta svolgendo il suo congresso nazionale per far sapere come la pensa sulla proposta rilanciata con forza dal segretario generale del sindacato di via Po di un nuovo grande patto sociale tra governo, imprese e sindacati. Carlo Bonomi lo ha appena detto ai 580 imprenditori riuniti per l'assemblea privata di Confindustria: quel patto è naufragato prima ancora di salpare. O meglio, a usare le esatte parole di Bonomi: si è «inabissato». Il numero uno di Confindustria tiene a precisare che di certo non è quello che sperava, rivendicando la primogenitura della proposta, che poi il premier Draghi, in occasione dell'Assemblea pubblica di Confindustria, «appoggiò e fece propria con grande energia». Ma - constata - «i partiti preferiscono rapporti bilaterali con il Presidente del Consiglio» ed «una parte del sindacato ha sempre risposto che avrebbe solo parlato con il Governo, e non certo con noi». Il riferimento è chiaramente a Cgil e Uil. Con tanto di rinnovate frecciatina anche al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha «sempre incoraggiato» tale atteggiamento, «avendo a propria volta la stessa visione per cui il lavoro non va delegato alle parti sociali ma è la politica che lo decide, spesso ideologica». Parole dure, ma non nuove. E che comunque non fanno desistere il leader Cisl, Luigi Sbarra, che - dopo aver accolto con grande calore Bonomi accompagnandolo al posto riservato in prima fila - ancora una volta ieri si è detto convinto che occorre costruire «un nuovo patto sociale per il Paese» e dunque «riprendere il confronto con le imprese» attraverso «un'alleanza forte». Temi affrontati durante la tavola rotonda iniziata da lì a pochi minuti, con la partecipazione del vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe, il quale ovviamente conferma il pensiero di Bonomi (seduto in platea) pur aprendo un minimo spiraglio: «Non parlerei più di patto, perché ogni volta che ne parliamo non si fa, chiamiamolo accordo» ha esordito, precisando che però, per arrivare ad un risultato, serve sgombrare il campo dalle ideologie, fare «un grosso bagno di umiltà e affrontare i temi con pragmatismo».

IL NUMERO UNO ACCOLTO CON CALORE AL CONGRESSO CISL DA SBARRA CHE INSISTE: OCCORRE UNA FORTE ALLEANZA

LA SELVA

Il destino del "patto per l'Italia, comunque, è stato solo uno dei passaggi dell'intervento del presidente Bonomi ai suoi associati. Una relazione che già dall'incipit - che si rifà a quello della Divina Commedia («Nel mezzo del cammin del mio mandato, mi ritrovai per una selva oscura...») - esplicita il suo sentimento sulla situazione attuale dominata dalle «bandierine identitarie» dei partiti che compongono la coalizione di governo. «Non hanno mai davvero condiviso uno spirito di concordia e cooperazione nazionale. Il fenomeno è stato crescente, e via via sempre più difficilmente contenibile per la necessità di evitare folli crisi di governo, che avrebbero minato quella nuova e straordinaria autorevolezza europea e mondiale che la premiership di Mario Draghi assicura all'Italia». Il risultato - continua Bonomi - è stato «il crescente ritardo e l'annacquamento progressivo delle riforme strutturali: dalla delega di riforma fiscale al ddl concorrenza, alle misure per la produttività». Le speranze, anche per l'effettiva realizzazione del Pnrr, restano tutte riposte nel premier. «Confidiamo che il Presidente Draghi serri i tempi e ce la faccia nonostante il vento dei partiti sia ormai fuoriuscito dal sacco di Eolo».

L'assemblea privata di Confindustria ha poi rinnovato la squadra di vertice, approvando all'unanimità i tre avvicendamenti già designati dal Consiglio Generale lo scorso 21 aprile: a Katia Da Ros vanno le deleghe per ambiente, sostenibilità e cultura (sostituisce Maria Cristina Piovesana), a Pasquale Lo Russo va la vicepresidenza con delega sui temi dell'economia del mare (al posto di Natale Mazzuca), Agostino Santoni prende il posto di Luigi Gubitosi per la delega sul digitale.

Giusy Franzese

SÌ DA 580 IMPRENDITORI RIUNITI A VIALE DELL'ASTRONOMIA PER L'ASSEMBLEA PRIVATA AL RINNOVO DELLA SQUADRA DI VERTICE

Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Bonus edilizi

Niente "visti" per lavori fino a 10mila euro

Le spese per il visto di conformità e per l'asseverazione sostenute a partire dal 12 novembre 2021 possono essere portate in detrazione nella dichiarazione dei redditi anche con riguardo ai bonus diversi dal Superbonus. È l'ultima circolare dell'Agenzia delle Entrate a fornire i chiarimenti in arrivo alla luce degli altri interventi normativi (decreti Sostegni ter, Milleproroghe, Energia, Aiuti, Ucraina) intervenuti dopo la legge di Bilancio. Per quanto riguarda le opzioni di cessione o sconto, niente "visto" e "congruita'" per le spese relative a opere in edilizia libera oppure di valore non superiore ai 10mila euro, con la sola eccezione di quelle che rientrano nel bonus facciate. La circolare precisa che la detraibilità delle spese per il rilascio del visto di conformità, delle asseverazioni di congruità ai fini dell'esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito spetta per i bonus diversi dal Superbonus, se si tratta di spese sostenute anche tra il 12 novembre e fine dicembre 2021.

Generali, Caltagirone si dimette dal consiglio

LA DECISIONE

ROMA Francesco Gaetano Caltagirone lascia il cda delle Generali. Dopo meno di un mese dall'assemblea che lo ha votato come consigliere nel nuovo board, l'imprenditore titolare del 9,95% del capitale della compagnia ha rassegnato le dimissioni: con effetto immediato e senza rendere note le motivazioni, secondo quanto segnalato dalle Generali nella nota con cui ha dato la notizia e indicato che nei prossimi giorni verrà convocato un consiglio per la sua sostituzione. Pesante la reazione della Borsa, dove il titolo dopo aver sfiorato una perdita del 3% ha chiuso a -1,98% a 17,08 euro. A innescare le vendite, oltre alla conferma che resta alta la conflittualità nell'azionariato, hanno contribuito i timori che l'imprenditore possa ridimensionare la sua quota, sebbene nel pomeriggio fonti finanziarie qualificate hanno precisato che la partecipazione del gruppo Caltagirone, entrato nel 2008 nel capitale delle Generali, era e rimane strategica. È inoltre escluso che lascino il board gli altri due amministratori, entrambi indipendenti, eletti nella lista di Caltagirone: Flavio Cattaneo e Marina Broggi. Nella stessa lista di minoranza verrà individuato il successore dell'imprenditore romano secondo il dettato dello Statuto, laddove precisa che la sostituzione avverrà «nominando consigliere il primo dei candidati non eletti della lista alla quale apparteneva l'amministratore cessato, purché sia ancora eleggibile e disponibile ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere».

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0722**	0,23
Yen Giapponese	**136,0500**	0,07
Sterlina Inglese	**0,8488**	-0,23
Franco Svizzero	**1,0258**	-0,24
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,1915**	0,22
Renminbi Cinese	**7,1831**	-0,27
Real Brasiliano	**5,0959**	-1,51
Dollaro Canadese	**1,3661**	-0,39
Dollaro Australiano	**1,4995**	-0,76

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,51**	55,45
Argento (per Kg.)	**n.d.**	656,52

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,50**	444
Marengo Italiano	**321,70**	343,15

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,584**	-1,58	1,424	1,730	8680225
Atlantia	**22,620**	0,53	15,214	22,948	2172015
Azimut H.	**19,890**	0,86	19,055	26,454	930276
Banca Mediolanum	**7,388**	-0,16	6,240	9,279	622546
Banco BPM	**3,202**	-0,81	2,292	3,654	10614477
BPER Banca	**1,885**	-0,42	1,325	2,150	9125197
Brembo	**10,920**	1,77	8,607	13,385	244404
Buzzi Unicem	**18,260**	1,53	15,249	20,110	312019
Campari	**9,890**	1,96	8,968	12,862	1177986
Cnh Industrial	**13,900**	3,15	12,095	15,148	3220099
Enel	**6,186**	0,03	5,548	7,183	16038989
Eni	**14,192**	-0,38	12,401	14,460	11271087
Exor	**70,000**	1,30	57,429	80,645	264764
Ferragamo	**15,950**	2,77	13,962	23,066	277829
FinecoBank	**13,065**	0,23	11,899	16,180	2052552
Generali	**17,080**	-1,98	15,797	21,218	8559624
Intesa Sanpaolo	**2,047**	-0,22	1,820	2,893	84982308
Italgas	**6,040**	-1,63	5,269	6,366	884522
Leonardo	**10,280**	0,73	6,106	10,339	3077879
Mediobanca	**9,528**	-0,75	7,547	10,568	2281088
Poste Italiane	**9,932**	1,85	8,765	12,007	2187932
Prysmian	**30,400**	2,18	27,341	33,886	554237
Recordati	**42,090**	0,67	40,034	55,964	151916
Saipem	**5,616**	-0,50	4,489	9,706	2881874
Snam	**5,476**	-1,33	4,665	5,567	8426800
Stellantis	**13,748**	0,28	12,517	19,155	9327762
Stmicroelectr.	**37,265**	2,35	33,341	44,766	2137116
Telecom Italia	**0,265**	0,34	0,217	0,436	19340818
Tenaris	**16,030**	1,23	9,491	15,940	2565128
Terna	**8,022**	-2,60	6,563	8,302	4765746
Unicredito	**10,818**	0,45	8,079	15,714	18609983
Unipol	**5,064**	0,92	3,669	5,344	2083858
UnipolSai	**2,618**	0,69	2,146	2,706	1490309
NORDEST					
Ascopiave	**3,265**	0,00	3,150	3,618	44695
Autogrill	**7,030**	2,18	5,429	7,169	1178984
B. Ifis	**17,330**	-0,74	15,489	21,925	54594
Carel Industries	**22,500**	3,69	18,031	26,897	35851
Cattolica Ass.	**6,750**	0,07	4,835	6,744	308095
Danieli	**22,700**	0,00	17,208	27,170	42849
De' Longhi	**22,240**	1,28	20,976	31,679	92959
Eurotech	**3,670**	5,40	3,300	5,344	551808
Geox	**0,800**	0,38	0,692	1,124	495731
Italian Exhibition Gr.	**2,260**	-0,88	2,263	2,816	3015
Moncler	**43,090**	2,11	40,535	65,363	907088
OVS	**1,859**	0,98	1,678	2,701	1498702
Safilo Group	**1,468**	0,96	1,100	1,676	864549
Zignago Vetro	**12,760**	1,75	10,978	17,072	134381

Un'impresa trovare lavoratrici: le fa arrivare dai campi profughi

▶Antonio D'Agostin assume 10 ucraine scappate in Polonia per salvarsi dalla guerra «Col reddito di cittadinanza non trovo personale in Italia per le mie due lavanderie»

L'INIZIATIVA

FOSSALTA DI PIAVE Non trova dipendenti per le sue lavanderie: assume dieci ucraine provenienti dalle zone di guerra.

Antonio D'Agostin, titolare delle lavanderie industriali "Ti.esse Triveneta Servizi" di Fossalta di Piave e "Lavanderia Eraclea" di Eraclea le ha assunte e ha trovato loro un alloggio. Hanno dai 21 ai 60 anni, alcune single, altre hanno lasciato mariti, fidanzati e figli nelle città di origine tra cui Odessa, Kiev, Leopoli. Erano in un campo profughi polacco, a fare da ponte un'agenzia polacca che si è interfacciata con un'azienda di Verona, che a sua volta le ha messe in contatto con le società della nostra zona. Un viaggio per raggiungere l'Italia, con la speranza di un futuro migliore.

Sono arrivate giovedì scorso, ieri si sono sottoposte alle visite mediche, in attesa di prendere servizio: sei nello stabilimento di Fossalta, quattro in quello di Eraclea.

ORGANICO

Ti.esse, 37 anni di attività, occupa una cinquantina di dipendenti che raddoppiano durante le stagione estiva al servizio dagli esercizi del comprensorio turistico. Stesso fabbisogno nell'organico per la "Lavanderia Eraclea" a cui servono un'ottantina di persone a pieno regime nel periodo estivo. Ma è così difficile trovare dipendenti? «Da tre anni circa l'introduzione del reddito di cittadinanza ci ha messo in difficoltà – spiega D'Agostin –. La stagione è partita la scorsa settimana e serve nuovo personale».

D'Agostin, da imprenditore razza Piave, ha colto l'occasione al volto, cercando di risolvere un problema occupazionale e insieme compiendo un gesto umanitario, e ha messo in moto quanto serve per l'accoglienza: alcune sono alloggiate in un appartamento a Fossalta, altre in una casa mobile.

FOSSALTA DI PIAVE Un gruppo di profughe ucraine e Antonio D'Agostin davanti alla lavanderia Ti.esse triveneta servizi

«Dovevano essere sei e ne sono arrivate dieci – precisa -. Per la collocazione ho acquistato anche una casa mobile, di quelle da campeggio con tutti i confort. Quando si vuole si trova il modo di dare ospitalità. Ieri quando sono arrivate mi sono sembrate abbastanza tristi, l'atteggiamento era malinconico e allora siamo andati al ristorante. Spero possano dimenticare un po' i problemi e le preoccupazioni legate alle loro famiglie e all'Ucraina. Per fare da traduttori ci sono alcuni dipendenti di origine ucraina che lavorano già da molti anni nelle aziende sia a Fossalta sia a Eraclea. Ieri le hanno accompagnate in paese, spiegando quali sono i negozi e dove poter fare la spesa. Servirà qualche tempo perché possano ambientarsi, se i controlli medici saranno ok possono lavorare da subito, oppure da lunedì».

BRACCIA APERTE

Saranno occupate con un contratto di lavoro a tempo determinato, per un periodo variabile dai tre a sei mesi, con tutta probabilità fino ad ottobre.

«Il contratto dovrebbe essere rinnovabile – continua D'Agostin – vediamo se sarà possibile, anche in base all'esito della guerra, soprattutto a quando finirà. Se qualcuno si fermasse anche dopo ottobre c'è disponibilità da parte nostra. Forse la prossima settimana ne arrivano altre, e se si tratta di persone che vogliono lavorare le aspettiamo a braccia aperte».

Davide De Bortoli

VENEZIA La manifestazione dei pescatori contro i rincari

Pesca, protesta a Venezia 20 milioni dal governo

FINANZIAMENTI

VENEZIA In Gazzetta Ufficiale il decreto che assegna 20 milioni per sostenere le filiere della pesca e dell'acquacoltura colpite dalla crisi internazionale e dal caro gasolio. «È un piccolo passo che necessita ora di tempestività nell'attuazione per dare avvio alla presentazione delle domande da parte delle imprese», commentano Federpesca, Alleanza delle Cooperative Italiane e Coldiretti Politiche Agricole: «Ora è fondamentale che il ministero pubblichi velocemente le modalità attuative senza attendere i 30 giorni previsti dalle norme». Ieri la protesta è arrivata a Venezia (foto). Una cinquantina di pescherecci da Chioggia, Caorle e Pila sono approdati alle Zattere per manifestare pacificamente contro i rincari e la crisi del settore, dopo una settimana di stop. E gli operatori chiedono il fermo pesca bellico.

Cna Veneto

Legno: stop import, sostenere le Pmi locali

Legno e arredo: la guerra frena l'export e il settore della prima trasformazione si deve strutturare per far fronte ai blocchi dell'import dalla Russia. «L'Italia per il settore legno è tra i paesi europei meno autosufficienti: l'attuale situazione socio-politica richiede una riflessione urgente sull'intera filiera», avverte il presidente di Cna Veneto Moreno de Col. Hermann Sala, presidente Cna Legno e Arredo Veneto: «Il sostegno alle piccole imprese del comparto deve diventare sviluppo sostenibile per la filiera». Le imprese di prima trasformazione tra il 2011 e il 2019 si sono praticamente dimezzate mentre il mobile va a gonfie vele.

La bottiglia d'oro è marchio Bottega vince in tribunale

LA SENTENZA

VENEZIA Bottega spa vince causa di contraffazione in tribunale: le sue bottiglie e specchiate di colore oro e rosa non possono essere copiate. Il tribunale di Imperia dà ragione alla cantina e distilleria trevigiana da oltre 67 milioni di fatturato l'anno scorso. Condannato il titolare della Liquid Gold di Ventimiglia, Roberto Marino.

Bottega Spa di Godega Sant'Urbano (Treviso) si era costituita come parte civile contro la Liquid Gold di Ventimiglia per la contraffazione dei propri marchi costituiti dalle note bottiglie dorate e specchiate. «Nello specifico Roberto Marino, titolare della Liquid Gold, è stato condannato il 26 maggio dal giudice del Tribunale di Imperia a 1 anno e 6 mesi di reclusione e 450 euro di multa per il reato di contraffazione e ricettazione, oltre al pagamento delle spese processuali», il comunicato dell'azienda di famiglia presieduta da Sandro Bottega. Marino dovrà versare anche un risarcimento per danni morali, pagare le spese complessive e la pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali di settore. Bottega ha ideato le bottiglie con colori specchiati a partire dal 2001 e negli anni ha continuato a creare oggetti unici e a quanto pare inconfondibili anche per i giudici liguri.

BOTTEGA La bottiglia Gold

BRAND MONDIALE

La validità dei marchi registrati nel corso degli anni è stata riconosciuta in Italia e in Europa da diversi organi competenti. «La sentenza ha quindi confermato una volta in più la distintività dei marchi, espressa dalla diffusione del brand Bottega su scala mondiale al punto che la cosiddetta specchiatura dei colori oro e rosa sono diventati l'emblema dei marchi della cantina trevigiana», la nota ufficiale della società.

La cantina di Bibano di Godega (Treviso) negli anni ha conquistato quasi 400 premi in Italia e all'estero per i suoi vini e distillati.

CONTRAFFAZIONE: IMPRENDITORE DI VENTIMIGLIA CONDANNATO A UN ANNO E MEZZO E DOVRÀ RISARCIRE

Illycaffè

L'Ad Scocchia: «Presto il nuovo piano»

Resilienza e coraggio. A indicarle è Cristina Scocchia, Ad. di illycaffè da pochi mesi: «Quando ci troviamo davanti a una salita dobbiamo avere il coraggio di accelerare». Il piano industriale è in arrivo nei prossimi mesi. Se i conti del primo trimestre 2022 si sono chiusi con numeri rassicuranti e in aumento - soltanto il «profitto non è ancora in linea con il periodo prepandemico, ma ci lavoreremo nel 2022» - preoccupano l'aumento del costo delle materie prime e «del nostro costo produzione, circa più 15%». Forti rincari si registrano anche per la logistica e per il caffè, raddoppiato.

Il verdetto

Francesca Valente si aggiudica la sezione dedicata all' «Opera Prima»

Durante la selezione la Giuria ha inoltre annunciato il vincitore del Premio Campiello Opera Prima, riconoscimento attribuito dal 2004 a un autore all'esordio letterario. Quest'anno è stato assegnato a Francesca Valente con il libro "Altro nulla da segnalare" (Einaudi), che già si era aggiudicata lo scorso anno il "Premio Italo Calvino". Questa la motivazione letta ieri dal presidente della giuria Valter Veltroni: «Il romanzo di Francesca Valente reinventa letterariamente – a partire da un'esperienza reale degli anni Ottanta – il mondo dei pazienti psichiatrici portando nella vita quotidiana di un reparto ospedaliero uno sguardo straniante e sdoppiato: quello della voce narrante e quello dei rapporti stesi dagli infermieri, presentati come veri referti documentari. Sono due punti d'osservazione dei quali l'autrice sa gestire in modo sapiente gli scarti, le convergenze, le perplessità (Ni.Co.)

ALTRO NULLA DA SEGNALARE
di Francesca Valente

Einaudi
17 euro

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

IL VERTICE **Walter Veltroni e il presidente degli industriali veneti Enrico Carraro**

A Padova, dopo una combattuta selezione, la Giuria dei letterati ha individuato la cinquina che si sfiderà alla serata finale il 3 settembre a Venezia. Veltroni e Carraro: «In questi tempi deve vincere la cultura»

L'EVENTO

Campiello: la difficile scelta dei 5 finalisti

Ancora una volta fare sintesi non è stato facile. E se c'è stato un giudizio quasi unanime per i primi due, passati dopo le tornate iniziali, per decretare gli altri è risultato più complicato arrivare alla decisione condivisa. È stata combattuta ieri nell'aula Magna dell'Università di Padova la designazione della cinquina finalista della 60. edizione del Premio Campiello, prestigioso concorso di letteratura italiana promosso dalla Fondazione Campiello-Confindustria Veneto. La giuria, presieduta da Walter Veltroni e composta da letterati, alla fine ha dato questo responso: al primo turno con 7 voti è stato scelto Antonio Pascale con "La foglia di fico. Storie di alberi, donne, uomini" (Einaudi); al terzo, con 8 consensi è passato Fabio Bacà con "Nova" (Adelphi); al quinto con 7 preferenze ha prevalso Daniela Ranieri con "Stradario aggiornato di tutti i miei baci" (Ponte alle Grazie); al settimo, con 7 indicazioni ha vinto Bernardo Zannoni con "I miei stupidi intenti" (Sellerio), mentre al ballottaggio con 7 riconoscimenti alla fine l'ha spuntata Elena Stancanelli con "Il tuffatore" (La nave di Teseo), mentre è rimasta fuori Alessandra Sarchi con "Via da qui" (Minimum fax).

Il vincitore sarà proclamato sabato 3 settembre alla Fenice di Venezia, in diretta su Rai5, sulla base dei giudizi della Giuria dei Trecento Lettori anonimi, selezionati su tutto il territorio nazionale.

Erano stati oltre 350 libri gli ammessi dal Comitato Tecnico, che poi si sono ridotti a 78, per arrivare alla fine ai 30 sui quali si è concentrato il lavoro dei giurati. «Da due giorni stavamo discutendo - ha commentato uno dei più noti, Roberto Vecchioni, cantautore e docente universitario - e fino all'ultimo c'è stata incertezza. Quello che invece è sicuro è che nessuno di noi ha mai risposto a certe telefonate...».

Oltre a quest'ultimo e a Veltroni, la commissione era composta da Pierluigi Battista, scrittore; Federico Bertoni, professore di Critica letteraria a Bologna; Daniela Brogi, docente di Letteratura a Siena; Silvia Calandrelli, direttore di Rai Cultura; Edoardo Camurri, scrittore; Chiara Fenoglio, insegnante di Letteratura a Torino; Daria Galateria, scrittrice e traduttrice; Luigi Matt, docente di Storia della lingua italiana a Sassari; Lorenzo Tomasin, docente di Filologia Romanza a Losanna ed Emanuele Zinato, professore di Letteratura italiana al Bo.

GLI INTERVENTI

Tante le autorità presenti, tra cui il sindaco Sergio Giordani, il quale ha sottolineato l'importanza del Premio nella promozione della lettura. «Stiamo attraversando un momento difficile - ha osservato poi Veltroni - Prima la pandemia e poi la guerra ci hanno messo addosso un cappotto pesante. È proprio in questi momenti che la cultura assume un valore particolare: quello di restituire speranza, perché le parole sono uno strumento essenziale per dialogare e avere rispetto per gli altri. E così un premio letterario come questo acquisisce un valore aggiunto. Le opere verranno ora sottoposte al giudizio dei lettori e il meccanismo della doppia giuria garantisce ancor più l'autonomia del concorso». Ed Enrico Carraro, presidente della Fondazione Campiello, ha proseguito: «In questo momento in cui sembrano prevalere divisioni, odio e paure, anche la cultura può essere uno strumento di dialogo, di contaminazione e di accrescimento dei popoli. Un ponte che unisce, e dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per favorirla. A questo mira il Campiello, grazie all'impegno degli industriali del Veneto».

Enrico Del Sole, vice Presidente di Assindustria Venetocentro, ha invece evidenziato: «In Italia l'industria culturale ha rappresentato, nel 2020 circa 84.6 miliardi»

Sui contenuti dei libri si è soffermata Daria Galateria: «Sono stati scritti nel periodo del lockdown e letti durante la guerra. Si poteva presupporre uno scollamento tra un tempo sospeso e un momento convulso. Temevo, quindi, una ripresa dei temi intimisti, come i problemi familiari, ma si sono presentati in forma ironica. Regredisce l'argomento-immigrazione, compare l'Europa e sparisce il tema dei "lavoretti intermedi" dei giovani, mentre solo gli psicoterapeuti introducono le loro esperienze professionali. E poi c'è una forte presenza di radicamenti locali, dal mondo rurale, alla cifra regionale».

Nicoletta Cozza

I libri

LA FOGLIA DI FICO. STORIE DI ALBERI, DONNE E UOMINI

Einaudi
19 euro

NOVA

Adelphi
19 euro

STRADARIO AGGIORNATO DI TUTTI I MIEI BACI

Ponte Grazie
19,80 euro

I MIEI STUPIDI INTENTI

Sellerio
16 euro

IL TUFFATORE

Nave Teseo
18 euro

I concorrenti per l'edizione 2022

ANTONIO PASCALE
Nato a Napoli nel 1966
È giornalista, blogger e saggista

FABIO BACÀ
È nato nel 1972 a San Benedetto del Tronto, insegna ginnastica dolce

DANIELA RANIERI
Romana, con studi di antropologia e teoria e ricerca sociale

BERNARDO ZANNONI
Ligure di Sarzana, nato nel 1995, questo è il suo romanzo d'esordio

ELENA STANCANELLI
Fiorentina, nata nel 1965 sceneggiatrice e scrittrice da anni vive a Roma

Il poeta ucraino Boris Chersonskij in laguna per il festival letterario di Venezia. «Nonostante la guerra, la libertà è un atto coraggioso»

«Gli incroci sono contraddittori»

L'INTERVISTA

Incroci di Civiltà, diretto da Flavio Gregori e organizzato dall'Università Ca' Foscari, con Fondazione di Venezia e Comune di Venezia, è luogo di incontri e di dialogo. Il premio più ambito, quello che porta il nome della rassegna è andato a lui all'ucraino Boris Chersonskij. Poeta, ma anche traduttore, psicologo clinico di Odessa, Chersonskij ha ricevuto il premio dalle mani della rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippello. L'autore ucraino ha presentato la sua raccolta di poesie "Il mondo frantumato", (Marsilio). Lo abbiamo incontrato nell'evento, organizzato con il Joseph Brodsky Fellowship Fund, Waterlines e Marsilio.

Dopo che ha lasciato l'Ucraina in seguito allo scoppio della guerra molte cose sono successe: l'invito a Venezia, il volume il premio. Come vive questo momento?

«Ho sentimenti contrastanti. Sono molto grato a Marsilio per questa pubblicazione. Ringrazio anche la Fondazione Brodskij per il continuo supporto e Claudia Scandura, per aver tradotto i miei versi in italiano. Riguardo al premio, è stato realmente una sorpresa per me: quando il direttore del Festival, Flavio Gregori, ha pronunciato il mio nome dal palcoscenico ero confuso e totalmente impreparato. Eppure, anche in quel momento di felicità il mio pensiero tornava a casa, al mio Paese, ai miei amici e a quelli diventati profughi sparsi per l'Europa».

La letteratura è lo spazio del superamento dei pregiudizi, in che senso lo scrittore è davvero libero?

«Sono sempre stato libero, persino ai tempi dell'Unione Sovietica. Si tratta di una libertà interiore, nascosta, come scrisse Alexander Blok. Per me, però, essere libero non significa essere neutrale e distaccato. Non ho mai abitato in una "torre d'avorio", nemmeno ci ho guardato dentro. Per me essere liberi significa essere sinceri e coraggiosi. Non si è protetti dagli errori, ma preserva dall'essere bugiardi. Può sembrare un paradosso, ma in senso lato la libertà di un autore è la spinta interiore a scrivere, anche quando risulta pericoloso. Un grande esempio è l'epigramma su Stalin scritto da Osip Mandelstam».

Incroci di Civiltà è un festival. Oggi purtroppo assistiamo ancora a gravi conflitti che impediscono "l'incontro", come immagina possa influire la letteratura.

«Incrociare non è sempre sinonimo di costruire ponti. Incroci è una parola contraddittoria. A volte si incrociano le spade e dobbiamo ricordare che spesso gli incidenti succedono proprio negli incroci stradali. Alcuni paesi possono usare la cultura come arma violenta. Prendiamo ad esempio la retorica russa nel tentativo di giustificare l'aggressione all'Ucraina: i russi hanno dichiarato che serviva per proteggere la loro cultura. È molto importante cercare la comprensione tra culture diverse, mentre metterla in atto non è sempre possibile. L'incrocio tra civiltà diverse è il luogo ideale in cui può trovare realizzazione».

«I RUSSI GIUSTIFICANO LA LORO AGGRESSIONE AL MIO PAESE DICENDO CHE SERVIVA A PROTEGGERE LA LORO CULTURA»

Venezia è una città che appartiene all'immaginario collettivo non sempre nel modo giusto. Lei che idea si è fatto di questa realtà anfibia?

«L'aspetto di Venezia sembra essere stato sempre lo stesso. È tuttora splendida, magnifica e piena di vita all'aperto. Ricordo le poesie di Josif Brodskij e il suo "Fondamenta degli Incurabili". Ricordo le mie poesie scritte su Venezia quindici anni fa e guardando a quanto sto scrivendo ora vedo più similitudini che differenze. Tuttavia mi rendo conto che il mio è lo sguardo di un viaggiatore, non di un abitante. Mi piacerebbe conoscere più profondamente questa città, dalla sua parte nascosta. È da secoli ancora un mistero, il più affascinante direi».

Daniela Ghio

PREMIATO Il poeta ucraino Boris Chersonskij a "Incroci di civiltà"

A Rovigo tornano le atmosfere del Delta Blues

OSPITE Alex Britti

LA RASSEGNA

Il primo atto sarà da un luogo inedito: il 2 giugno il porticciolo turistico di Rovigo, zona Interporto, da dove partirà alle 16 la "Blues Cruise" di anteprima: un'escursione fluviale sul "fiume di mezzo" Fissero-Tartaro-Canalbianco fino all'attracco di Fratta Polesine con concerto a bordo dei due giovani artisti polesani Judy Milani & Simone Piva Duo. Per prenotazioni all'escursione nautica con concerto e visite guidate ai musei: Aqua srl, tel: 366 3240619).

Al termine della "Blues Cruise" gran finale dopo le 21 con il concerto di Max Lazzarin & The Great Magicians. Un grande protagonista del Blues Italiano, che presenta al Festival il nuovo album "Struck", uscito nella primavera 2022, un disco con molti brani inediti e alcuni grandi classici. Presentato ieri a Rovigo il programma completo di Delta Blues dalla metà del mese di giugno alla prima decade di luglio, oltre alla serata "anteprima". Sabato 18 alle 21 a Adria, Piazza Cavour; Andrea Mingardi "... E allora Jazz" con Emanuela Cortesi (voce), Maurizio Tirelli (tastiere), Claudio Vignali (pianoforte), Sandro Comini (trombone), Felice Del Gaudio (contrabbasso), Bruno Farinelli (batteria). In apertura il sestetto Jazz "Paul Ghetti's Kidnappers" composto da giovani allievi del Conservatorio Buzzolla; giovedì 23 ore 21 a Rovigo, Piazza Annonaria/ingresso gratuito, Memphis Experience Soul Band; venerdì 24 a Lendinara, Lendinara Blues Night; domenica 26 a Loreo, "Rock Around The Blues preview"; giovedì 30 a Rovigo, Sergio "SirJoe" Polito & Friends with Paul Millns; 1, 2 e 3 luglio, Rosolina Mare "Rock Aroud The Blues"; venerdì 8 Rovigo; Sari Schorr Band; Joe Bastianich & La Terza Classe; sabato – Rovigo ingresso 15 euro – ridotto 12 euro The Sacromud Pugno Collective; ore 22,30 Alex Britti Band. Domenica 10 a Rovigo Venezze Big Band.

Il Deltablues è organizzato da Ente Rovigo Festival e Fondazione Rovigo Cultura, con Fondazione Cariparo, Regione, Provincia di Rovigo e Comuni di Adria, Lendinara, Loreo, Rosolina e Rovigo e Conservatorio Venezze" di Rovigo e Consorzio Università di Rovigo. Per informazioni consultare il sito www.deltablues.it, spedire una mail a info@deltablues.it, telefonare al 346 6028609, visitare le pagine Facebook @DeltaBlues e Instagram @deltablues_rovigo.

La tournèe

Zalone e l'oligarca A Verona nel 2023

Non poteva riuscirci che Checco Zalone (nella foto) a fare satira con una canzone che si candida a diventare un tormentone: "Sulla barca dell'oligarca". Il singolo anticipa il nuovo tour dell'attore, 'Amore + Iva: un ritorno sul palco undici anni dopo il Resto Umile World Tour e dopo aver battuto tutti i record della storia del cinema italiano. Uno spettacolo scritto con Sergio Maria Rubino e Antonio Iammarino che toccherà i teatri e i palazzetti d'Italia. L'artista sarà in tour per un anno: il debutto a Firenze, il prossimo 8 novembre, poi nel periodo natalizio lo spettacolo sarà a Milano, al teatro degli Arcimboldi (dal 20 dicembre al 22 gennaio 2023). Il programma estivo si aprirà ufficialmente il 5 e il 6 maggio del 2023 sull'iconico palcoscenico dell'Arena di Verona.

In occasione dell'annuncio del tour, l'artista pugliese ha presentato, con un video in bianco e nero animato, la nuova canzone "Sulla barca dell'oligarca". Il brano - scritto da Luca Medici, Antonio Iammarino, Giuseppe Saponari, Sergio Maria Rubino - racconta di Nicola Di Ciolla, una guardia portuale pugliese che per patriottismo decide di "immolarè il figlio per l'occidente, organizzando la sua festa di comunione con la moglie e la famiglia sul mega yacht sequestrato a un magnate russo, a mò di sanzione. Dopo la festa vorrebbe concedersi anche un giretto, a Monopoli, Gallipoli o alle isole greche per un apericena, ma la barca rimane a secco

Eventi

IL PRESIDENTE

Lessio: «Un giro intorno al mondo con musica e danza»

«Un'estate scoppiettante - dice il presidente del Teatro Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio - nel segno della convivialità e dell'intrattenimento di qualità è quello che vogliamo offrire al nostro pubblico in questa nuova location estiva con spettacoli, tra musica e danza, che offriranno un vero e proprio giro intorno al mondo»

Il programma

Per la stagione estiva il teatro friulano si sposta con un cartellone ricchissimo nella suggestiva cornice della piazzetta che un tempo era cuore del commercio

A destra l'Orchestra di piazza Vittorio, tra le ensamble protagoniste della prima èparte della stagione estiva del Teatro Verdi a Pordenone. Sotto, i Kataklò Athletic Dance Theatre che si esibiranno a luglio.

A Pordenone il Verdi porta il jazz in Pescheria

Trascorrere l'estate "in Pescheria" è l'invito che il Teatro Verdi di Pordenone rivolge al suo pubblico con un cartellone di proposte che attraversa i generi e si apre ai ritmi del mondo, tra jazz, musica e danza. La nuova arena estiva di Piazzetta Pescheria diventa il grande palcoscenico outdoor del Verdi per celebrare una lunga festa estiva che inneggia alla vitalità e allo stare insieme in sintonia con la bellezza dello spettacolo dal vivo. La programmazione pensata per l'estate conferma ancora la vocazione di un Teatro aperto tutto l'anno, che con la valorizzazione dello spazio urbano esterno al Ridotto moltiplica i suoi spazi di spettacolo.

Quattro le proposte del cartellone jazz con la rassegna "Open jazz", il percorso firmato dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti, in collaborazione con il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini. Quattro serate, a partire da martedì 31 maggio, che coinvolgeranno alcune tra le realtà più importanti ed innovative della "New Wave" del jazz italiano, europeo e americano: un cartellone dove si esibiranno musicisti giovani, che, pur ancorati alla tradizione afroamericana, si esprimono con un linguaggio contemporaneo e contaminato, tipico delle avanguardie odierne.

Per la prima serata atteso il gruppo **Ghost Horse**, che riunisce musicisti italiani e statunitensi, capitanato dal sassofonista Dan Kinzelman e dal bassista Joe Rehmer - entrambi attivi sulla scena americana ed europea - e completato da 4 enfant terrible del jazz italiano. A partire da un ricco humus di poliritmie latine e africane, il gruppo tesse un ecosistema oscuro e misterioso che digerisce, scompone e ricombina elementi di free jazz, hip hop, blues e loop music. Il risultato è affascinante e sorprendente, qualcosa che pulsa e respira con le forze viscerali della natura che riprende possesso di strutture abbandonate.

Il 7 giugno sarà la volta di **Oliphantre**, progetto esplosivo, conturbante e romantico, che mette in dialogo Francia e Italia. La cantante Leila Martial, astro del jazz francese, si muoverà agilmente in un magma sonoro ricco di contaminazioni, dove testo e musica, si fondono per disegnare un paesaggio astratto ma saldamente ancorato alla terra, accompagnata da Francesco Diodati e Stefano Tamborrino.

Il 14 giugno il palco di Piazzetta Pescheria sarà tutto per la **Unscientific Italians**, una formazione di 11 elementi che al suo esordio discografico, ha vinto il Top Jazz Italia 2021 come miglior gruppo dell'anno. A Pordenone, presenteranno il lavoro discografico U.I. plays The Music of Bill Frisell, un omaggio alquanto originale alla musica del chitarrista statunitense, pensato ed eseguito da alcuni dei musicisti Top italiani.

A conclusione di "Open jazz", martedì 28 giugno attesa Vanessa Tagliabue York con la sua **Yorchestra**, una piccola orchestra jazz in cui ritroviamo alcuni dei più importanti musicisti italiani di jazz contemporaneo. La scrittura e l'improvvisazione si alternano con perfetto equilibrio attraversando le atmosfere inusuali ed esotiche dei brani tratti da "Diverso Lontano Incomprensibile", il disco di Vanessa pubblicato nel 2020. In questo lavoro, che ha la capacità di trasportare l'ascoltatore in mondi davvero lontani, Vanessa, oltre ad occuparsi della composizione e degli arrangiamenti, canta in 7 lingue diverse. I suoi arrangiamenti sono sorprendenti quanto la sua voce: lasciano molto spazio a ogni strumento per fare a turno sotto i riflettori, dove spicca anche il clarinetto lirico di Francesco Bearzatti, il direttore della rassegna jazz del Verdi, oltre che uno dei musicisti jazz più apprezzati in Italia e all'estero. Bearzatti si è diplomato al Conservatorio Tomadini di Udine e si è specializzato alla Jazz Mobile di New York con George Coleman. Pluripremiato come strumentista e compositore, nel 2011 è stato votato come Migliore Musicista Europeo dall'Accademia del Jazz Francese. Ha collaborato con i nomi più importanti della musica mondiale e ha inciso centinaia di dischi.

Sotto le stelle

Un palco immerso nel cuore della città

Immersa nel cuore del centro storico di Pordenone, Piazzetta Pescheria ospita il nuovo palcoscenico sotto le stelle del Teatro Verdi. Un tempo vivace scenario del commercio del pesce fu ricavata da un importante intervento di riqualificazione delle rogge, ora interrate, proprio per far posto al Teatro nel primo decennio del '900. L'edizione 2022 del programma estivo vede il posizionamento in Piazzetta di un grande palcoscenico e di un'area Cocktail&Bar. Vivacità è la parola chiave che il Verdi ha voluto declinare sia nel colorare la piazza con i pesci, tributo al nome e al passato della location, sia nell'inserire alcuni angoli verdi con piante e fiori. Biglietti e Abbonamenti in vendita sia in Biglietteria che Online. Info: www.teatroverdipordenone.it - tel 0434 247624

Luglio nel segno di Elio e Jannacci, Kataklò e l'Orchestra di piazza Vittorio

Con tre serate nel segno di una vivace multidisciplinarietà e della contaminazione tra i generi - tra musica, teatro-canzone e danza – l'estate del Verdi prosegue nel mese di luglio con le scelte curate dalla nuova consulente artistica del Verdi per la sezione Prosa Claudia Cannella, milanese, voce esperta del teatro italiano e internazionale, alla direzione dal 1998 della rivista "Hystrio", tra le più illustri riviste di settore e componente di giuria di numerosi Premi Teatrali.

Il primo appuntamento in programma, dopo la conclusione della rassegna jazz, è affidato, martedì 5 luglio alle 21.00, al concerto della celeberrima **Orchestra di Piazza Vittorio**. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico nato per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba.

Martedì 12 luglio, sempre alle 21.00, in programma "Ci vuole orecchio. Elio canta Jannacci": il Buster Keaton della musica italiana, Enzo Jannacci, è magicamente portato in scena da **Elio** che ci accompagnerà in uno spettacolo giocoso e profondo per scoprire l'universo musicale e umano del "poetastro", come amava definirsi lo stesso Jannacci. In una coloratissima scenografia e accompagnato da scritti e pensieri di Beppe Viola, Cesare Zavattini, Franco Loi, Michele Serra, Umberto Eco, Fo, Gadda - compagni di strada, reali e ideali di Jannacci - Elio e i suoi musicisti ci faranno scoprire (con il sorriso) lo sguardo poetico e bizzarro del cantautore più eccentrico, popolare e anticonformista della storia della canzone italiana.

ISTRIONICO
Elio canta Jannacci

A concludere questa parte di cartellone estivo, arrivano sul palco di Piazzetta Pescheria i **Kataklò Athletic Dance Theatre**, la più importante compagnia italiana di physical theatre, che irromperà in scena inneggiando con forza alla vitalità e ad una nuova partenza al motto di "We are Back to Dance!". I danzatori-acrobati di Kataklò giocano con ironia, energia e intensità per dare voce al desiderio di vita, di libertà, di muoversi in un abbraccio vitale, fisico, che ci porta dentro una festa vivida alla quale aprirsi senza pensieri.

Dopo la riuscitissima prima edizione della scorsa estate, il prossimo giugno ritorneranno anche i laboratori teatrali per i più giovani. Dal 13 al 18 giugno tutte le mattine saranno dedicate ai bambini tra i 7 e i 10 anni mentre i pomeriggi saranno rivolti ai ragazzi delle scuole medie (11-14 anni). Alla base dei laboratori la celeberrima commedia scespiriana "Sogno di una notte di mezza estate", punto di partenza di un lavoro di riscrittura creativa. Sabato 18 giugno è prevista una restituzione pubblica. I laboratori saranno tenuti dai giovani Marta Solari e Davide Boni.

Sport

FORMULA 1

Leclerc brilla nelle prove libere a Montecarlo

Charles Leclerc padrone nelle prove libere a Montecarlo. Il pilota Ferrari ha chiuso al comando la seconda sessione con il tempo di 1:12.656. Le Rosse davanti a tutti, con Carlos Sainz secondo, seguito da Sergio Perez, Max Verstappen e Lando Norris. Incidente per Ricciardo, che ha danneggiato la sua McLaren

Sabato 28 Maggio 2022
www.gazzettino.it

MARMOLADA E PORDOI LA ROSA È QUI

I big si marcano: sprint vincente di Bouwman
Non sono bastate 19 tappe a definire le gerarchie, saranno decisive le Dolomiti con la Cima Coppi?

CASTELMONTE Koen Bouwman taglia il traguardo a braccia alzate (foto LAPRESSE)

CICLISMO

La Marmolada dovrebbe decidere chi sarà il vincitore finale del Giro d'Italia 2022. Ma il condizionale è d'obbligo. Non sono bastate 19 tappe e le tante salite che hanno caratterizzato questa edizione della corsa, ultima delle quali quella che ha condotto ieri al Santuario di Castelmonte, nella tappa vinta da Bouwman: la lotta alla maglia rosa è ancora apertissima, con Richard Carapaz che veste il simbolo del primato con soli 3" di vantaggio su Jai Hindley e l'05" su Mikel Landa. Alla luce di ciò che abbiamo visto ieri in Friuli, è difficile stabilire chi possa essere il favorito tra i tre pretendenti al titolo: ci hanno provato a più riprese lungo l'ascesa friulana, ma nessuno è riuscito a fare la differenza. La situazione è di parità assoluta. A fare da ago della bilancia nella tappa odierna, oltre alla difficoltà di affrontare 4700 metri di dislivello, potrebbe esserci un altro fattore: l'altitudine.

A DUEMILA METRI

Per la prima volta in questa edizione si toccano i duemila metri di altezza: dopo il San Pellegrino, il gruppo affronterà la Cima Coppi, ovvero la montagna più alta di questa edizione, il Passo Pordoi, la cui vetta è posta a 2236 metri. L'arrivo è invece sul Passo Fedaia, a 2052 metri. Sono altitudini che potrebbero far sentire a casa Richard Carapaz, che è nato e vive in Ecuador a 2900 metri sul livello del mare: per lui c'è stata anche la bella sorpresa di aver potuto abbracciare la famiglia durante la cerimonia del podio, ed è apparso sorridente nonostante abbia perso un gregario importante come Richie Porte per un problema di stomaco. «È molto bello avere la famiglia qui, mi dà maggiore serenità. Se dopo la Marmolada la situazione dovesse essere invariata in classifica, non mi preoccuperei: in vista della cronometro di domenica è meglio avere tre secondi di vantaggio che non averli».

Nel finale della tappa di ieri è stato molto attivo Mikel Landa: «Un finale esplosivo, una tappa dura dopo tanti giorni faticosi. Sono ancora ottimista e fiducioso in vista della battaglia finale».

Per l'ennesima volta, i big si sono disinteressati della fuga. Il dato significativo è che tra i grandi favoriti solo Hindley ha vinto una tappa in questo Giro d'Italia fino ad oggi, quando si arrivava sul Blockhaus. Era la fine della prima settimana. Ad imporsi ieri a Castelmonte è stato l'olandese Koen Bouwman, che ha ottenuto la seconda vittoria di tappa e ha ormai messo definitivamente in cassaforte la maglia azzurra di leader del Gran Premio della Montagna. Finale con il brivido: il veneto Andrea Vendrame è stato chiuso in curva da Schmid, pregiudicando un possibile piazzamento. Tra gli azzurri, terzo Alessandro Tonelli.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) K. Bouwman in 4h32'55"; 2) M. Schmid s.t;. 3) A. Tonelli a 3".

CLASSIFICA GENERALE: 1) R. Carapaz in 81h18'12"; 2) J. Hindley a 3"; 3) M. Landa a 1'05"; 4) V. Nibali a 5'53".

LANDA TENTA L'ATTACCO MA CARAPAZ CONTROLLA IL VENETO VENDRAME CHIUSO IN CURVA PERDE LA VOLATA DI CASTELMONTE

I PRIMI TRE Richard Carapaz ancora in maglia rosa e, nella sua scia Jai Hindley e Mikel Landa, che ieri ha tentato di movimentare la corsa nell'ultima ascesa

L'incognita meteo sui tre passi: niente neve ma rischio pioggia

IL TAPPONE

BELLUNO Rischio neve scongiurato ma potrebbe piovere. C'è grande attesa per il tappone dolomitico che un anno fa, a causa proprio delle condizioni meteo avverse, era stato modificato e accorciato. Quest'anno invece, da quanto riferisce Arpav, i passi non dovrebbero riservare sorprese anche se in montagna non è mai detta l'ultima parola. Gli orari(stimati) di passaggio del Giro sulle Dolomiti, 14.36 San Pellegrino, 15.41 Pordoi, 16.55 Fedaia, permetteranno di avere temperature non caldissime (sono in calo) ma nemmeno così fredde. Rimarrà però il rischio pioggia, soprattutto all'arrivo, che aiuterà a tenere lontana la neve. Il limite potrebbe infatti scendere – ma solo in serata – dai 2800-3000 metri iniziali a circa 2300-2600 metri (il Pordoi, con i suoi 2.239 metri, è il punto più alto). Sulle zone prealpine tuttavia pioverà e il monitoraggio continuerà fino all'ultimo per scongiurare eventuali fenomeni temporali improvvisi e locali con grandine e forti raffiche di vento.

DAL FRIULI SI TORNA IN VENETO PER SCALARE LE VETTE PIÙ ALTE GIÀ CHIUSE DA IERI ALLE AUTO

IL TRACCIATO

Al via a poco dopo mezzogiorno la tappa Belluno-Passo Fedaia (Marmolada) con San Pellegrino e Pordoi come Cima Coppi (2239 metri), considerata da tutti la tappa più emozionante e faticosa del Giro e soprattutto la decisiva. Qui i ciclisti giocheranno il tutto per tutto per strappare la maglia rosa a Richard Carapaz. I 167 chilometri del tappone dolomitico cominceranno da Belluno. Partenza ore 12.15. Piccola deviazione lungo la valle del Piave tra Sedico, Santa Giustina e la Certosa di Vedana. Si entra quindi nella valle del Cordevole e comincia la salita di Agordo e Cencenighe. È solo l'antipasto, poi arriva il piatto forte: un trittico di salite con il Passo San Pellegrino (pendenze oltre il 15% dopo Falcade) seguito dal Passo Pordoi (Cima Coppi 2022) e infine dal Passo Fedaia con il famoso rettilineo di Malga Ciapela (pendenze sopra il 10% e fino al 18%). Rimarranno fuori dalla corsa rosa i Serrai di Sottoguda perché la strada risulta ancora danneggiata dalla tempesta Vaia di ottobre 2018.

IL RITORNO

Il finale ai piedi della regina delle Dolomiti è unico: dopo 14 anni la Marmolada torna ad essere sede di arrivo del tappone dolomitico. I timori sulle condizioni meteo riguardanti i Passi dovrebbero essere scongiurati. Nessun rischio neve e anche se dovesse cadere qualche fiocco bianco non ne scenderanno così tanti da formare accumuli. La circolazione su San Pellegrino, Pordoi e Fedaia è però bloccata da ieri: inutile, per gli appassionati del Giro, cercare di raggiungere oggi in auto i passi.

Davide Piol

Max Biaggi ora è "leggenda": entra nella Hall of fame

MOTO GP

FIRENZE Max Biaggi è stato insignito della medaglia "Legend" e inserito nella Hall of fame della MotoGp. La cerimonia, alla quale ha partecipato il ceo della Dorna, Carmelo Ezpeleta, si è svolta all'autodromo del Mugello, dove sono in svolgimento le prove libere valide per il Gran premio d'Italia di domani, davanti a molti amici, tecnici, meccanici e piloti di ieri e di oggi. «Mi sono passati davanti agli occhi tutti i momenti che ho vissuto nei 20 anni - ha raccontato Biaggi - ed è stato bello condividere tutto questo con tante persone che sono venute a salutarmi. Loro adesso lavorano in varie aziende e anche se sono passati tanti anni, sono ancora qui. Sono stato fortunato di aver trovato nella mia carriera persone competenti. Ho voluto vicino a me anche i miei figli, perché per loro è il primo vero premio che possono vedere da adolescenti». Sono arrivati anche saluti istituzionali come quelli del principe Alberto di Monaco, dove Biaggi risiede, e del presidente del Coni Giovanni Malagò: «Sono felice di avere ascoltato le parole del Principe, che è il "patron" del luogo dove abito ormai da 30 anni, ma mi ha fatto molto piacere ricevere anche il saluto di Giovanni che è un caro amico e che stimo moltissimo». Il pilota romano ha vinto 4 titoli mondiali nella classe 250 e ottenuto 42 vittorie, 29 in 250 e 13 nella massima serie fra classe 500 e MotoGp.

Veneto padrone, cala il poker alle finali scudetto di rugby

CAMPIONATI

Comunque vada a finire sarà un successo per il rugby veneto. Oggi allo stadio "Lanfranchi" di Padova la federazione concentra per la prima volta le finali di campionato femminile e maschile. A contendersi gli scudetti 4 squadre venete, in una doppia rivincita.

LA SFIDA FEMMINILE

Alle 14,30 in diretta su RayPlay (differita RaiSport 15,40) va in scena la finale femminile tra Arredissima Villorba e Valusugana Padova, le squadre che danno il maggior numero di atlete alla Nazionale 5ª nel ranking mondiale. Il titolo è in possesso delle trevigiane, vincitrici 18-15 nella finale del 2019, l'ultima disputata prima della sospensione per Covid. Il Valsugana, favorito allora come oggi, vorrà riprendersi il titolo detenuto nel triennio 2015-17. «Sarà emozionante affrontare tante compagne di nazionale - dice Aura Muzzo capitana del Villorba - Il Valsugana ha più esperienza e capacità di gestire le finali, visto che è alla sesta, ma le campionesse siamo noi».

A PARMA ALLE 14,30 VILLORBA CONTRO VALSUGANA, ALLE 17,30 IL DERBY D'ITALIA PETRARCA-ROVIGO. DUE ATTESE RIVINCITE

I CAPITANI Da sinistra Andrea Trotta (Petrarca), Sofia Stefan (Valsugana), Aura Muzzo (Villorba) e Matteo Ferro (Rovigo)

LA SFIDA MASCHILE

Alle 17,30 nel maschile (diretta RaiSport) l'altra rivincita proverà a prendersela il Petrarca Padova sulla FemiCz Rovigo. I padovani da due stagioni dominano la regular season, hanno approntato una rosa e un progetto (richiamando a dirigerlo Vittorio Munari) per fare il salto di categoria e approdare in Urc al posto delle Zebre. La vittoria dello scudetto è il primo step. Ma l'anno scorso in casa l'hanno presa sui denti dal tradizionale avversario Rovigo (173° derby di campionato, 184° ufficiale). Capace di sovvertire i pronostici all'ultima azione, con una meta in 28ª fase che «continua a essere il mio incubo» confessa il capitano Andrea Trotta. Ci riprovano in campo neutro (la finale ci torna dopo 12 anni) con tutta la pressione addosso.

Rovigo affronta forse per la prima volta una finale con serenità, almeno apparente. Già arrivandoci ha fatto già più del previsto (candidato era il Valorugby) nel primo anno di ricostruzione con l'ex ct degli Springboks Allister Coetzee. Dovesse completare la stagione bissando lo scudetto del 2021 (non capita dai titoli degli anni 1962-64) sarebbe l'apoteosi per la città, che al solito ha addobbato di rossoblù case, negozi e che porterà almeno la metà tifosi fra i circa 5.000 del "Lanfranchi". L'equilibrio dei due match stagionali (27-25 per Padova e 24-20 per Rovigo) dimostra che l'impresa è possibile. Nel derby d'Italia nulla è mai impossibile.

Ivan Malfatto

LIVERPOOL-REAL QUI SI FA LA STORIA

A Parigi la sfida tra le migliori d'Europa Klopp vuole regalare ai Reds il 7° trofeo

Ancelotti a caccia del 4° titolo: impresa mai riuscita. Benzema uomo del destino

CHAMPIONS LEAGUE

La "quiet leadership" contro il maestro del Gegenpressing, nel calcio e nella vita. L'uomo che solleva il sopracciglio contro chi prende a pugni il cuore per festeggiare. Due giganti del football mondiale. Due personaggi che si stimano, si rispettano e fino a dodici mesi vivevano non solo nella stessa città, Liverpool, ma anche nella stessa periferia, a Crosby Beach, affacciata sul mare d'Irlanda. Erano vicini di casa. Potevano incontrarsi al supermercato. Stasera saranno vicini di panchina, ma ancora avversari, come è capitato in 8 occasioni: 4 successi Carlo Ancelotti, 3 Jurgen Klopp, 1 pareggio.

SI SCRIVE LA STORIA

Stasera si scrive davvero la storia. Se il Real Madrid supera il Liverpool in questa finale di Champions allo stadio St.Denis di Parigi, con il fondo erboso rifatto e completato appena ieri – la sede iniziale era San Pietroburgo, cancellata per la guerra in Ucraina - i Blancos salgono a quota 14 e Carletto, al quinto atto conclusivo del torneo - record - diventa il tecnico più vincente della competizione, con 4 trionfi. Se sarà il Liverpool a sollevare la coppa, i Reds, con 7 successi, affiancheranno il Milan, ribadendo la vocazione internazionale del club inglese più aperto al mondo. Lo striscione mostrato dai tifosi del Liverpool a Parigi rende l'idea: «Noi siamo europei, la Brexit riguarda il Manchester United».

Ancelotti e Klopp hanno monopolizzato la vigilia. Dall'alto delle 1.226 panchine, con una media-vittorie del 58,24%, Carlo ha governato la comunicazione con il sorriso: «Abbiamo meritato di arrivare in finale. Per meritare anche di conquistare la coppa, dobbiamo dimostrarlo ora. Arriviamo molto bene a questo appuntamento. Io mi sto godendo l'attimo. Sono molto tranquillo, anche se inevitabilmente qualche ora prima del calcio d'inizio la tensione salirà. Ho buoni ricordi di tutte le finali. In quella in cui giocammo meglio, nel 2005 con il Milan contro il Liverpool, perdemmo. Mi ritrovo ancora i Reds lungo la strada. Una vecchia storia». Sull'altro versante, il tedesco, totem di una città, icona beatlesiana – "All you need is Klopp" -, ha cercato di rimuovere il fastidio delle voci di mercato riguardanti Sadio Mané, secondo i rumors vicino al Bayern. Un déjà vu: accadde già nel 2013, prima della finale Bayern-Borussia Dortmund, quando si parlò del passaggio di Lewandowski dai gialloneri, allora guidati da Jurgen, al club bavarese: «In questo momento – la replica tagliente del tedesco, manager dell'anno in Premier - non può importarmi di meno di questa vicenda. Non è la prima volta che le voci del Bayern si fanno sentire prima di un grande appuntamento. Noi dobbiamo concentrarci su questa partita e non viverla come una rivincita della finale persa a Kiev nel 2018, anche se il ricordo di quella sconfitta può aiutarci. Se penso ai numeri internazionali e all'esperienza del Real, è evidente che loro hanno qualcosa in più, ma il calcio è fatto anche dell'attualità. Inventarmi qualcosa? Se dovessi piazzare qualche sorpresa potrei trasmettere ai giocatori nervosismo e insicurezza. Credo che quando fai le cose giuste, devi ribadirlo nelle sfide decisive, magari a un livello più alto». L'ultima domanda è sulla guerra in Ucraina: «La guerra in Ucraina? Non ho un'opinione politica, ma la vita continua: anche se stanno cercando di distruggerla».

IL TEDESCO: «LE VOCI DI MERCATO SU MANÉ? NON MI INTERESSANO» L'ITALIANO: «SONO TRANQUILLO, HO BUONI RICORDI DELLE FINALI»

I TECNICI Carlo Ancelotti e, a sinistra, Jurgen Klopp

VALORE ED ESPERIENZA

La valutazione tecnica di Klopp non fa una grinza: al mercato del calcio, il Liverpool ha un valore complessivo di 900,5 mln di euro, contro i 756,5 del Real. I Reds hanno speso di più per i rinforzi nell'ultima stagione: 87 mln contro i 31 madridisti. La squadra spagnola ha però maggiore esperienza: cinque giocatori (Benzema, Alaba, Marcelo, Kroos e Modric) hanno superato quota 100 gare in Champions. Nel Liverpool, Thiago (74) e Salah (70) sono i più navigati. Klopp non ha ancora raggiunto 1.000 panchine in carriera: siamo a 969. E poi c'è il fattore-Benzema, 15 gol in 11 di Champions, 323 in totale con la maglia del Real. «Rispetto alla mia prima esperienza a Madrid, ha mantenuto intatte le sue qualità e acquisito esperienza», racconta Ancelotti. Il vento del destino dice che questa finale passa tra i piedi del francese. Ha già segnato 4 reti al Liverpool. Klopp benedice il rientro di Thiago e Fabinho, ma tocca ferro. Benzema, in odore di Pallone d'Oro, fa paura.

Stefano Boldrini

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson; Alexander-Arnold, Matip, Van Dijk, Robertson; Henderson, Fabinho, Thiago; Salah, Mané, Diaz.
REAL MADRID (4-2-3-1): Courtois; Carvajal, Militao, Alaba, Mendy; Casemiro, Kroos; Valverde, Modric, Vinicius; Benzema.
Arbitro: Turpin (Fra)

Roma, rilancio per Dybala ma l'Inter offre 7 milioni

CALCIOMERCATO

Tutto, in questi primi primi assaggi di trattative, ruota attorno al nome di **Paulo Dybala** che, da quando è stato scaricato dalla Juventus, è divenuto l'oggetto del desiderio dell'Inter, vicecampione d'Italia, e della Roma, recente vincitrice della Conference League. Il club nerazzurro sembra voler chiudere in fretta la partita e, a tal proposito, con l'assenso di Zhang, avrebbe già presentato un'offerta di 7 milioni a stagione (per tre anni) all'argentino, bonus compresi. I diritti d'immagine rimarrebbero nelle mani del fantasista. La Roma, smaltita la sbornia per l'atteso trionfo europeo, proverà a rilanciare. Per il giocatore si profila un'asta dall'epilogo tutt'altro che prevedibile.

L'Inter, intanto, rischia di perdere definitivamente **Ivan Perisic**, che può finire al Tottenham di Antonio Conte. Gli Spurs avrebbero rilanciato l'offerta di rinnovo da parte dell'Inter da 5 netti a stagione, più bonus, garantendo al croato qualcosa di più e per un triennale. Va verso l'Inghilterra anche **Alvaro Morata**, sempre più lontano da Torino: il suo contratto con l'Atletico Madrid scadrà l'anno prossimo ed è molto vicino all'Arsenal di Mikel Arteta. L'attaccante si trasferirebbe a Londra per una cifra che oscilla fra i 25 e i 30 milioni di euro.

Il Milan, invece, si gode **Rafael Leao** che dice di «sentirsi a casa» e di voler «rispettare i due anni di contratto» che ancora gli restano «con il club rossonero». A Napoli il futuro di **Kalidou Koulibaly** resta ancora in bilico: il contratto del difensore è in scadenza nel 2023, ma ancora non è arrivata alcuna proposta di rinnovo.

Andrea Pirlo si rimette in gioco: se raggiunge l'accordo, allenerà la Cremonese, rimasta orfana di Fabio Pecchia.

Tennis

Parigi, Martina Trevisan approda agli ottavi

Martina Trevisan con la terra rossa di Parigi ha un feeling speciale. Nel 2020 si era spinta fino ai quarti, un'impresa partendo dalle qualificazioni: due anni dopo ci riprova, mettendo intanto i piedi agli ottavi del Roland Garros, secondo Slam di stagione, battendo 6-3 6-4, in un'ora e 27 minuti di gioco, l'australiana Daria Gavrilova Saville, n.127 WTA, in tabellone grazie ad una wild card, alla settima presenza nel main draw parigino. Per la 28enne di Firenze, n.59, è un buon momento dopo aver conquistato a Rabat il suo primo titolo Wta proprio alla vigilia dello Slam francese. L'esultanza finale tra selfie e autografi per la Trevisan che agli ottavi dovrà vedersela con la bielorussa Aliaksandra Sasnovich, n.47, alla settima partecipazione al Roland Garros dove in precedenza non era mai andata oltre il secondo turno. Tra l'azzurra e la 28enne di Minsk non ci sono precedenti. Per la Trevisan, in serie positiva da 8 match (ed un solo set lasciato per strada - nel secondo turno di Rabat - a Muguruza), è la terza partecipazione allo Slam francese.

FIORENTINA Martina Trevisan

METEO

Piogge su Nord, Appennino e Isole Maggiori.

DOMANI

VENETO
Giornata nuvolosa con residue piogge tra notte e mattina. Al pomeriggio piovaschi sui settori montuosi. Clima più fresco con massime intorno ai 20 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Molte nubi con qualche fenomeno generalmente di debole intensità, più probabile tra Trentino e Dolomiti meridionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Molte nubi ma giornata in prevalenza asciutta in pianura. Locali fenomeni diurni più probabili sui rilievi e sul triestino. Venti di bora in attenuazione. Clima più fresco rispetto ai giorni scorsi.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	16	Ancona	17	20
Bolzano	14	21	Bari	18	25
Gorizia	13	20	Bologna	15	20
Padova	15	20	Cagliari	18	29
Pordenone	15	20	Firenze	17	22
Rovigo	14	20	Genova	17	24
Trento	14	19	Milano	15	21
Treviso	15	21	Napoli	19	23
Trieste	15	19	Palermo	18	27
Udine	14	20	Perugia	14	22
Venezia	16	21	Reggio Calabria	18	26
Verona	14	19	Roma Fiumicino	18	26
Vicenza	14	19	Torino	14	20

Programmi TV

Rai 1

- 8.55 **TG1 - Dialogo** Attualità
- 9.00 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 10.20 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.00 **Linea Verde Discovery** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Dedicato** Società
- 15.15 **Linea Blu** Documentario
- 16.05 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
- 21.25 **Tutti in piedi** Film Commedia. Di Franck Dubosc. Con Franck Dubosc, Alexandra Lamy, Elsa Zylberstein
- 23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.30 **Diversity Media Awards 2022 - 7ª edizione** Att.

Rai 2

- 10.55 **Meteo 2** Attualità
- 11.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
- 12.00 **Cook40** Cucina
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Belluno - Marmolada (Passo Fedaia). 167 km. Giro d'Italia** Ciclismo
- 18.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.10 **Piazza di Siena - Sintesi Piccolo Gran Premio** Equitazione
- 18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **Le regole della pazzia** Film Thriller. Di Jennifer Liao. Con Wendie Malick, Amanda Righetti, Josh Ventura
- 22.30 **Eugene. Diamond League** Atletica leggera. Condotto da Franco Bragagna
- 24.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Agorà Week End** Attualità
- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.15 **Timeline - Focus** Attualità
- 10.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
- 10.50 **TGR - Bell'Italia** Attualità
- 11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Attualità
- 16.30 **Frontiere** Società
- 17.30 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le Parole** Attualità
- 21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Attualità. Condotto da Mario Tozzi. Di Luca Lepone
- 24.00 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

- 6.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.25 **Alex Rider** Serie Tv
- 15.55 **Marvel's Runaways** Serie Tv
- 17.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 19.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
- 21.20 **Chi è senza colpa** Film Thriller. Di Michaël R. Roskam, Michael R. Roskam. Con Tom Hardy, James Frecheville, Matthias Schoenaerts
- 23.05 **Noah** Film Drammatico
- 1.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.35 **Chiamata senza risposta** Film Horror
- 3.00 **Elektra** Film Fantascienza
- 4.25 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.50 **Il Commissario Rex** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
- 6.10 **Immersive World** Doc.
- 6.40 **Animals with Cameras** Doc.
- 7.30 **Immersive World** Doc.
- 8.00 **Osn in festa con David Garrett** Musicale
- 9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.35 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
- 10.50 **Rigoletto** Musicale
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Immersive World** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Stardust Memories** Teatro
- 18.20 **Terza pagina** Attualità
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Osn in festa con David Garrett** Musicale
- 20.50 **Immersive World** Documentario
- 21.15 **La mafia** Teatro
- 23.00 **Rumori del '900** Teatro
- 24.00 **Apprendisti stregoni** Teatro

Rete 4

- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.35 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
- 9.50 **Bellifreschi** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **Sempre Verde** Documentario
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
- 16.45 **Un alibi perfetto** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Banana Joe** Film Commedia. Di Steno. Con Bud Spencer, Marina Langner, Giorgio Bracardi
- 23.40 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
- 0.45 **Cobra** Film Poliziesco

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Super Partes** Attualità
- 10.40 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.40 **Una vita** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.30 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show
- 21.00 **Liverpool - Real Madrid. Champions League** Calcio
- 23.00 **Champions Live** Informazione
- 0.10 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.45 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show
- 1.00 **Ciak Speciale** Show
- 1.05 **L'onore e il rispetto** Serie Tv

Italia 1

- 8.05 **Scooby-Doo e il viaggio nel tempo** Film Animazione
- 9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Drive Up** Informazione
- 14.20 **Scuola di polizia 3: tutto da rifare** Film Comico
- 16.10 **Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia** Film Commedia
- 18.00 **Modern Family** Serie Tv
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Robin Williams, Sally Field, Pierce Brosnan
- 23.55 **Scemo & più scemo** Film Comico

Iris

- 6.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 6.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 6.50 **Orazio** Serie Tv
- 7.20 **Ciaknews** Attualità
- 7.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.20 **Caffè Letterario** Miniserie
- 10.30 **Apollo 13** Film Drammatico
- 13.10 **Top Gun** Film Azione
- 15.25 **Prova a prendermi** Film Commedia
- 18.20 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura
- 21.00 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller. Di Michael Caton-Jones. Con Robert De Niro, Frances McDormand, James Franco
- 23.20 **Presunto innocente** Film Thriller
- 1.45 **To Rome with Love** Film Commedia
- 3.35 **Ciaknews** Attualità
- 3.40 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
- 5.00 **Effetto Notte** Miniserie

Cielo

- 6.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 17.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **L'attenzione** Film Erotico. Di Giovanni Soldati. Con Stefania Sandrelli, Arnoldo Foà, Anita Zagaria
- 23.15 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
- 0.15 **Erection Man** Documentario
- 1.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario

Rai Scuola

- 9.00 **Progetto Scienza 2022**
- 10.00 **Enciclopedia infinita**
- 10.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
- 11.00 **Progetto Scienza**
- 12.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **Un mondo senza la Nasa**
- 14.00 **I grandi eventi della natura**
- 15.00 **Memex** Rubrica
- 15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.30 **The Great Myths - The Odyssey**
- 17.00 **Progetto Scienza**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 10.25 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
- 15.25 **Affari a tutti i costi** Reality
- 18.35 **River Monsters: profondo rosso** Pesca
- 19.35 **Sud America. River Monsters: World Tour** Documentario
- 21.25 **I segreti delle strutture** Documentario
- 23.20 **Destinazione paura** Rubrica
- 1.25 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 15.30 **Taga Doc** Documentario
- 17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer
- 24.00 **The Silent Man** Film Drammatico

TV 8

- 16.15 **GP Italia - Gara 1. Moto E** Motociclismo
- 16.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 18.00 **Paddock Live** Automobilismo
- 18.30 **Gp Monaco. F1** Automobilismo
- 19.45 **Paddock Live** Automobilismo
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **The Princes and the Press - I segreti dei Windsor** Doc.
- 22.45 **The Princes and the Press - I segreti dei Windsor** Documentario
- 24.00 **Harry & Meghan - Il sogno americano** Società

NOVE

- 6.00 **I mille volti del crimine** Serie Tv
- 12.55 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
- 15.50 **Vittime senza nome** Documentario
- 17.45 **Men in Black 3** Film Azione
- 19.45 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
- 21.30 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
- 23.05 **Inganno d'amore - Il delitto Rosboch** Attualità
- 1.00 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
- 2.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio - Speciale Finale Champions League** Rubrica sportiva
- 24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 17.00 **Screenshot** Rubrica
- 18.00 **Focus** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Messede che si tache** Rubrica
- 21.00 **Dialoghi del Premio Nonino 2022** Evento
- 22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Safe Drive** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Safe Drive** Rubrica
- 15.15 **Udinese Vs Rappresentativa Fvg - Primavera** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tg News 24 Sport** Info
- 19.45 **Tg News 24 Pordenone** Info
- 21.00 **Il Generale Mori Doc.: L'Italia delle stragi e degli attentati** Doc.
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.30 **Proibito: Peccati di Provincia – Max Felicitas** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte, il tuo pianeta, sta avvicinandosi sempre più alla congiunzione con Giove. Favorisce così un atteggiamento sempre più **entusiasta** ed esuberante. C'è qualcosa di molto coinvolgente in questo tuo modo di vedere le cose, che ti rende generoso e accresce l'impulsività. Intanto oggi Venere esce dal tuo segno ed entra in Toro, distogliendoti forse dalle questioni di cuore che passano in secondo piano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con l'ingresso di Venere, oggi nel tuo segno si trovano ben quattro pianeti e diventi in un certo senso il capitalista dello zodiaco. Disponi di tanti elementi che giocano a tuo favore e che ti facilitano la vita. Ti mettono a disposizione numerose risorse e una grande capacità di affrontare qualsiasi situazione. Venere ti restituisce la carica di **sensualità** e favorisce gli affetti: lasciati andare!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie al sostegno di Marte e Giove, sembri intenzionato a impegnarti per realizzare qualcosa di grande. È come se ti vedessi improvvisamente nelle vesti di un architetto, pronto a progettare e a **realizzare** grandi opere. Questo notevole coefficiente di energie che hai a tua disposizione richiede di avere obiettivi chiari sui quali convogliare le forze e la progettualità, dove intendi dirigerti?

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna oggi si congiunge a Urano e accresce un atteggiamento più elettrico e impaziente. Favorisce comportamenti sbrigativi che potrebbero risultare sorprendenti per chi ti è vicino. Comportamenti più **bruschi** del solito potranno lasciare spiazzati. Questa lunazione si sta concludendo e forse anche per questo cresce una sorta di nervosismo, causato dal desiderio di portare a compimento alcune cose.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'ingresso di Venere in Toro per te costituisce un'ottima opportunità a livello professionale. Incrementa le tue doti diplomatiche e ti rende più seduttivo e affascinante nel modo di presentarti e proporti agli altri. Magari con tua sorpresa, questo ti aprirà alcune porte e avrai così l'occasione per sbloccare situazioni stagnanti. La Luna ti incita ad **accelerare** i tempi e favorisce i cambiamenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'entrata di Venere nel segno del Toro ti favorisce non solo per quanto riguarda la vita affettiva ma crea anche un atteggiamento mentale diverso. Ti induce ad adottare dei punti di vista più morbidi e inclusivi, che per certi versi ti fanno fare **pace** con il mondo. È come se nel tuo pantheon personale venisse in primo piano una divinità più amorevole che inizia a dettare la sua legge inducendo armonia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere, il tuo pianeta, passa dall'Ariete al Toro. finisce così l'opposizione con il tuo segno e questo rende la tua vita un po' più facile e meno intensa. Si riduce una tendenza alla contrapposizione che aveva caratterizzato le tue ultime settimane. Questa configurazione tenderà forse a rallentarti in alcune cose, inducendo un ritmo più compassato e **cauto**, che forse ti spiazza ma ti fa bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi Venere entra nel Toro e si mette in opposizione al tuo segno. Questo rende molto più intensa e stimolante la vita di relazione, favorisce incontri di ogni tipo ma soprattutto di ordine **sentimentale** e affettivo. Più in generale, gli altri svolgeranno un ruolo di maggiore protagonismo nella tua vita. A tratti potrai soffrire di una dipendenza, alla quale ora come ora sei particolarmente allergico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con l'ingresso odierno di Venere nel Toro viene a crearsi una particolare concentrazione di pianeti in quel segno. Questo potrebbe suscitare risvolti piuttosto positivi nel settore non solo del **lavoro** ma anche della salute. Ti scopri più incline a mediare, a trovare accordi, compromessi e punti di incontro. Può anche darsi che oggi, con la congiunzione di Luna e Urano, prevalga l'impazienza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'ingresso di Venere nel segno del Toro ti favorisce, soprattutto nel settore affettivo. Migliorano le relazioni sentimentali e i rapporti con i figli, che godono così di maggiore serenità e armonia. Nel corso della giornata potresti avere una sorta di **illuminazione**, una folgorazione che ti fa capire in maniera istantanea come sbloccare una situazione che si trascinava già da tempo. Ascoltala.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'ingresso di Venere nel Toro viene a porre una sorta di balsamo nelle zone più intime e segrete della tua personalità. Emerge così una sensazione di armonia interiore. Questa configurazione ti invita a **volerti bene**, ammorbidisce alcuni atteggiamenti e ti induce a prenderti cura non solo di te stesso ma anche della tua famiglia. In casa oggi potrebbe verificarsi un imprevisto che ti sorprenderà.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'ingresso di Venere nel Toro per te è una buona notizia. Inizia un periodo nel corso del quale troverai facilmente nuovi **alleati** intorno a te. Potrai così individuare le strade per creare quella rete di contatti e collaboratori di cui hai bisogno per portare a termine il tuo progetto. Avrai voglia di andare a cercare persone che non sentivi da tempo e potresti essere sorpreso da una telefonata.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	65	81	3	79	2	66	43	61
Cagliari	15	123	77	89	18	85	27	84
Firenze	70	62	81	57	10	57	86	48
Genova	38	57	47	51	52	43	16	42
Milano	44	96	71	77	59	69	42	56
Napoli	3	66	89	52	87	50	80	44
Palermo	45	98	46	65	48	55	66	55
Roma	86	81	13	64	16	60	64	58
Torino	58	108	45	100	75	62	14	60
Venezia	20	63	36	60	15	52	47	51
Nazionale	65	82	57	72	74	61	42	60

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO INVITATO A NAPOLI RIDGE DI BEAUTIFUL SUL PALCO NON PERCHÉ È UN ATTORE MA PERCHÉ È UN AMERICANO BENESTANTE CHE HA INVESTITO TANTISSIMO IN PUGLIA»
Antonio Tajani, *coordinatore di Fi*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

Tra il clima pre-guerra mondiale del 1938 e l'oggi, ci sono due differenze fondamentali

Roberto Papetti

Egregio direttore,
trovo diverse analogie tra la situazione attuale in Europa e quello che successe nel 1938. Anche allora come oggi c'era chi parlava di sfere di influenza e difesa di minoranze in territori stranieri (Sudeti in Cecoslovacchia). Anche allora l'Europa era divisa in due blocchi, democrazia (Francia/Inghilterra) e dittature (Germania/Italia) con quest'ultime desiderosi di dimostrare la propria supremazia ideologica. L'errore commesso nel 1938 fu quello di lasciare che la Germania annettesse l'Austria (Anschluss) e invadesse la Cecoslovacchia con la speranza che le mire espansioniste tedesche sarebbero finite lì. Probabilmente stoppare la Germania da subito avrebbe impedito la triste escalation e salvato la vita a milioni di persone. Credo quindi, che l'intervento "per procura" in atto, sia legittimo per fermare i deliri di onnipotenza di un folle ed evitare situazioni già tristemente vissute.

Gianluca Lai
Noale (Ve)

Caro lettore,
sono i corsi e ricorsi della storia. Nella convinzione di placare Hitler, Francia e Germania, alla conferenza di Monaco del 1938, acconsentirono alla Germania di annettersi i Sudeti, regione cecoslovacca di lingua tedesca. Ma incassato quel risultato, poco mesi dopo il Furher si prese anche Boemia e Moravia dichiarandole "protettorati tedeschi" e insediò un governo fantoccio in Slovacchia. Quindi l'1 settembre 1939 invase con le sue truppe la Polonia. Due giorni dopo iniziava ufficialmente la seconda guerra mondiale. Anche il clima psicologico nel 1938 aveva analogie con quello attuale. La Germania, uscita perdente dalla prima guerra mondiale, aveva maturato un forte risentimento nei confronti dei paesi vincitori, colpevoli, a suo modo di vedere, di averla umiliata, sottraendole anche territori che Berlino riteneva "tedeschi". Un atteggiamento non molto diverso da quello di Putin oggi. Ci sono però differenze non irrilevanti tra passato e presente. L'espansione della Nato non è stata decisa a tavolino dalle potenze vincitrici della guerra fredda, ma richiesta democraticamente da paesi diventati indipendenti dopo il crollo dell'Urss e che aspiravano a sentirsi protetti da possibili future azioni aggressive di Mosca, come sta ora avvenendo. Questo rende ancora meno "giustificabile" la guerra di Putin. D'altro canto però nel 1938 non c'era la bomba atomica. La Germania poteva invadere altri paesi, non distruggere intere città schiacciando un pulsante. Questo fattore cambia in modo sostanziale la partita in gioco. Non sul piano della legittimità del sostegno al paese invaso. Quanto alle sue conseguenze e finalità. Perchè se da un lato bisogna combattere i disegni imperiali di Putin, dall'altro occorre evitare che la sua follia lo porti a valutare l'opzione nucleare. Come hanno suggerito alcuni strateghi americani: il capo del Cremlino va fermato, non umiliato.

Giustizia

Ascoltare magistrati come Nicola Gratteri

L'altra sera è andata in onda l'intervista fatta al Dott Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Catanzaro, su La7. Tra le altre cose gli è stato chiesto un parere rispetto al referendum e alla prossima riforma della giustizia. Il dottor Gratteri in modo molto professionale e competente ha spiegato tutte le implicazioni tecniche di questa riforma, a suo dire non proprio positive. Confesso la mia ignoranza ma non capisco perché in Italia gli uomini competenti non vengano mai ascoltati. Perché quelli bravi vengono sempre visti come nemici e non vengono invece utilizzati come risorsa?

Lino Renzetti

Balneari

L'Italia delle proroghe

Come era prevedibile è stato trovato l'accordo per i balneari. Naturalmente detto accordo prevede l'ennesima proroga fino al 31 dicembre 2024 qualora ci dovessero essere "difficoltà oggettive "sulle procedure o se ci dovessero essere dei contenziosi. In questo caso "l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima". Con questi presupposti è matematicamente certo il blocco delle gare. Allo scadere delle concessioni sicuramente ci saranno "difficoltà oggettive" e contenziosi in questo modo le proroghe saranno sicure.
Sono stati bravissimi, hanno trovato il sistema per tenersi la concessione a vita. L'accordo è il classico compromesso elettorale, qualcuno si accrediterà questo successo. È dal 2009 che si discute di questa cosa dopo aver ottenuta una proroga fin al 2015 e poi fino al 2023, nel 2022 si decide per una proroga ulteriore. Siamo il paese dei bonus e delle proroghe si rimanda tutto non si decide niente, anche i nostri debiti saranno pagati dalle generazioni future. La nostra classe politica somiglia a Ponzio Pilato, laviamoci le mani e passiamo tutto ai posteri. È una politica che non porta da nessuna parte si guarda solo al domani per il dopo non c'è nessuna prospettiva. Poi si chiedono perché i giovani se ne vanno, i cervelli sono in fuga e la gente non vota più sarebbe opportuno fare un esame di coscienza.

Mario Carlon

Conflitti

Tra violenze e maldicenze

La concorrenza appartiene alla grande e variegata famiglia del conflitto, che è un insieme graduato, dove ad esempio la guerra è il più basso, spregevole e triviale dei conflitti, perché comporta violenza, bombardamenti, morte e distruzione. Viceversa, in pace e libertà, si confligge con la concorrenza (l'opposto dei monopoli) ovvero con la competizione regolare, la gara sportiva, la lotta corretta, e così via. Insomma nel perimetro della giustizia. Ma non essendo ancora giunti a conseguire le sorti magnifiche e progressive nel migliore dei mondi possibili, pur senza uso di armi, il conflitto oramai comporta violenza verbale, discorsi d'odio, maldicenza e fake. Capita che l'agonismo sia poco sano e venga trasceso, capita che l'egoismo e l'egotismo dilaghino a dismisura, e il rischio delle vie di fatto incombe. E questo purtroppo non sorprende. Perchè è da un certo numero di lustri oramai che in non pochi lavorano e si relazionano con il prossimo come se si trovassero in trincea, pronti a tutto come fossero per davvero al fronte. Ecco che oramai ci sono più branchi che squadre, più guerra che competizione, ecco che ci si impone commettendo (per amore) di tutto: rubando durante il lavoro, barando al gioco, circuendo i miti, vantando destrezza criminale, eludendo la legge, senza servirsi della concorrenza leale, senza tutto quello che cultura e civiltà ci mettono a disposizione per vivere e lasciar vivere, in gioia e prosperità.

Fabio Morandin
Venezia

Mestre

Derubato in ospedale

Il 30 aprile, di sera, ho portato mio padre di 89 anni con la mia auto al pronto soccorso di Mestre all'Angelo. Mi ha accompagnato mia mamma che si occupa di papà che faticava a respirare, già malato di demenza senile. Abbiamo lasciato papà al pronto soccorso,in quanto non potevamo entrare. Cosa è successo? Nel pronto soccorso o nel tragitto verso radiologia, una mano ha pensato bene di alleggerire il collo di papà, dalla sua amata collana d'oro, regalatagli dai colleghi di lavoro!

Daniele Lugato
Chirignago (Venezia)

Guerra e pace

Tre persone da ringraziare

Desidero manifestare il mio grazie a tre persone che in questo periodo di guerra si stanno impegnando in modo coraggioso e costruttivo per edificare la Pace.
Al Presidente della Repubblica Mattarella, sempre presente e in modo particolare tra i bambini, i ragazzi e i giovani, per spiegare, stimolare ed educare alla legalità e alla giustizia aiutandoli a riflettere sui valori fondamentali che costituiscono una società in pace con se stessa e con il mondo intero.
Al nostro Presidente del Consiglio Mario Draghi che con la sua personalità preparata, forte e coraggiosa ci dà fiducia e ci fa sognare e sperare che la situazione mondiale prima o poi si risolverà in modo positivo e potremo tutti respirare un'aria di libertà, senza tanti barbari e prepotenti che se potessero ci farebbero sparire dalla faccia della Terra.
Quante sofferenze, quanti morti innocenti di bambini, anziani, uomini e donne.
Tutto è stato raso al suolo, calpestata la storia di un popolo e di una nazione con migliaia di corpi a marcire sotto le macerie o gettati in discariche. Una ferita insopportabile all'umanità e pura follia.
Un grazie ed una preghiera di cuore a Papa Francesco che con le mani alzate, ogni giorno, prega il Signore per la pace per tutti, perché siamo ormai stanchi e sfiniti.
Un abbraccio affettuoso.

Luisa Cammarata
Lido di Venezia

Commercio

Quei negozi che aprono tardi

Un vecchio pensionato prova ad uscire prestino (8,30 circa) per andare in centro a fare un paio di acquisti prima che il sole diventi rovente, ma torna a casa a mani vuote perché fino alle 10 di aperto trova solo bar e supermercati! Bell'Italia amate sponde...
Avanti così che va bene!
Cordialità vivissime

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/5/2022 è stata di **46.788**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ladri di rame scatenati, fuori uso gli ascensori dell'Iperlando

Ascensori del sovrappasso dell'IperLando di Mestre fuori uso per colpa dei ladri di rame che hanno sfilato ben 400 metri di metallo. La banda era super specializzata, ha agito nella notte

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il suo husky non cammina, lo lega all'auto e lo trascina per km

Non potendo, ahinoi, ripagare il "torturatore di animali" con la stessa moneta, speriamo nella multa più salata possibile e che non gli venga più lasciato il povero cane (alessDestAtaVinUniVe)

Il commento

Il processo a Berlusconi, le colpe di toghe e politica

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) contestare all'imputato il reato previsto dall'art. 600 del codice Penale, che prevede appunto la riduzione in schiavitù, con una pena che arriva a vent'anni di reclusione. L'impiego improprio, in sede processuale, di un termine tipico del codice penale, è sintomatico di una suggestione enfatica incompatibile con il raziocinio che deve ispirare il rigore del rappresentante dell'accusa. Non contenta, la Pm ha ironizzato sull'età e la fragilità del Cavaliere. Mi permetto di ricordarle, da anziano magistrato, che come diceva Shakespeare siamo tutti, lei compresa, "a muddy vestige of decay": una fangosa veste di decadenza. Basta aspettare.

Ma vi è di più. Questa stessa Pm che ha evocato un malinconico epilogo dell'esuberante Cavaliere avrebbe dovuto guardare il disordine che regna in casa sua, dove ogni giorno emerge una crepa che rischia di farla crollare. A Milano sono stati infatti indagati il Procuratore Capo, e lo sono ancora due procuratori aggiunti. L'ex Pm simbolo di Mani pulite, Piercamillo Davigo è addirittura sotto processo a Brescia. Il dott. Storari, ancora in servizio a Milano, ha rievocato l'altroieri una vicenda incredibile: i vertici della Procura avrebbero cercato di occultare alcune prove raccolte da lui nel processo Eni. E questo già lo sapevamo. Quello che non sapevamo è che Storari avesse passato le carte non direttamente al dottor Davigo, imputato per questo di violazione di segreto, ma alla sua "compagna", anche lei Pm a Milano, con l'ovvia conseguenza che quella Procura si arricchirà di una nuova indagata per concorso con gli altri due colleghi. La guerra è proseguita in Cassazione, con scambi di accuse e contumelie nei confronti del Procuratore Generale. L'opinione pubblica, sconcertata e disgustata, si domanda se in questo banchetto Tiesteo Saturno stia divorando, o abbia già divorato, le sue creature.

Vi è una sorta di Nemesi in questo finale tragicomico, assai diverso da quello apocalittico che Nanni Moretti aveva auspicato nel suo "Caimano". La Nemesi colpisce la Procura responsabile non, come si crede, della caduta delle prima Repubblica, ma dell'arbitraria invasione della magistratura nel campo della politica. Perché non è vero che la Prima Repubblica sia caduta a seguito delle indagini di Mani Pulite. Il sistema partitico era già minato dalla caduta del muro di Berlino, dalla corruzione diffusa e dalla esasperazione degli imprenditori vessati dalle tangenti. Tra il '92 e il '94 le Procure, sia pure con errori ed eccessi, hanno fatto il loro dovere. Il sistema democratico è stato invece mortalmente vulnerato quando al Presidente del Consiglio fu notificato, durante un consesso internazionale a Napoli, un invito a comparire. Benché legittimo, quell'atto non era necessario in quel momento e in quel luogo, e ha comunque compromesso l'immagine dell'Italia. Ma lo scandalo maggiore è che la notifica sia avvenuta a mezzo stampa, con una violazione plateale di ogni regola procedurale e costituzionale. Peggio ancora, che nessuno abbia indagato per trovare i responsabili, a cominciare dai magistrati milanesi che avrebbero dovuto vigilare sulla tutela del segreto. Questa vergogna è stata peraltro condivisa dalla stessa politica, che invece di ribellarsi contro un attentato alla sua funzione ha strumentalizzato le inchieste per eliminare gli avversari che non riusciva a battere nella competizione elettorale. E' stata questa tempesta perfetta di invasività investigativa, di complicità giornalistica e di codardo calcolo politico a sconvolgere un già precario equilibrio di poteri.

Ora siamo prossimi al finale. Potrà esser un finale cruento se la parte più aggressiva delle toghe, screditata dagli scandali delle correnti e irritata dal fallimento dello sciopero, reagirà con una raffica di inchieste fasulle, come quella che l'indomito Renzi ha ampiamente documentato nel suo ultimo libro. Oppure potrà essere una transizione indolore, soprattutto se l'imminente referendum invierà al legislatore un significativo messaggio di protesta. La parola, finalmente, va al popolo sovrano.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 28, Maggio 2022

Santa Ubaldesca. A Pisa, santa Ubaldesca, vergine, che dall'età di sedici anni fino alla morte, per cinquantacinque anni, svolse con perseveranza in un ospizio opere di misericordia.

15°C 24°C
Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:45
La Luna Sorge 4:19 Cala 18:55

LA RASSEGNA "PALCHI NEI PARCHI" SI ALLARGA A TUTTE LE PROVINCE DELLA REGIONE

A pagina XIV

Mittelyoung
Proclamati i tre vincitori per prosa musica e danza
A pagina XIV

Udinese calcio
Totomister, in pole il tecnico dell'Ascoli Andrea Sottil

Il mister di Venaria Reale conosce bene Udine, avendoci giocato in dal 1999 al 2003 e il modulo 3-5-2. Ha risollevato l'Ascoli dal baratro.
Giovampietro a pagina X

In Friuli un Giro dal mare ai monti

▶Decine di migliaia di appassionati lungo il percorso che ha portato la carovana rosa da Marano Lagunare a Castelmonte

▶Successo di pubblico e apprezzamenti per le immagini di una regione che concentra tutte le bellezze ambientali

Dai pescherecci ai frati cappuccini, dai trattori alle penne nere. Le acque della laguna, il verde dei campi, la bellezza dei castelli e delle chiese. Sole battente e frescura tra i boschi, confini che appaiono e riscompaiono. Ancora una volta l'unicum del Friuli, il piccolo compendio dell'Universo di nievana memoria si è mostrato al mondo, tinto di rosa, per la 19^ tappa del Giro d'Italia che da Marano Lagunare ha portato i corridori all'inedita ascesa di Castelmonte tra ali di folla festante per decine di migliaia di persone, entusiaste di un evento che non smette mai di appassionare.
Alle pagine II e III e 19 del fascicolo nazionale

COMPENDIO Sopra la partenza di Marano, sotto le rampe verso la Slovenia: il Friuli ha dato spettacolo ieri con la tappa del Giro d'Italia

Sanità / 1
Neolaureati in corsia: la scelta della Regione ora divide i medici

Fa discutere la decisione della Regione di consentire agli ospedali di contrattualizzare in emergenza anche neolaureati e medici pensionati.
Lanfrit a pagina V

Sanità / 2
E intanto a Udine mancano ancora ottocento infermieri

«Ormai abbiamo raggiunto un punto di non ritorno». Afrim Caslli, segretario del Nursind di Udine, traccia un quadro allarmante della carenza di infermieri.
De Mori a pagina VI

L'incidente / 1
Sbanda e muore nell'auto contro il guardrail dell'autostrada

Un impatto devastante, la barriera metallica che spacca il vetro anteriore della vettura che a seguito dello schianto si gira in testacoda, la lamiera che colpisce mortalmente il conducente e ferisce il passeggero. È morto così ieri mattina in autostrada, tra Udine e Palmanova, un imprenditore edile di 55 anni del Padovano. Grave il passeggero che viaggiava con lui.
A pagina IV

L'incidente / 2
Operaio ucciso dalla trafilatrice Pena di un anno al titolare

Colpito a morte dalla trafilatrice. Era morto così il Daniele Zamuner, 54 anni, operaio nello stabilimento Zanutta spa di Dosson di Casier (Tv). Era il 24 gennaio del 2018. Ieri mattina si è chiuso il processo che vedeva alla sbarra Lucio e Gianluca Zanutta, padre e figlio di 81 e 48 anni, di Udine, accusati di omicidio colposo: il primo è stato condannato a un anno.
A pagina VII

Illustratrice friulana firma le storie dei bimbi ucraini

Da Udine ad Amburgo e ritorno. Con le illustrazioni di un libro di Electa Kids (Mondadori) che racconta «le storie a lieto fine» di bimbi ucraini fuggiti dalla guerra, che sono riusciti ad arrivare sani e salvi in Italia, ospiti delle famiglie di altri bambini o dei loro amici. Con quest'ultima avventura di carta e inchiostro (metaforico, s'intende) che lancia il suo arcobaleno di speranza e colori nel buio, l'illustratrice udinese Michela Minen - assieme all'autrice dei testi Elena Pullè, alla coordinatrice del progetto Lara Piffari, al progettista grafico Tommaso Belletti e all'art director Dario Tagliabue - si appresta a tornare in Italia dopo tre anni passati ad Amburgo con il marito e il figlio.
A pagina IX

ARTISTA L'illustratrice udinese Michela Minen

Verso le elezioni
Tricesimo, il timore degli sfidanti per la disaffezione al voto

Serrata ma poco appariscente. Appare così la campagna elettorale a Tricesimo, per ammissione degli stessi contendenti: il sindaco uscente Giorgio Baiutti, sostenuto dalle liste civiche Insieme per Tricesimo e Innova Tricesimo, e gli sfidanti Andrea Mansutti e Sergio Bertossio.
A pagina VII

COMUNE Tricesimo alle urne

La festa del ciclismo

Dai pescherecci ai frati Friuli in un Giro di ruota

Lo spettacolo della corsa ha avuto un degno contorno: la partenza sulla laguna di Marano, il calore delle pianure e il verde delle montagne: la regione ha vinto

LA FESTA ROSA

Dai pescherecci ai frati cappuccini, dai trattori alle penne nere. Le acque della laguna, il verde dei campi, la bellezza dei castelli e delle chiese. Sole battente e frescura tra i boschi, confini che appaiono e riscompaiono. Ancora una volta l'unicum del Friuli, il piccolo compendio dell'Universo di nievana memoria si è mostrato al mondo, tinto di rosa, per la 19^ tappa del Giro d'Italia che da Marano Lagunare ha portato i corridori all'inedita ascesa di Castelmonte tra ali di folla festante per decine di migliaia di persone, entusiaste di un evento che non smette mai di appassionare.

IL VIA TRA I CANALI

Sin dalle prime ore del mattino le calli e le piazzette di Marano sono state invase da ciclisti, ammiraglie, turisti e tifosi, incastratisi come in un perfetto puzzle grazie all'ottima organizzazione del comitato organizzatore guidato da Enzo Cainero. Pescatori alle griglie per far assaggiare le prelibatezze locali, osti in fermento, vogatori tra i canali della laguna, striscioni, bandiere e poi tutti lungo il km zero per assistere allo start della tappa, scattata regolarmente alle ore 12.10 con il sindaco Mauro Popesso, emozionatissimo, a dare il "via" alle ostilità accanto al governatore del Fvg Fedriga e ai suoi assessori, su tutti il maranese doc Pizzimenti, reduci dalla precedente seduta di giunta, e con loro anche il presidente del Consiglio regionale Zanin.

IL BACIO DI BUJA

Da Carlino a Muzzana, da Mortegliano a Lestizza, e poi il tripudio arancio a San Marco di Mereto di Tomba, il paesino natio di Elena Cecchini, la campionessa friulana futura sposa della medaglia olimpica Elia Viviani. Quindi il passaggio tra le colline moreniche con il folklore e le bellezze di Fagagna per poi passare nell'euforica Buja, in visibilio per il suo atleta di casa, Alessandro De Marchi, che si è fermato per qualche istante dai suoi genitori e tra i suoi supporter, dando un bacio al figlioletto, segnando così uno dei momenti più dolci di questo Giro. Poi via di nuovo sui pedali, con i passaggi ad Artegna, Tarcento, Lusevera, e su fino al passo di Tanamea mentre in diretta tv, pur con qualche errore di pronuncia, venivano elencate le peculiarità delle Grotte di Villanova. Lo sconfinamento in Slovenia, la salita inedita del Kolovrat ed ecco il passo Solarie, con il rientro in Italia dal comune di Drenchia.

IL RISCATTO

Dopo settimane di polemiche post adunata di Rimini, ieri gli alpini friulani hanno rilanciato il loro valore, passato e presente, con l'omaggio al primo caduto italiano della Grande Guerra, Riccardo Giusto. Un momento al quale hanno presenziato circa un migliaio di persone, pensato per celebrare anche il 150° anniversario della fondazione del corpo degli alpini. Promossa dalle sezioni Ana di Cividale e Udine, in collaborazione con la Protezione civile regionale, l'iniziativa aveva preso avvio al mattino anche con l'alzabandiera, il picchetto d'onore della Brigata Alpina Julia, un concerto della fanfara della stessa Brigata e della Filarmonica di Vergnacco. Poi tutti a seguire le fasi della sfida sui maxi schermi allestiti per l'occasione.

TRIPUDIO ARANCIO A MERETO DI TOMBA, IL PAESE DI ELENA CECCHINI CHE SPOSERÀ L'OLIMPIONICO ELIA VIVIANI

LAGUNA La spettacolare veduta aerea di Marano Lagunare al momento della partenza della tappa

IL SANTUARIO

Dopo la discesa dalle valli del Natisone, il gruppetto di testa e quello della maglia rosa hanno imboccato la via di Cividale, l'antica Forum Julii, patrimonio Unesco, solcando il ponte del Diavolo prima di arrampicarsi su verso il santuario di Castelmonte. Con padre Gianantonio Campagnolo e i suoi fratelli che sopra il saio hanno vestito pure loro la t-shirt rosa in un insolito connubio tra fede e sport accolto da uno dei luoghi simbolo della Chiesa friulana, Madone di Mont. A tagliare il traguardo per primo l'olandese Bouwman, dopo il brivido finale del contatto tra Vendrame e Schmid. Quindi gli applausi per la maglia rosa Carapaz, e con lui Hindley e Landa. Il giro non si è ancora deciso ma il Friuli ancora una volta ha dato il meglio di sé.

L'OMAGGIO DEGLI ALPINI AL PRIMO CADUTO DELLA GRANDE GUERRA, POI IL TIFO SULLE STRADE E AI MAXISCHERMI

Dal governatore Massimiliano Fedriga ai tifosi sportivi e non: il Giro d'Italia nella tappa friulana ha coinvolto anche grazie alle immagini televisive

Gli organizzatori: «Questa regione deve esserci sempre»

▶Applausi generali al "contesto" e alla passione dei 50mila spettatori. L'obbiettivo 2023 è una cronoscalata sul Lussari

I COMMENTI

«Il Friuli Venezia Giulia è diventata una costante del Giro, dovremo ancora identificare bene quello che potrà o non si potrà fare ma l'importante è che questa Regione ci sia sempre». Parola di Mauro Vegni, il direttore della Corsa rosa ancora una volta estremamente soddisfatto delle tappe organizzate in questa terra che ha un debole particolare per il ciclismo e una reputazione altissima, merito dei tracciati scoperti da Enzo Cainero in questo ventennio di attività come promoter.

GLI APPLAUSI

Il manager friulano ieri ha seguito come al solito passo passo l'evento dopo mesi di sforzi, incontri, riunioni, sopralluoghi, dove nulla viene mai lasciato al caso. E i risultati si sono visti con oltre 50mila persone stimate ad assistere alla gara lungo tutti i 178 km della tappa, migliaia e migliaia di persone tra forze dell'ordine e volontari a garantire la sicurezza con Polizia Stradale, Polizia Locale, Carabinieri, Protezione Civile, Motostaffette, Strade Fvg, Alpini, associazioni locali. «Sono davvero contento di come sia andata e di come il pubblico si sia comportato – ha commentato sfinito a fine giornata –, abbiamo offerto al mondo ancora una volta una immagine da applausi e ne vado fiero perché solo chi mi affianca quotidianamente nell'organizzazione, sa quanto sia complicato e snervante gestire il tutto». Il Giro d'Italia, ormai vicino alla conclusione, si è dunque regalato una giornata di grande passione, prima di attaccare le Dolomiti davanti agli occhi degli appassionati di 200 Paesi con 11-12 milioni di persone stimate davanti alle tv dell'intero globo.

PROTAGONISTA

«Il Giro d'Italia 2022 si conferma un evento capace di regalare grandi emozioni e la tappa regionale, dalla laguna ai monti, esemplifica le opportunità della nostra terra: in pochi chilometri si possono vivere paesaggi diversi e apprezzare molteplici offerte dall'enogastronomia, alla cultura, al turismo lento. L'Amministrazione regionale con i volontari e gli organizzatori, che non smettono di credere nel nostro territorio, ha saputo valorizzare le peculiarità del Friuli Venezia Giulia». Così si è espresso a fine giornata il governatore Massimiliano Fedriga, il quale nel rimarcare come si sia rinnovato anche in questa edizione quello spirito identitario che ci rende orgogliosi della nostra regione, ha ringraziato il patron Enzo Cainero, i volontari della Protezione civile, sempre al fianco della Corsa rosa con gli alpini, gli organizzatori e tutto il pubblico intervenuto. «L'Amministrazione regionale - secondo il governatore - continua a investire nei grandi eventi, come dimostrano le precedenti edizioni del Giro d'Italia e le numerose iniziative di respiro internazionale che favoriscono importanti ricadute sul piano turistico».

IL FUTURO

Nemmeno il tempo di gratificarsi che lo sguardo è già rivolto alla prossima edizione, quella del 2023. «Voglio chiudere in bellezza – ha ribadito Cainero che ha già annunciato la volontà di cedere il testimone nell'organizzazione delle tappe e di essersi già fatto affiancare da alcuni collaboratori in "stage" – e stiamo lavorando per portare il Giro sul Lussari con una cronoscalata; inoltre con una seconda tappa ambiamo a far chiudere l'intera competizione proprio in Friuli Venezia Giulia». L'ipotesi potrebbe cadere sia su Udine sia su Trieste. Sulla stessa onda Fedriga: «La Regione sta lavorando con l'organizzazione per portare in regione un evento ancora più importante di quello di quest'anno». Sul punto il governatore si è detto ottimista, convinto che sia necessario dare continuità alla promozione turistica per dare ossigeno e prospettiva alla nostra regione incrementandone l'attrattività. Per il governatore i risultati sono arrivati ma non è tempo di fermarsi: «Il Friuli Venezia Giulia deve diventare una meta sempre più attrattiva». Dal canto suo il presidente del consiglio regionale Zanin ha sottolineato che la Regione è partner dell'evento e che, a partire dal 2003, ha investito grandi risorse su questa fortunata partnership. Che deve continuare.

POSTER Il grande disegno riservato all'organizzatore Enzo Cainero

Il calore del pubblico

Poesie e rime baciate, la fantasia dei friulani per salutare i corridori

Da "Ara Bugara Cin Burin sei arrivato! magna pan, formaio e strachin!", verso finale di una poesia composta dai bambini delle scuole di Marano Lagunare all'interno della quale vengono citati tutti i comuni interessati dalla Tappa, al "A Castelmonte vedrete la Madonna... ma il vero paradiso è qui!", slogan scelto dalla Val Torre per sponsorizzare il proprio splendido territorio. E poi le scritte sulle strade per rilanciare la goliardia friulana, gli striscioni, i campanili bardati di rosa, le bandiere tricolori e il murales di Micottis dedicato dalle mamme del paese a Vincenzo Nibali. Un grandissimo corollario sulla fantasia dei friulani in abbinata al Giro quello che ha fatto capolino ieri tra riprese televisive e scatti social. Su tutte, il maxi ringraziamenyo a chi ha portato qui il Giro, l'alpino Enzo Cainero.

Strade di sangue

LA TRAGEDIA

Schianto in autostrada muore impresario edile Grave il passeggero

▶L'incidente è avvenuto vicino allo snodo per Palmanova, lo scontro con la cuspide

▶L'imprenditore stava rientrando da un viaggio di lavoro. Traffico da bollino rosso

Forse una distrazione, un malore, o il tentativo di schivare qualcosa sull'asfalto. L'auto che perde aderenza e va a schiantarsi contro il guardrail di bordo carreggiata. Un impatto devastante, la barriera metallica che spacca il vetro anteriore della vettura che a seguito dello schianto si gira in testacoda, la lamiera che colpisce mortalmente il conducente e ferisce il passeggero. Nuovo, drammatico incidente lungo le autostrade del Friuli Venezia Giulia.

Nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le 13.30 il sinistro dall'esito mortale è avvenuto nel tratto dell'autostrada A23 Udine Sud – Nodo di Palmanova in direzione Palmanova, all'altezza del comune di Bicinicco, in prossimità del sovrappasso che porta a Santa Maria la Longa. Per cause ancora in corso di accertamento l'auto, una berlina Mercedes di colore nero, è uscita dalla carreggiata in maniera autonoma ed è andata a scontrarsi contro la cuspide del guardrail che inizia proprio in quel tratto, a protezione del manufatto del sovrappasso. Nello schianto è deceduto il conducente, Lufti Plaku, 55enne imprenditore nato a Romanat in Albania ma da anni residente a Casale di Scodosia, comune di circa 5 mila abitanti della provincia di Padova, mentre è rimasto ferito gravemente il passeggero, suo connazionale. Nessun'altra vettura è rimasta coinvolta nello schianto.

Sul posto si sono precipitati i soccorsi con il 118 presente con l'elicottero sanitario che è atterrato nel vicino campo agricolo a bordo autostrada e una ambulanza, assieme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine con più mezzi e la Polizia Stradale. Per il guidatore, classe 1967, titolare di una azienda di costruzioni edili, non c'è stato nulla da fare. Grande appassionato di biciclette, molto integrato nella comunità padovana, aveva due figlie ed era nonno di tre nipoti. Il passeggero è stato estratto ed affidato alle cure mediche dell'equipe del 118 per il successivo trasferimento in ospedale a Udine. Avrebbe riportato un trauma cranico e diverse contusioni.

INCIDENTE Schianto in autostrada muore un impresario edile di 55 anni, grave il passeggero

IL GUIDATORE DI 55 ANNI DECEDUTO SUL COLPO APPASSIONATO DI BICICLETTE, ERA NONNO DI 3 NIPOTI

Da quanto emerso i due si erano recati a Udine in mattinata per un sopralluogo di lavoro e poi avevano ripreso la strada del rientro verso il Veneto. Nel primi pomeriggio il tragico impatto. Il traffico veicolare, molto intenso in queste giornate di primi esodi dei vacanzieri del nord Europa verso le spiagge della regione e non solo per il fine settimana dell'Ascensione, è stato inizialmente bloccato per permettere l'arrivo dei soccorsi; poi è stato fatto incanalare su una corsia di marcia, permettendo di non interrompere la circolazione anche se inevitabili sono stati gli incolonnamenti di auto e mezzi pesanti che si sono risolti solamente nel tardo pomeriggio.

La giornata – primo vero "assaggio" di stagione estiva per il previsto arrivo dei turisti stranieri - era stata annunciata da "bollino rosso" ed era incominciata con un altro incidente registrato nel tratto di autostrada A4 tra San Donà di Piave e Cessalto in direzione Trieste con il tamponamento tra tre mezzi pesanti. Sul posto era intervenuto il personale di Autovie Venete e i mezzi di soccorso meccanico per rimuovere gli autoarticolati e ripulire la sede stradale per lo sversamento di gasolio da uno dei mezzi coinvolti nel sinistro. Non si sono registrati feriti in questo caso. Autovie Venete ricorda che anche per oggi, nel corso dell'intera giornata, si prevedono transiti piuttosto intensi sulla rete autostradale. Per sabato 28 e domenica 29 si potrebbero verificare rallentamenti ai caselli delle principali località balneari per l'andirivieni dei turisti e per il rientro degli austriaci.

La sfida della sanità

IL CASO

L'Ordine dei medici del Friuli Venezia Giulia, pur con tutte le precauzioni da mettere in atto, fa di necessità virtù. I diretti interessati, gli specializzandi di medicina, sono invece molto critici. È questa la sostanza delle prime reazioni alle nuove disposizioni in tema di reperimento di personale sanitario che l'altra sera il Consiglio regionale ha approvato, accogliendo all'unanimità gli emendamenti presentati dal vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. In sintesi, una parte del provvedimento contempla la possibilità per le Aziende ospedaliere di stipulare contratti in libera professione con laureati, medici in formazione specialistica anche al I e II anno e personale in pensione.

NUOVE REGOLE Per cercare di arginare la carenza di medici ospedalieri in corsia anche specializzandi e medici in pensione

In corsia i neolaureati e i medici in pensione: la linea friulana divide

▶Il provvedimento dell'assessore regionale L'Ordine: necessario perché è emergenza

▶Ma gli specializzandi frenano: quello dell'urgenza è un ambito troppo delicato

LE FIGURE

Nello specifico, queste figure potranno essere contrattualizzate dai servizi di Emergenza-urgenza «in via eccezionale, fino al 31 dicembre 2023». Per i medici in pensione il compenso lordo sarà di 80 euro, per laureati e specializzandi di 50 euro l'ora. L'iniziativa della Giunta regionale giunge dopo che la Conferenza delle Regioni ha avanzato precise richieste allo Stato per far fronte alla carenza di personale sanitario, decidendo di rischiare anche un possibile stop proprio dal Governo centrale per invasione del campo di competenza. Comunque, in attesa di verificare se vi saranno davvero impugnazioni governative, ora la Regione dà la possibilità di far operare nelle corsie dell'urgenza-emergenza anche i giovanissimi professionisti. «Di per sé una soluzione che stride con i dettami dell'Ordine che ha il compito di garantire, attraverso specialisti formati secondo norma, la qualità delle cure», premette il presidente dell'Ordine dei Medici del Friuli Venezia Giulia, Guido Lucchini. «Tuttavia – aggiunge -, nella situazione di criticità in cui ci troviamo miracoli non possiamo farne. Dobbiamo dare risposte quanto più congrue ai cittadini che ne hanno bisogno». Perciò, è la sintesi, «possiamo perseguire tale obiettivo attingendo anche all'operato dei nostri giovani medici, purché siano supervisionati da un tutoraggio costante. Non possiamo abbondare i cittadini e dobbiamo supportare le azioni assistenziali». Dal punto di vista degli specializzandi, la questione ha però in sé più di qualche complessità, come esplicita Gabriele Facchin, rappresentante degli specializzandi di Udine, che sul tema si era già espresso alcuni giorni fa sulle pagine del *Gazzettino*, a seguito di provvedimenti normativi simili assunti in Veneto. «È positivo che ci permettano di lavorare – premette Facchin -, ma la preoccupazione è che lo consentano in Emergenza-urgenza, un ambito molto delicato. È un provvedimento che fa perdere senso alla stessa scuola in medicina d'emergenza urgenza e alla specialità dell'urgentista – considera -. Se tutti possono prestare la loro opera in questo ambito, allora sembra che si dica che la specializzazione non serve». Facchin ha ben presente la carenza di medici su questa linea di frontiera, ma essa è «il risultato di politiche emergenziali». I provvedimenti adottati dalle Regioni «sono una pezza a scelte politiche che hanno depotenziato il sistema sanitario». In aggiunta, ci sono questioni assai concrete che aumentano la preoccupazione: «Che tutela hanno gli specializzandi che saranno impiegati in emergenza-urgenza? Quali codici potranno approcciare?», interroga Facchin, che per l'aspetto economico aggiunge: «D'accordo, i medici pensionati ne sanno più di noi, ma se si è in un regime di libera professione, perché prevedere una differenza di compenso oraria»?

INFERMIERI

Acque molto più tranquille tra i 10mila infermieri pubblici regionali. Anzi, ampia soddisfazione, perché gli emendamenti della Giunta hanno abolito il vincolo di esclusività per gli infermieri del pubblico impiego che quindi fuori orario di servizio potranno dare disponibilità di qualche turno di lavoro presso le strutture per anziani. «Sono molto soddisfatto, finalmente fatti e non parole – ha commentato il presidente regionale dell'Ordine degli infermieri, Luciano Clarizia -. Onore al merito, grazie a questa Giunta per averci ascoltato. Adesso speriamo che il Governo abbia il buon senso di non impugnare questa decisione ma, se dovesse succedere, i 42mila infermieri italiani non resteranno di certo a guardare». A tal proposito, il componente della Paritetica Salvatore Spitaleri, già segretario regionale Dem, sollecita Riccardi a «non sfidare» il Governo. «Non basta sperare che non impugni le nuove norme – considera -, bisogna costruire assieme le soluzioni. L'approccio dell'assessore Riccardi è sbagliato perché, anziché la ricerca di una effettiva alleanza interistituzionale, adombra una prova di forza», conclude.

Antonella Lanfrit

NUOVE REGOLE PER GLI INFERMIERI DEL PUBBLICO POTRANNO LAVORARE SENZA IL VINCOLO DI ESCLUSIVITÀ

MEDICI DI BASE Più borse di studio per gli specializzandi

Medici di famiglia

Novecento borse per i giovani

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 25 maggio è realtà la decisione del Governo di disporre 900 nuove borse di studio di specializzazione per medici di medicina generale, che «in 2-3 anni dovrebbero risolversi il problema dell'imbuto tra il numero di laureati in medicina e la possibilità di accedere a tale specialità». Si creeranno le condizioni per dare risposte all'ormai allarmante mancanza di questa tipologia di medici anche in regione. Soddisfazione dal presidente dell'Ordine dei medici Fvg, Guido Lucchini, che condivide quanto espresso della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli. «Per queste nuove borse di studio sono stanziati 34 milioni complessivi e, naturalmente, ne beneficerà anche il sistema regionale», spiega Lucchini, sottolineando che «il medico di medicina generale è il professionista al quale il Ssn affida il cittadino lungo tutto il corso della vita e che concretizza i principi di universalità, uguaglianza, equità, tramite la prossimità, la fiducia e la libera scelta. E il cittadino ricambia».

A.L.

Mancano schede, Electrolux taglia l'orario a sei ore

LA DECISIONE

La multinazionale lo aveva fatto intendere la settimana scorsa: il prossimo mese di giugno sarà piuttosto complicato da gestire sul fronte della difficoltà di reperimento delle schede elettroniche. Ieri da parte della Electrolux di Porcia, lo stabilimento di lavabiancheria tra i più grandi d'Europa, è arrivata la decisione comunicata immediatamente alle rappresentanze sindacali unitarie. Per un mese - esattamente da lunedì 6 giugno a venerdì 1. luglio - si tornerà alla giornata corta di sei ore. Una soluzione che la direzione ha immaginato per evitare altri periodi (come la settimana che sta per finire) di stop produttivi molto lunghi. Con la riduzione della produzione giornaliera la società spera di evitare ulteriori chiusure, anche se l'incertezza sulle forniture e sull'approvvigionamento delle schede elettroniche (che arrivano dalla Cina solo via aerea) non dà alcuna garanzia. L'unica certezza, al momento, è che nella fabbrica di Porcia si lavorerà con turni di sei ore, dalle 6 alle 12 e dalle 12 alle 18. Solo per la linea uno l'orario del turno mattutino sarà di sei ore, quello pomeridiano di otto: cioé dalle 12 alle 20. Le due ore mancanti saranno coperte dalla cassa integrazione che, la prossima settimana, sarà richiesta con un accordo tra azienda e organizzazioni sindacali. Ma la busta paga dei lavoratori subirà una riduzione a causa del taglio dell'indennità del turno serale e della mancanza della pausa mensa. Attraverso il nuovo assetto a orario ridotto l'azienda, oltre a gestire al meglio la carenza di componenti e materie prime, mantiene sotto controllo i costi riducendoli proprio grazie all'applicazione della "giornata breve". Si tratta del primo provvedimento, seppure provvisorio, che per la durata di un mese avrà carattere "strutturale". Non più una gestione di stop programmati a giornata a seconda della disponibilità del materiale ma una riduzione produttiva programmata nel breve periodo al fine di gestire al meglio i componenti disponibili. Le lavatrici della linea uno (dove un turno lavorerà su otto ore) sono quelle per le quali il tipo di componenti è più disponibile sui mercati. Intanto, la prossima settimana si capirà quale sarà il destino dei precari assunti due anni fa ai quai scade il contratto: il sindacato chiederà la possibilità di una proroga ulteriore o la possibilità di creare un bacino di operai al quale attingere quando i volumi ricresceranno.

D.L.

PRIMO PROVVEDIMENTO STRUTTURALE PER UN MESE IL LOCKDOWN IN CINA RIDUCE LE BUSTE PAGA DEGLI OPERAI

FABBRICA Una linea produttiva che a giugno andrà a sei ore

«Mancano ottocento infermieri»

▶Il Nursind: «Abbiamo raggiunto un punto di non ritorno Nell'ultimo anno si sono licenziate quasi 220 persone»

▶La mappa del disagio in corsia, presidio per presidio «Problemi da Tolmezzo a Latisana. A Udine reparti in affanno»

L'EMERGENZA

UDINE «Ormai abbiamo raggiunto un punto di non ritorno». Afrim Caslli, segretario del Nursind di Udine, traccia un quadro allarmante della carenza di infermieri nella sola Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Il vuoto in organico, secondo i numeri forniti dal sindacato, è diventato una voragine, con le dimensioni della popolazione di un piccolo paese della Carnia. «In AsuFc mancano oltre 850 infermieri - rileva Caslli -. L'anno scorso già ne mancavano 430, ma quest'anno, fra licenziamenti, pensionamenti e mobilità verso le altre regioni, il gap si è ampliato. Nell'ultimo anno abbiamo contato quasi 220 persone che si sono licenziate da AsuFc. Visto che la mobilità, in questa situazione, non può essere più concessa, le persone sono obbligate a rassegnare le dimissioni per andare altrove». Altrove, che poi vuol dire il privato, dove i turni sono meno massacranti e magari le paghe migliori, oppure la libera professione. Ma c'è anche chi «cambia del tutto lavoro. Quasi ogni giorno ricevo messaggi di infermieri che si licenziano o che chiedono informazioni sulle dimissioni. Questa è una grave sconfitta per tutti noi: per la popolazione, la politica e le Aziende, in quanto la mancanza di professionisti si sta ripercuotendo sull'assistenza ai cittadini», prosegue il segretario del Nursind, che, pur festeggiando l'ultima decisione della Regione sul vincolo di esclusività, chiede con forza il riconoscimento in busta paga dell'indennità di specificità che la categoria aspetta da 17 mesi.

LA MAPPA

Nella mappa del disagio che si respira in corsia per le carenze di personale (ammesse peraltro dalla stessa AsuFc, che non riesce a trovare addetti sul mercato, pur cercandoli disperatamente), Caslli parte da Tolmezzo. «Ci sono colleghi spostati dall'Ortopedia di Tolmezzo per prestare servizio in Pediatria senza nessuna rassicurazione. Peraltro, anche in Pediatria manca personale, come ne manca a Udine e San Daniele. A Tolmezzo sono in grave difficoltà anche Medicina e Pronto soccorso. A San Daniele in affanno Pronto soccorso, Medicina e Chirurgia. Anche l'area di emergenza non se la passa bene. A Udine ci sono tantissimi reparti in gravissima difficoltà». La lista comprende «le Chirurgie, Medicine, Pediatria, l'area di emergenza e il Pronto soccorso. I colleghi sono esausti e i numeri di pazienti che si presentano ogni giorno sono molto alti. Non se la passano bene i colleghi che prestano la loro opera soprattutto nei servizi territoriali di Udine, Codroipo e Latisana». Nel presidio della Bassa, «la situazione è molto difficile. Anche a Latisana molti colleghi si stanno licenziando, mettendo in ginocchio il Pronto soccorso, Chirurgia e Medicina». La speranza è che, ora che l'atto aziendale è finalmente stato varato, «si stabiliscano i protocolli e i regolamenti, soprattutto quello che riguarda la mobilità interna all'Azienda, che è ferma ormai da due anni. Anche i part time non vengono concessi perché manca la disciplina, nonostante ci siano colleghi che hanno minori da accudire o si trovano in precarie condizioni familiari», dice Caslli.

INCENTIVI

Dopo l'attesissima deroga sul vincolo di esclusività (che consentirà agli infermieri di operare anche nelle strutture per anziani fuori orario di lavoro, anche oltre il tetto di 4 ore settimanali), varata grazie a un emendamento di giunta appena passato in consiglio regionale, «frutto di una nostra battaglia», la sigla sindacale chiede anche «l'indennità di specificità, che tutti gli infermieri stanno aspettando da diciassette mesi e che ancora non hanno ricevuto in busta paga». «Ottanta euro netti al mese previsti dalla legge di bilancio del 2021, che a tutt'oggi non ci sono stati riconosciuti. Una vergogna incredibile che agli infermieri, gli eroi del Covid, questi soldi vengano negati». Per contro, «la scelta di togliere il vincolo di esclusività darà modo ai colleghi di andare ad aiutare nelle strutture sociosanitarie fuori dalla propria Azienda e consentirà loro anche di guadagnare qualcosa in più, visti gli stipendi miserabili che la categoria percepisce. Siamo contentissimi che la Giunta abbia finalmente dato corso alle nostre proposte e rivendicazioni».

Camilla De Mori

IL SINDACATO CHIEDE L'INDENNITÀ DI SPECIFICITÀ «LA STIAMO ASPETTANDO DA 17 MESI»

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Un'inedita prospettiva dell'atrio dell'ospedale udinese

Riabilitazione a Gemona un rebus trovare cardiologi e sanitari per il nuovo reparto

IL CASO

GEMONA Per il nuovo reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica che sarà gestito dall'Istituto Gervasutta nel presidio ospedaliero di Gemona il problema non è creare fisicamente i 32 posti letto, ma trovare chi, di quei malati, potrà occuparsi ogni giorno. Prima ancora che si compiano i lavori necessari per attrezzare i locali, infatti, già i vertici si stanno guardando intorno per reclutare medici e infermieri, anche se al debutto ufficiale manca tempo.

LAVORI

«Secondo le ultime informazioni, si profilava la scadenza di febbraio 2023 come data probabile per i collaudi degli impianti - spiega il direttore medico di presidio di Udine Luca Lattuada - per Gemona. Si tratta infatti di un reparto di degenze. Ma il problema sarà trovare cardiologi e infermieri. Fortunatamente, di riabilitatori se ne trovano. Sarà più difficile per gli altri profili richiesti».

Gli stanziamenti da parte della Regione sono stati cospicui, per potenziare il presidio pedemontano, attivando la nuova struttura che sarà gestita dal Gervasutta, con «16 letti di riabilitazione cardiologica e 16 posti di neuroriabilitazione». Le risorse, quindi, ci sono, ma è l'incontro fra domanda e offerta che lascia delusi. L'amara constatazione di Lattuada è che «da quando lavoro è la prima volta che abbiamo soldi, ma non abbiamo il personale». Quanti professionisti servono? L'ordine di grandezza è che per la riabilitazione cardiologica «ci sarà bisogno di almeno sei cardiologi, per un'apertura del reparto sulle ventiquattro ore», mentre per la neuroriabilitazione, «con sedici letti credo che saranno necessari due fisiatri e due neurologi riabilitativi».

FABBISOGNO

In tutto, quindi, «almeno otto o nove medici. È difficile trovare personale, ma manca ancora del tempo per l'apertura del reparto. Speriamo nelle nuove specializzazione. Di qui ad un anno vediamo cosa succederà»

Fiore all'occhiello della sanità friulana, il Gervasutta di Udine ha recentemente si è visto riconoscere un importante accreditamento da parte della Jci, la Joint commission international, per la sicurezza contro le cadute: è stato il primo in Italia a conquistare questo "bollino" virtuoso di eccellenza.

C.D.M.

Flash mob davanti all'ospedale: «Basta liste di attesa»

LA PROTESTA

UDINE Flash mob ieri davanti all'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Il presidio, di fronte all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ha visto schierati alcuni attivisti dell'associazione Diritti del malato, che ha invitato a partecipare alla mobilitazione per la sanità friulana i coordinatori dei vari comitati dei piccoli ospedali (che recentemente hanno fatto sentire la loro voce) oltre ai cittadini.

Obiettivo, come spiega la presidente del sodalizio di tutela dei diritti dei pazienti, Anna Agrizzi, «aumentare l'efficienza dei servizi del pronto soccorso di Udine e ottenere la riapertura dei punti di primo intervento di Cividale e Gemona». L'associazione punta su «un incremento dei servizi sanitari nella città ducale e in quella pedemontana, per consentire un deflusso della popolazione verso gli ospedali minori, in modo che non ci sia questo congestionamento e ingorgo di persone con cui quotidianamente siamo costretti a fare i conti in ospedale a Udine». Al flash mob, aggiunge, «hanno aderito una trentina di persone».

Il problema, rimarca la presidente dell'associazione di tutela diritti del malato è legato a stretto giro allo smaltimento delle liste di attesa, che per alcune prestazioni sono particolarmente lunghe.

«Nonostante l'emergenza Covid sia terminata, il perdurare della chiusura dei servizi negli Ospedali di Cividale e Gemona comporta il sovraffollamento del Pronto Soccorso di Udine e dei reparti del nosocomio cittadino ed inoltre genera l'allungamento delle liste di attesa per visite ed esami prescritti», rileva l'associazione.

Agrizzi ha sottolineato l'urgenza della riattivazione dei servizi negli ospedali territoriali per evitare che le persone delle Valli del Natisone e del Gemonese si rivolgano, per ogni necessità, all'Ospedale di Udine sottoponendo servizi, reparti e personale a pressioni e forti stress che possono anche ricadere sugli stessi ammalati»

L'ASSOCIAZIONE: «BISOGNA ALLEGGERIRE LA PRESSIONE SUL PRONTO SOCCORSO E GLI ALTRI REPARTI DI UDINE»

MOBILITAZIONE Ieri un flash mob organizzato dall'associazione Diritti del malato davanti all'ospedale

«VANNO RIATTIVATI I SERVIZI SOSPESI A CIVIDALE E GEMONA PER DISTRIBUIRE I FLUSSI»

«Truffa del Rolex, per De Paul chiederemo 50mila euro»

▶L'ex calciatore bianconero raggirato: ieri la prima udienza

TRIBUNALE

UDINE Ieri mattina prima udienza in Tribunale a Udine per il processo in merito alla presunta "truffa del Rolex" di cui sarebbe stato vittima il calciatore Rodrigo De Paul, ex capitano dell'Udinese calcio. Il giocatore dell'Atletico Madrid e nella Selezione Nazionale Argentina è rappresentato dagli avvocati Santo Tutino e Francesca Tutino da Udine: lo studio legale ha fatto sapere che è pronta la costituzione di parte civile con una richiesta di 50mila euro, che sarà «depositata il 25 ottobre. La costituzione era pronta ma c'era un problema di un documento che non era stato notificato» all'accusato. Il procedimento vede sotto accusa un argentino residente in Veneto, per l'ipotesi di reato di truffa. De Paul, quando ancora giocava nel club bianconero aveva segnalato la cosiddetta "truffa del Rolex". Nei guai, era finito un venditore veneto di 39 anni, di origine argentina, accusato di non aver mai consegnato un orologio Rolex. Il fantasista, ora all'Atletico Madrid, aveva acquistato l'orologio ed effettuato il bonifico a favore di una persona che aveva conosciuto alcuni mesi prima e che si sarebbe qualificata come direttore di boutique. «Il Rolex - aveva fatto sapere all'epoca della denuncia lo studio legale Tutino, che cura gli interessi del calciatore - non è mai stato consegnato nonostante promesse scritte e raggiri». A circa una settimana dalla prima udienza del processo, i legali del giocatore avevano segnalato la scomparsa, ritenuta «un mistero», di alcuni documenti processuali inviati dallo studio udinese all'atleta. In una nota dei legali era stato segnalato «un fatto strano» accaduto a Madrid. Come da distinta, aveva fatto sapere lo studio qualche giorno prima dell'inizio del processo, «come da dichiarazione di primario corriere nazionale italiano, il plico pare recapitato, invece il calciatore De Paul nega la ricezione». La spedizione conteneva dei documenti processuali utili per la prima udienza. I legali hanno comunicato che «è stato aperto un reclamo presso il corriere. Il corriere italiano si è attivato con il corrispondente spagnolo e siamo in attesa. Aspettiamo la risposta».

UDIENZA Il tribunale di Udine

Operaio morto: un anno al titolare

▶Infortunio mortale alla Zanutta: assolto il figlio, coimputato
Per l'imprenditore di 81 anni pena sospesa e non menzione

▶Il 54enne era stato colpito dalla trafilatrice a Dosson di Casier
Ieri mattina si è chiuso il processo dopo quattro anni

PROCESSO

UDINE Colpito a morte dalla trafilatrice con cui stava lavorando e a in cui non erano stati attivati i dispositivi di blocco. Era morto così il Daniele Zamuner, 54 anni di Portegrandi (Venezia), operaio nello stabilimento Zanutta spa di Dosson di Casier. Era il 24 gennaio del 2018. Ieri mattina, dopo quattro anni, si è chiuso il processo che vedeva alla sbarra Lucio e Gianluca Zanutta, padre e figlio di 81 e 48 anni, accusati di omicidio colposo con violazione delle norme antinfortunistiche sul lavoro.

Un anno di reclusione, pena sospesa e non menzione per il genitore, assoluzione invece per il figlio, entrambi residenti in provincia di Udine: questa la sentenza emessa dal giudice Francesco Sartorio. Il diverso pronunciamento è dettato dai ruoli degli imputati: Gianluca è stato assolto perché, in qualità di rappresentante dell'azienda, non era il datore di lavoro dell'operaio, al contrario di Lucio, titolare della Zanutta. Il pm Francesca Torri aveva chiesto due anni per entrambi, ma alla fine il giudice ha deciso diversamente. Il risarcimento danni avverrà in sede civile, intanto però il giudice ha disposto una provvisionale per i famigliari dell'operaio che si sono costituiti parte civile, in gran parte rappresentati dall'avvocato Boris Cagnin: la cifra complessiva supera il mezzo milione di euro.

INCIDENTE FATALE

L'incidente era avvenuto mentre Zamuner stava lavorando alla trafilatrice nel reparto della "lavorazione travetti", un grande capannone in cui le travi in legno grezzo vengono tagliate, profilate e preparate per il successivo utilizzo nell'edilizia. Era stato un collega ad accorgersi dell'infortunio. Zamuner viene visto esanime, a terra, dopo essere stato colpito al volto dalla macchina, ed era morto sul colpo, schiacciato contro il montante di sostegno della zona di lavorazione mentre operava in una zona pericolosa a macchinario funzionante.

NORME VIOLATE

Dalle indagini era emerso che il cancelletto anteriore e la rete di protezione fossero aperti anche con la macchina in funzione e che la zona frontale dell'area di taglio fosse accessibile nel punto di fuoriuscita degli scarti. Inoltre è stato appurato che non fossero presenti misure specifiche per raccogliere e aspirare le polveri.

Mep

TRAGEDIA A sinistra la vittima Daniele Zamuner e sotto Gianluca Zanutta. Qui il luogo dell'incidente

A Tricesimo campagna serrata
Il timore per la disaffezione al voto

ELEZIONI

TRICESIMO Serrata ma poco appariscente. Appare così la campagna elettorale a Tricesimo, per ammissione degli stessi contendenti: il sindaco uscente Giorgio Baiutti, sostenuto dalle liste civiche Insieme per Tricesimo e Innova Tricesimo, e gli sfidanti Andrea Mansutti, già sindaco per due mandati e ora a capo di Idea in Comune, e Sergio Bertossio, che guida Blocco Civico. A meno di evoluzioni confinate negli ultimi giorni, allo stato non si prevedono faccia a faccia tra i contendenti, ognuno impegnato a spiegare in modalità informali, piuttosto che in eventi codificati, le specificità delle proprie scelte. Su tutto aleggia, comunque, la preoccupazione per una certa disaffezione al voto. «L'invito che mi sento di rivolgere ai concittadini è di recarsi alle urne», afferma infatti il candidato Baiutti, che teme possa incidere sulla percentuale di affluenza la data stabilita quest'anno per le amministrative. «Una domenica di metà giugno con temperature che già ora inducono a prendere la via della gita oltre i confini comunali», osserva Baiutti, che vorrebbe centrare l'obiettivo del bis per completare la progettualità avviata in questo quinquennio e in parte influenzata dagli effetti della pandemia. È in attività e si sta rivelando un candidato appassionato Sergio Bertossio, che nel confronto con i cittadini si concentra sulle idee che considera «qualificare» il suo progetto d'amministrazione. «Innanzitutto, penso occorra pensare di unire le forze, con una fusione di Comuni, nello specifico Tricesimo, Cassacco e Reana. Ne deriverebbe una realtà da 15-16mila abitanti, in grado di fare massa critica per drenare risorse e gestire con mezzi e strutture adeguate la complessità degli interventi di manutenzione ed efficientamento che sono oggi richiesti». Una idea troppo ardita? Secondo Bertossio per nulla. Anzi, a dargli ragione c'è innanzitutto la storia. «Nel 1750 – racconta -, la Comunità di Tricesimo comprendeva tutta l'area di Cassacco e Reana con le frazioni. È chiaro che per una simile operazione ci vuole il consenso dei cittadini – proseguo Bertossio -, ma occorre chiarire alcuni aspetti. I campanili sono realtà bellissime, devono restare ben visibili e udibili, con il suo delle campane che anima i paesi. Tuttavia, siamo nel 2022 e abbiamo bisogno di dare servizi e affrontare interventi che solo l'unione delle forze può assicurare nel lungo periodo. Ancora più avveniristica potrebbe apparire la seconda idea chiave della lista "Blocco Civico". Cioè «la variante alla statale 13», spiega il candidato sindaco, riferendosi al trafficatissimo asse viario che attraversa il paese. «So di persone che se ne sono andate da Tricesimo perché troppo rumorosa e congestionata a causa di questo attraversamento – sostiene -. Il paese ne sta soffrendo molto». Da qui l'idea di un bypass realizzato con «un tunnel che parta dall'uscita della tangenziale per arrivare al bivio di Cassacco», sintetizza Bertossio, precisando che «bisognerà fare uno studio di fattibilità per verificarne la concreta praticabilità». In tema di viabilità pensa a una «variante esterna» alla statale 13 il candidato Mansutti, che intende anche potenziare l'organico dei vigili. Nel programma, spazio all'edilizia scolastica, «è il momento di pensare a un polo scolastico unico che potrebbe essere nelle caserme dismesse, convertendo l'attuale struttura in biblioteca». Attenzione poi alla manutenzione del territorio, perché «la pulizia e il decoro sono il biglietto da visita del nostro paese» e al turismo, perché «va sfruttato il potenziale del Museo dinamico dei mezzi militari». In agenda, inoltre, «maggiore collaborazione con i Comuni contermini».

Antonella Lanfrit

USCENTE Baiutti

IN CORSA Mansutti

CANDIDATO Bertossio

BAIUTTI VORREBBE CENTRARE IL BIS
MANSUTTI PROVA A TORNARE IN MUNICIPIO
BERTOSSIO VORREBBE UNA FUSIONE DI COMUNI

Illustratrice friulana firma le storie dei bimbi ucraini

▶La disegnatrice con la valigia partita da Udine ora vive ad Amburgo

▶Oltre a illustrare favole e antologie ha creato un foulard per il Qatar

LA STORIA

UDINE Da Udine ad Amburgo e ritorno. Con le illustrazioni di un libro di Electa Kids (Mondadori) che racconta «le storie a lieto fine» di bimbi ucraini fuggiti dalla guerra, che sono riusciti ad arrivare sani e salvi in Italia, ospiti delle famiglie di altri bambini o dei loro amici. Con quest'ultima avventura di carta e inchiostro (metaforico, s'intende) che lancia il suo arcobaleno di speranza e colori nel buio, la "disegnatrice con la valigia" Michela Minen - assieme all'autrice dei testi Elena Pullè, alla coordinatrice del progetto Lara Piffari, al progettista grafico Tommaso Belletti e all'art director Dario Tagliabue - si appresta a tornare in Italia dopo tre anni passati ad Amburgo con il marito e il figlio, che in parte sono coincisi con la pandemia da Covid.

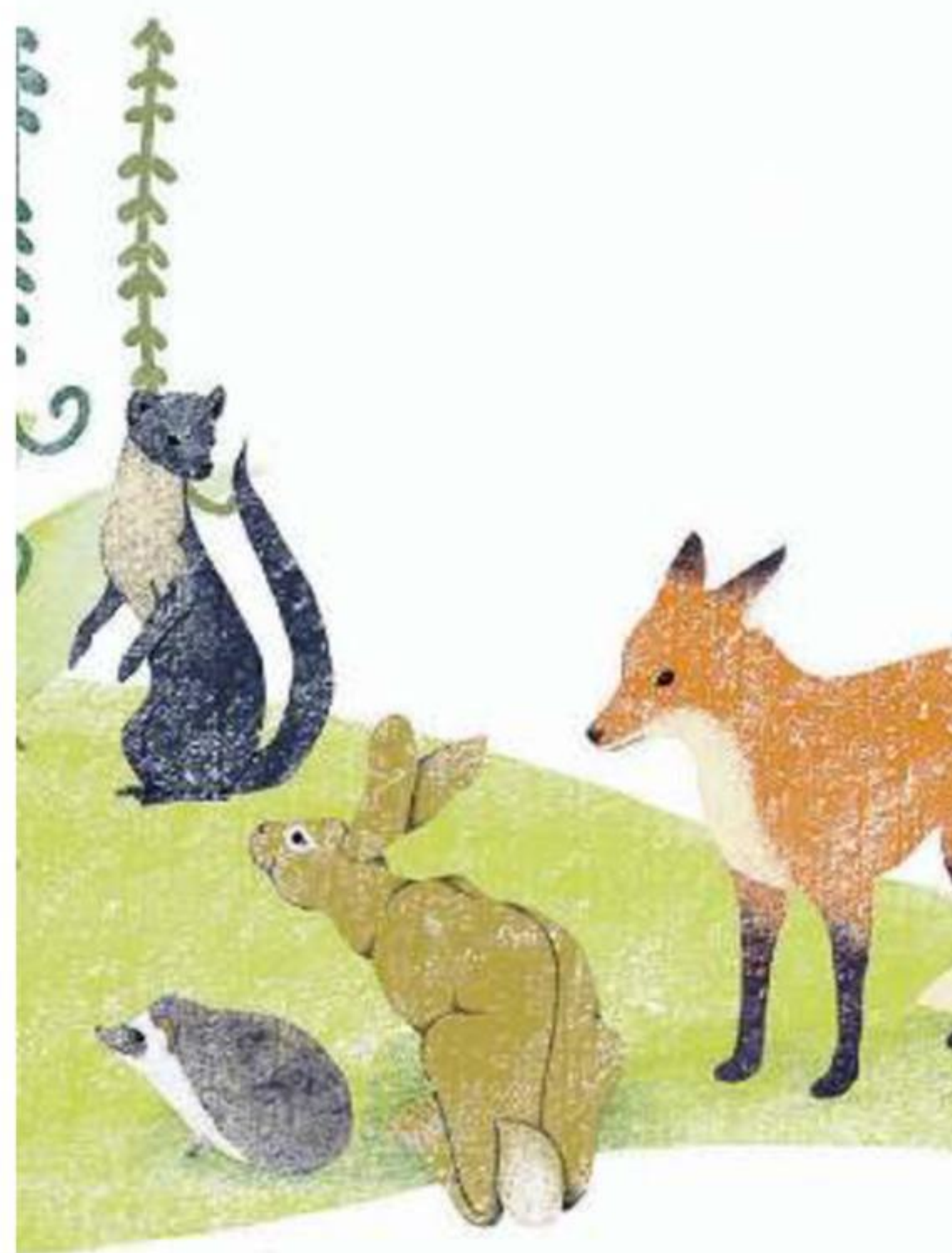
IL LIBRO

C'è anche la firma di Minen, infatti, in calce al progetto di "Ho messo la pace in valigia", di cui la disegnatrice friulana ha curato le illustrazioni e che uscirà per Electa Kids il 14 giugno. Storie di bambini in fuga che nonostante tutto riescono a coltivare la speranza della pace e a portarsela dietro. «Da lavoro a lavoro cambio sempre stile. E anche in questo caso, per raccontare la guerra, ho usato un tratto stilizzato: non volevo disegnare facce troppo impaurite per i bambini». Il tema era delicato e scivolosissimo. Ma la sua attenzione è stata premiata, come quella degli altri compagni di viaggio. «Il libro è stato confezionato sull'onda dell'emergenza ucraina. Racconta di bambini e ragazzi che affrontano l'esperienza del viaggio e della guerra, che non capiscono ed è scioccante, e poi la fuga e l'arrivo in Italia», dice, senza svelare nulla di più per lasciare la sorpresa ai piccoli lettori. Ma questa è solo l'ultima esperienza di Minen che ha come disegno-icona un piccolo passero e che nel suo percorso formativo è passata per Venezia, Berlino e Barcellona, ha ottenuto premi e menzioni, fra cui l'Annual Award Oro di autori di immagini 2017.

Partita da Udine a piccoli passi e con grandi idee, è arrivata nel 2018 a collaborare con Salani e il gruppo Mondadori. «All'inizio lavoravo ancora in analogico, con gli acquerelli. Adesso faccio tutto in digitale. Prima ho iniziato con la linea Education, poi mi ha chiesto delle illustrazioni Mursia scuola e ultimamente mi hanno proposto di fare questo libro. Per Mondadori da anni lavoro sulle antologie scolastiche e illustro le fiabe. Ma ho anche appena finito l'infografica di una ditta svedese che fa tutto in cartone, dai mobili alle scenografie televisive. Poi, recentemente, ho disegnato un foulard di seta per Anna Karanova, che adesso vende le sue creazioni in Bulgaria e in Qatar. Ho illustrato anche dei libri di poesie di un artista piemontese, Antonio Catalano». Un caleidoscopio di esperienze.

IL BALZO

Forse il primo balzo è stata la copertina per un libro di Salani, il romanzo "La luce dei fiori nella notte". «Quella copertina è arrivata tramite la talent scout del gruppo Gems, che comprende anche Salani e Garzanti. Lei è di Udine. Direi che quella è stata la svolta». Minen, così serena e gentile, certo non il tipo che "sgomita" per farsi strada, ha scelto la sua, di via. «Quando ci tieni alle cose, arrivano. Se sei uno che spinge, ci arrivi prima», dice, filosofa. Ma lei ci è arrivata comunque. La scelta di andare a vivere all'estero, racconta, la ha aiutata. «Mi sono trasferita nel 2019, per motivi di lavoro. Opero molto a livello europeo. Con mio marito volevamo fare un'esperienza diversa. "Andiamo in un posto nuovo". Visto che lui è tedesco, abbiamo scelto a tavolino Amburgo, perché è una bellissima città. Volevamo stare 5 anni perché nostro figlio finisse la scuola. Invece, torneremo quest'estate a Udine, nella nostra casa, perché mio marito ha avuto una super offerta di lavoro in Friuli e io posso lavorare dove voglio. Poi mio figlio è più contento, perché qui il clima è molto duro». E, vista da Amburgo, anche la piovosa Udine sembra un ridente Sud.

Camilla De Mori

ILLUSTRAZIONI Uno dei disegni fatti da Minen

Forze di Polizia

Il taser operativo anche a Latisana

Da domani, il taser sarà operativo anche a Latisana. «La pistola a impulsi elettrici sta progressivamente entrando nella dotazione effettiva di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza in tutta Italia, con un cronoprogramma che va avanti dallo scorso 14 marzo a cadenza settimanale. L'arma è destinata agli operatori di pubblica sicurezza che si occupano di prevenzione e controllo del territorio, ossia a coloro che sono in prima linea, ogni giorno, per tutelare la sicurezza dei cittadini», spiega il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni. «Questo strumento non letale, di difesa e di non violenza - prosegue -, sta confermando gli ottimi risultati già osservati nel corso della lunga fase di sperimentazione che, insieme ad un accurato addestramento, ha preceduto il suo utilizzo operativo. E proprio in un momento in cui la domanda di sicurezza che viene dai territori è in aumento, gli investimenti nel settore sono prioritari. Ecco perché stiamo già lavorando per sbloccare ulteriori risorse e aumentare il numero dei taser. Donne e uomini in divisa attendevano questo strumento da molto tempo».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

In vetrina la Primavera bianconera

La programmazione odierna di Udinese Tv proporrà alle 17 l'amichevole tra la neopromossa Primavera bianconera guidata da mister Sturm e la Rappresentativa dilettantistica del Friuli Venezia Giulia guidata dal selezionatore Tortolo. Alle 21 il documentario "Un'Italia a testa alta".

IN USCITA Per Gerard Deulofeu si stanno aprendo le porte della cessione

CALCIO SERIE A

TQTOMISTER, IN POLE C'E ANDREA SOTTIL

Il tecnico dell'Ascoli conosce bene Udine avendo giocato in Friuli dal 1999 al 2003

Resta in scia anche Leonardo Semplici che conosce molto bene il modulo 3-5-2

UDINE Continua il momento più delicato per la scelta del prossimo allenatore dell'Udinese per la stagione 2022/2023. Colloqui, come al solito serrati e intensi, sono in corso per fare la scelta migliore e soppesare tutte le possibili opzioni. La decisione sull'allenatore è quella che è in grado di indirizzare il corso di una stagione e la società friulana lo ha anche dovuto capire sulla propria pelle, quando sulla panchina è finito col sedersi l'allenatore sbagliato. E così i Pozzo sfogliano la margherita dei potenziali profili, tra cui scegliere il migliore a cui affidare la rosa del prossimo anno. Tanti i candidati, qualcuno proposto e qualcun altro cercato, ma le idee cominciano a essere piuttosto chiare, con un accordo che potrebbe essere formalizzato già all'inizio della prossima settimana, quando ci potrà essere l'annuncio ufficiale, se non ci saranno intoppi. Intanto la certezza è che è stato depennato il nome di Filippo Inzaghi, comunque mai realmente quotato negli uffici della dirigenza friulana. Come consuetudine, il presidente delle Rondinelle, Massimo Cellino, non si è sottratto a un "colpo di teatro", e ha richiamato Inzaghi dopo aver liquidato Corini, nonostante la brutalità con cui era stato allontanata l'ex leggenda del Milan. Come detto a più riprese, però, Inzaghi non era profilo adatto all'Udinese, per via del consistente staff che ha al suo servizio, sebbene dopo il suo esonero da Brescia non sia passata inosservata qualche sua presenza alla Dacia Arena.

POLE POSITION

La corsa per la panchina bianconera perciò continua e prende sempre più consistenza il nome di Andrea Sottil, attualmente in forza all'Ascoli. Il mister di Venaria Reale conosce molto bene l'ambiente di Udine, avendo giocato in Friuli dal 1999 al 2003, collezionando quasi 90 presenze in Serie A. Da allenatore Sottil ha girato molte piazze, alcune anche particolarmente calde, come Livorno o Catania, ma è stato proprio ad Ascoli che ha compiuto il suo exploit. Chiamato in causa per riparare una situazione disperata, nel 2020, Sottil ha raccolto l'Ascoli dal baratro della Serie C e, con 38 punti conquistati, l'ha portata addirittura alla salvezza diretta, senza passare dai playout. Un miracolo che poteva sembrare isolato, e che invece Sottil ha ripetuto la stagione successiva (quella appena conclusa), conducendo i marchigiani fino al sesto posto della cadetteria, perdendo poi, per sua sfortuna, il playoff in casa, contro il Benevento, per un gol di Lapadula. Un'uscita immediata che però non ha compromesso il valore dell'impresa, come testimoniato dal calore riservatogli dal pubblico. Proprio l'Ascoli potrebbe rappresentare una difficoltà, dal momento che vorrebbe blindare il suo mister, ma in caso di corte dell'Udinese sarebbe difficilissimo trattenerlo. Resta in scia anche Leonardo Semplici, che

L'ALLENATORE DI VENARIA REALE HA RISOLLEVATO I MARCHIGIANI DAL BARATRO DELLA SERIE C

ha il vantaggio, dalla sua, di conoscere bene il modulo 3-5-2, e l'allenatore toscano spera di poter ricevere una chiamata, in tal senso, dalla dirigenza bianconera, per rimettersi in gioco dopo qualche parentesi amara degli ultimi anni.

ALTERNATIVE

Ci sono sempre i soliti nomi alternativi, che però perdono quota. Fabio Pecchia sembra sempre più vicino al Parma, mentre Paolo Zanetti resta piuttosto vincolato dal contratto pluriennale garantito con il Venezia, anche se attualmente esonerato. Restano vive anche le piste straniere, mentre non ha mai spiccato il volo la candidatura di Gennaro Gattuso, anche e soprattutto per il suo nutrito staff. Parecchio più indietro i profili di Ballardini e Maran, con un buon bagaglio d'esperienza, ma l'idea generale dell'Udinese è di puntare su un profilo più giovane.

Stefano Giovampietro

Occhi puntati sul bomber dell'Hellas Cancellieri

MERCATO

UDINE L'Udinese pensa intensamente anche al mercato in entrata, con una voglia già pressante di rinforzare la rosa. Occhi su un altro talentino dell'Hellas Verona, per provare a bissare l'operazione Udogie. Si tratta di Matteo Cancellieri, che è seguito però da tempo dal Bologna, che ha già anche incontrato l'agente del calciatore, Michelangelo Miniero. I friulani provano a inserirsi, per bruciare la concorrenza, ma c'è anche il Sassuolo in pressione. Il ragazzo cerca spazio, che a Verona non è garantito, e il jolly offensivo classe 2002 potrebbe essere un buon innesto. Quest'anno per lui è già scattata la gioia dell'esordio e del gol in Serie A, ma i margini di miglioramento sono amplissimi. Difficile, infatti, che gli scaligeri possano rischiare di ripetere l'errore commesso con Destiny Udogie, lasciato partire per Udine forse con troppa facilità, e ora sono tantissimi i rimpianti. Possibili arrivi, ma anche le conferme, come quella di Pablo Marì. Sulla carta, però, questa resta un'operazione molto complicata, perché non è proprio basso il valore del cartellino dello spagnolo, che ha fatto benissimo in sei mesi in prestito secco in Friuli. Intanto Jayden Braaf, ex Udinese, si è accasato al Borussia Dortmund, con il club tedesco che ha superato, al fotofinish, i connazionali del Bayer Leverkusen, per assicurarsi il talento olandese reduce da un brutto infortunio al ginocchio e dal mancato rinnovo del contratto da parte del Manchester City.

S.G.

CALCIO SERIE A

È Walace lo stakanovista delle presenze in campo

WALACE SOUZA SILVA Il centrocampista ha collezionato 38 presenze e 3.186 minuti

UDINE È Walace Souza Silva, più conosciuto come Walace, lo stakanovista numero uno bianconero del torneo che si è appena concluso. Il centrocampista brasiliano ha disputato 36 gare su 38, per complessivi 3.186 minuti, che certificano il suo ulteriore salto di qualità, tanto che è considerato uno dei migliori mediani della serie A, dal rendimento molto costante. Il brasiliano precede, in questa speciale classifica, il portiere Silvestri, il suo connazionale Becao, Udogie e l'argentino Molina, che hanno giocato 35 incontri, con Silvestri che è rimasto sul terreno di gioco per 3.376 minuti, 35 in più rispetto a Becao, mentre i minuti totalizzati da Udogie, sovente richiamato in panchina in corso d'opera, sono 2.641, molti per un quasi debuttante in A di 19 anni. Molina, che ha collezionato 2.797 minuti, è migliorato non poco rispetto a un anno fa, tanto che ora è uno dei pezzi più pregiati e più richiesti dal mercato. Un cenno particolare merita Deulofeu. È sceso in campo 34 volte. Il catalano si è imposto da subito quale leader dell'Udinese, ha evidenziato qualità che sovente hanno fatto la fortuna dei suoi compagni di squadra e anche per l'impegno, per come ha stretto i denti, merita un plauso. I minuti giocati sono 2.641, non male considerato che l'attaccante era reduce da una stagione travagliata per problemi fisici, tanto che per alcuni il suo apporto avrebbe dovuto essere limitato. Deulofeu, invece, ha stupito tutti, dimostrando con in fatti di essere un professionista esemplare. Hanno raggiunto la fatidica quota delle 30 gare disputate altri due giocatori: Makengo, la lieta novità di casa udinese, 34 incontri, pari a 2.486 minuti, e Arslan, 30 per 1.740 minuti. Il tedesco, rispetto a Makengo, ha invece deluso, almeno nel girone di ritorno, in cui spesso è parso troppo nervoso. Poi troviamo un terzetto fermo a 28 incontri disputati: Beto, che ha dovuto chiudere anzitempo la stagione (il 10 aprile a Venezia), Pussetto e Soppy. Il portoghese, protagonista di un girone di andata da incorniciare, è rimasto in campo 2.318 minuti, mentre quelli di Pussetto scendono a 1.306, addirittura a 868 quelli di Soppy, quasi sempre nel finale del match. Nuytinck, che non ha ripetuto la convincente stagione passata, è sceso in campo 27 volte, collezionando 2.176 minuti. Pereyra è fermo a 24 (1.910 minuti), dopo essere stato stoppato per quasi tre mesi dell'incidente alla spalla che lo ha costretto a finire sotto i ferri. Samardzic, come debuttante in A nemmeno ventenne, è stato utilizzato in 22 incontri, quasi sempre nella ripresa, e i suoi minuti sono appena 582. Anche Jajalo vanta le medesime presenze del talento tedesco, con qualche minuto in più, 715. Perez, da quando ha avuto la fiducia di Gotti, prima, e poi quella di Cioffi, ha quasi sempre giocato; 20 incontri per 1.807 minuti, non pochi per un ventenne esordiente nel campionato italiano. Samir, ceduto al Watford nel gennaio scorso, è stato utilizzato 17 volte, per 1.426 minuti, mentre chi lo ha sostituito, Pablo Marì, vanta due presenze in meno, per complessivi 1.432 minuti. Quindi troviamo Zeegelaar, con 14 partite e 700 minuti, Stryger con 11 e 731 minuti, Nestorovski 7 e 217, Forestieri 4 e 54, Padelli 3 per 290 minuti. De Maio, pure lui ceduto a gennaio, come del resto Samir e Forestieri, con 2 presenze e 90 minuti. Benkovic vanta due presenze e 17 minuti. Hanno disputato un solo incontro Pafundi, 28 minuti, e Pinzi, appena 4.

AI VERTICI DELLA SPECIALE CLASSIFICA ANCHE SILVESTRI BECAO, UDOGIE E L'ARGENTINO NAHUEL MOLINA

Guido Gomirato

ZICO A UDINE TUTTO PRONTO PER LA FESTA

Oltre alla doppia presentazione del libro di Dal Cin e Meroi sui retroscena del processo, in onore del brasiliano ci sarà la partita fra le vecchie glorie bianconere a Fontanafredda

ZICO Arthur Antunes Coimbra mostra il sigillo della città

CALCIO

UDINE La macchina organizzativa per la "tre giorni" in cui Zico sarà a Udine, sta lavorando a pieno ritmo per favorire il miglior successo dell'evento, che gira anche attorno al lancio del libro, scritto a quattro mani da Franco Dal Cin e da Massimo Meroi, "Delitto imperfetto: fatti e misfatti nel mondo del calcio e non solo, uno su tutti è entrato nella storia", edito da Aviani&Aviani. È una biografia in cui vengono svelati, in particolare, i retroscena che chiamano in causa proprio il Galinho, soprattutto quelle legate alla vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto il giocatore ("costituzione di capitale all'estero" l'accusa) conclusasi dapprima con la condanna del brasiliano, poi (tre anni dopo) con la sua completa riabilitazione. Zico, acquistato il 31 maggio 1983 dall'Udinese, rappresentò il grande sogno dell'intero Friuli. In molti erano convinti che l'Udinese, con lui in campo, avrebbe potuto lottare per lo scudetto; poi il sogno svanì nel giro di 18 mesi, per quella vicenda. Zico ha sempre proclamato la sua innocenza, non riusciva a capacitarsi per la grave accusa che gli era stata mossa e, a distanza di 28 anni, se lo sta ancora chiedendo. A breve conoscerà la verità. Chi leggerà attentamente il libro potrà capire, infatti, quello che realmente è successo: se c'erano altri bersagli e i presunti mandanti, come ha più volte sottolineato Franco Dal Cin, che è stato l'artefice dell'arrivo in Italia del giocatore. Un'operazione che sembrava irrealizzabile, soprattutto per un club di piccole dimensioni. In molti hanno già prenotato il libro e, di conseguenza, potranno partecipare alla presentazione del volume, il 2 giugno, alle 16, a Città Fiera (saranno presenti, tra gli altri Gianluca Di Marzio, Massimo Giacomini, Alberto Cerruti e Matteo Marani, presidente della Fondazione Museo del Calcio, che presenterà la "fatica" di Dal Cin e Meroi); poi Zico si incontrerà, verso le 18, con i tifosi, attesi in gran numero.

IN MOLTI HANNO GIÀ PRENOTATO LA PUBBLICAZIONE CHE DÀ DIRITTO A PARTECIPARE AI VARI EVENTI

VECCHIE GLORIE

La macchina organizzativa è al lavoro anche per allestire le due rose di calciatori, tutti ex bianconeri, che hanno fatto la storia dell'Udinese negli ultimi 40 anni e che si incontreranno tra loro, il 3 alle 18.30, giugno, allo stadio "Tognon" di Fontanafredda. Ci sono gli ex compagni di Zico - Borin, Brini, Cattaneo, Tesser, Galparoli, Miano, Cinello, Mauro, Gerolin, Trombetta, Virdis, Causio - poi ancora Suryak, Pulici, Turci, Poggi, Papais, Vriz, Orazi, Balbo, Bierhoff, Alessandro e Angelo Orlando, Muzzi, Fiore, Giannichedda, Pepe, Di Michele, probabilmente anche Di Natale.

Prima dell'inizio della gara Zico - che non sarà in campo essendo reduce da un intervento all'anca - consegnerà a tutti gli ex bianconeri una Tshirt con la sua immagine e la scritta "Zico e i suoi amici - 3 giugno 2023". Le magliette (ne verranno prodotte mille) verranno poi consegnate anche agli spettatori. Le due squadre scenderanno in campo con divise personalizzate, messe a disposizione dal club bianconero, che non è insensibile all'iniziativa, anche perché, Zico a parte, rappresenta 40 anni di storia del calcio udinese, che proprio con la gestione Pozzo ha raggiunto mete sempre più ambite.

GRAN FINALE

Il 4 giugno si concluderà la tre giorni e il soggiorno di Zico in Friuli. Al cinema City di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle 19.30, è in programma un talk show, diretto da Federico Buffa di Sky, presenti Zico, Franco Dal Cin e Bruno Pizzul, in occasione della presentazione bis del volume, per avere il quale, come riferito, è già iniziata la caccia da parte dei tifosi bianconeri. L'organizzazione ricorda che, per partecipare alle due presentazioni del libro e all'amichevole di Fontanafredda, gli interessati devono prima acquistare il volume.

Guido Gomirato

OWW OTTIENE IL PASS PER LA FINALISSIMA

▶L'Umana combatte, ma la vittoria arride ai giocatori udinesi dell'Apu

▶In campo Lacey torna a farsi notare Cappelletti è sempre più una sicurezza

UMANA CHIUSI	71
OLD WILD WEST	76

UMANA CHIUSI: Umana Chiusi-Old Wild West Udine 71-76 Chiusi: Wilson 17, Musso 15, Raffaelli 11, Pollone 2, Ancellotti 4, Criconia, Medford 22, Biancotto, Possamai, Fratto, Braccagni n.e.. All. Bassi.

OLD WILD WEST UDINE: Lacey 9, Mussini 16, Giuri 14, Ebeling 2, Cappelletti 15, Antonutti, Walters 13, Pellegrino 4, Nobile, Italiano 3, Pieri n.e.. All. Boniciolli.

ARBITRI: Gagliardi di Anagni (Fr), Rudellat di Nuoro e Giovannetti di Rivoli.

NOTE: parziali 17-27, 30-42, 51-57. Tiri liberi: Chiusi 10/14, Udine 9/13. Tiri da due: Chiusi 17/35, Udine 17/32. Tiri da tre: Chiusi 9/26, Udine 11/32.

BASKET A2

Onore all'Umana, ma la gloria arride a Udine, che vincendo guadagna il pass per la finalissima dei playoff. Nel primo quarto si rivede la vera Apu, ma anche il solito Cappelletti, sempre più a suo agio nel ruolo di MVP italiano di serie A2. Al 4' i bianconeri sono avanti 2-10. Medford e Wilson riavvicinano Chiusi (9-12), segue un botta e risposta tra Cappelletti e Medford dal perimetro, ma è l'OWW ad avere trovato il modo per scassinare la 'zona' dei padroni di casa: Giuri e Mussini bombardano dalla lunga distanza (due centri a testa) e lo scarto diventa stavolta consistente (14-27 al 9'). Nel secondo quarto di gioco ecco invece Ebeling esibirsi in una spettacolare bimane. Ancora Cappelletti a segno dal perimetro (17-34 al 12'), ma il massimo vantaggio degli ospiti lo fa registrare Pellegrino dalla lunetta (1/2) sul 19-37. La reazione dell'Umana è affidata ai due americani: Medford e Wilson ricucIono quel che possono (26-37), però ci vorrebbe ben altro per dichiarare la partita ufficialmente riaperta. Finalmente Lacey: prima di essere dichiarato "missing in action" batte un colpo realizzando cinque punti consecutivi. Il primo tempo va quindi in archivio con un fantastico assist di Medford, che dalla propria area serve Wilson sul lato opposto del campo e quest'ultimo realizza appoggiando comodamente da sotto.

YANKEE Brandon Walters in sospensione (a sinistra) e, sotto, Trevor Lacey In questi playoff la fisicità dei due americani si fa sentire

(Foto Lodolo)

LA RIPRESA

In avvio di ripresa 4-0 per Chiusi, che insiste con la zone press a tutto campo e Boniciolli dopo appena 42 secondi chiama timeout. Adesso però i toscani sono quelli di gara-2: Ancellotti ferma Walters, Medford spara la tripla (37-42). Udine se la vede brutta e reagisce con un controbreak di 7-0. Stavolta è Bassi a fermare la gara per parlare con i suoi. Nel finale del periodo una tripla di Medford e due azioni da sei punti complessivi di Raffaelli riportano l'Umana a un possesso pieno di ritardo (51-54). Il punteggio rimane comunque a elastico: al 34' una tripla di Mussini dall'angolo rispolvera il vantaggio in doppia cifra (55-65). La formazione di casa ne esce con un parziale di 7-0 chiuso da un canestro di Musso dalla media. Sul 62-66 Medford fallisce la tripla del possibile meno 1, sul fronte opposto Giuri invece non sbaglia.

È ancora lunga. Wilson dall'angolo per il 67-69 (38'). Medford prova addirittura a sorpassare (non va); a rimbalzo Wilson subisce fallo da Italiano e si fa un giro in lunetta (1/2). Si cambia metà campo e Walters su rimbalzo offensivo realizza e subisce fallo, ma non trasforma il libero aggiuntivo. Altro errore di Medford da tre e Udine rifiata con Lacey (68-73). Medford insiste dall'arco e centra il bersaglio, poi ruba palla e serve Wilson che però sbaglia un canestro fatto, mentre Walters, lanciato da Italiano vola in contropiede e schiaccia con violenza il pallone della vittoria bianconera (71-75).

Carlo Alberto Sindici

Impresa dell'Apu Sangiorgina dilaga

APUDINE	75
FUTURO INSIEME	74

Udine: Fantino 2, Leban 13, Bovo 6, Piccottini 9, Sara 12, Ciani 4, Agostini 9, Zucco 5, Bertolissi 12, Cainero 1, Herdic 2, Dei. All. Zucca.

Pordenone: Di Lorenzo, Peresson 11, Di Bin 2, Casara, Balde 14, Johnson 18, Morello 17, Banjac 3, Di Noto 3, Cammarata, Cechet 2, Capovilla 4. All. Silvani.

Arbitri: Pontarollo di Martignacco e Olivo di Buttrio.

Note. Parziali: 22-18, 45-43, 61-66.

BASKET

UDINE Gran colpo dell'Apu, che al fotofinish è riuscita a superare la compagine del progetto Fipp, regina incontrastata del girone. Confronto sempre in equilibrio, a fare la differenza, nel quarto periodo, sono stati la difesa udinese e i canestri di Ciani e Leban. In classifica la formazione allenata da coach Zucca ha agganciato, al terzo posto, i triestini dell'Azzurra. Ma diamo un'occhiata anche a quanto è successo negli altri principali campionati giovanili regionali, a cominciare dall'Under 19 Silver, con l'ultimo turno della seconda fase, girone Gold, che ha fatto registrare le sconfitte di Paf Povoletto (88-89 dal Santos Trieste) e Blanc Ubc Udine (66-62 sul parquet della capolista Humus Sacile). Nel girone udinese dell'Under 17 Silver prosegue il dominio incontrastato della sin qui imbattuta Sangiorgina, a valanga, stavolta, sulla Sport System Mortegliano: 119-44 il finale. Il Dopolavoro Ferroviario Udine, saldo al secondo posto, ha invece battuto il Centro Sedia Basket Corno di Rosazzo con il punteggio di 78-64. Infine, ancora un largo successo per la CbUdine nel girone High dell'Under 16 Silver: a farne le spese è stata la Pallacanestro Laipacco (102-49).

C.A.S.

Sorelle Scattolo confermate in azzurro con Astrid Plösch e Mattia Piller Hoffer

BIATHLON

TOLMEZZO Sono quattro i friulani inseriti nelle squadre nazionali Juniores/Under 22 di biathlon per la stagione 2022-2023, che prenderà il via mercoledì prossimo. Scontata la presenza di Sara Scattolo, grande protagonista nei mesi scorsi, anche a livello internazionale; basti ricordare il successo nell'Ibu Junior Cup (la Coppa del Mondo giovanile) e la medaglia d'oro in staffetta ai Mondiali Giovani di Soldier Hollow, negli Stati Uniti. Con lei sul gradino più alto del podio salì anche la sorella minore, Ilaria, ovviamente riconfermatissima e la più giovane della lista, che comprende 12 tra biathlete e biathleti, tra i 17 e i 21 anni.

Oltre alla due ragazze di Forni Avoltri, si tingono di azzurro la tarvisiana Astrid Plösch, presente anche nella squadra 2021-2022, mentre rientra nel giro della nazionale il sappadino Mattia Piller Hoffer, argento agli Eyof di Vuokatti, l'edizione finlandese del Festival olimpico della gioventù europea, che precede quella in programma nella nostra regione nel prossimo mese di gennaio. Non confermati, invece, Fabio Piller Cottrer e Serena Del Fabbro, entrambi reduci da una stagione non facile per vari motivi. Per loro c'è, comunque, la possibilità di disputare manifestazioni internazionali, se dimostreranno di meritare la convocazione.

SARA SCATTOLO Oro nella Ibu Junior Cup e in staffetta ai Mondiali Giovani di Soldier Hollow

Nel ruolo di coordinatore ci sarà sempre il sappadino Francesco Semenzato, mentre il compaesano Daniele Piller Roner, che nell'ultima stagione è stato l'allenatore della squadra femminile, ora lavora con i Senior. Nella preparazione seguirà il gruppo maschile di Coppa del Mondo e Dorothea Wierer, poi sarà dirottato nel circuito di Ibu Cup, sempre con particolare riferimento agli uomini. Ufficializzate, nel frattempo, le classifiche finali del circuito regionale, con una bella sfida in quella per società tra Monte Coglians di Forni Avoltri (1454 punti), Camosci di Sappada (1387) e Fornese di Forni di Sopra (1276). Questi i migliori classificati nelle singole categorie. Ragazze: 1. Ambra Gonano, 2. Julia Urgesi e Marta Menia Tamon. Ragazzi: 1. Sebastian Screm, 2. Lukas De Monte, 3. Andrea Zambelli. Allieve: 1. Sofia Bedolli, 2. Chiara Polo, 3. Sarah Brucha. Allievi: 1. Filippo Tach, 2. Samuele Degano, 3. Elia Perissutti. Aspiranti femminile: 1. Maya Pividori, 2. Desiree Ribbi e Sophia Polo. Aspiranti maschile: 1. Marco Da Pozzo, 2. Marco Iorio. Giovani femminile: 1. Sara Scattolo, 2. Astrid Plösch, 3. Ilaria Scattolo. Giovani maschile: 1. Alex Perissutti, 2. Pietro Pallober, 3. Mattia Piller Hoffer. Juniores maschile: 1. Fabio Cappellari, 2. Fabio Piller Cottrer.

Bruno Tavosanis

Carnico, testa-coda tra Villa Santina e la delusa Ovarese

CALCIO DILETTANTI

L'ultima domenica di maggio coincide con la quarta giornata del Campionato Carnico, che proporrà tre turni in sette giorni, visto che le squadre scenderanno in campo anche giovedì 2. In Prima categoria sfida tra opposti, a Villa Santina, fra i padroni di casa del Villa, a punteggio pieno, e l'Ovarese, ancora al palo dopo la sconfitta (2-4) di metà settimana con l'Arta Terme, nel recupero della partita non disputata tre giorni prima a causa della mancanza dell'arbitro.

Proprio i termali, che hanno respirato dopo un complicato inizio stagione, avranno un duro banco di prova, ospitando il Cavazzo, mentre a Sutrio si trovano di fronte due formazioni, Mobilieri e Cedarchis, che arrivano da ko imprevisti. In particolare, la squadra di casa, è costretta a vincere per risollevare il morale, decisamente basso dopo l'eliminazione dalla Coppa e lo 0-3 incassato qualche giorno dopo dalla Pontebbana. A proposito della squadra di Fabris, domani ci sarà la lunga trasferta a Sappada, mentre a Imponzo il Real riceve una Folgore galvanizzata dal 2-0 di mercoledì scorso sull'Illegiana, valso l'approdo ai quarti di finale di Coppa. In campo anche Illegiana-Velox, riposa il Cercivento. In Seconda c'è la partita più intrigante del turno, ovvero Viola-Campagnola, entrambe capaci di vincere tutte le tre partite di campionato e superare l'ottavo di coppa. In campo anche Amaro-Ravascletto, Ancora-Verzegnis, Lauco-Fusca, Paluzza-Edera e Val del Lago-Tarvisio. In Terza oggi alle 18 anticipano Val Resia e Ampezzo; domani il programma si completa con Ardita-Audax, Bordano-Moggese, La Delizia-Il Castello, Stella Azzurra-Timaucleulis e Velox B-Campagnola. Tutte le partite si giocheranno alle 16,30.

B.T.

Cultura & Spettacoli

PEPPE SERVILLO
Sua la voce del concerto-reading "Il Carnevale degli animali", musicato dal Pathos Ensemble su testi di Franco Marcoaldi e le musiche di Saint-Saëns.

Sono 19 gli eventi, che troveranno spazio negli affascinanti palcoscenici naturali delle quattro province della regione. Il via con "Il Carnevale degli animali", venerdì 3 giugno, a Pagnacco

Palchi nei parchi si allarga

PATHOS ENSEMBLE Mirco Ghirardini, Silvia Mazzon e Marcello Mazzoni

TEATRO

Luoghi inediti per una nuova modalità di esibizione e di ascolto, dove l'arte e la natura si incontrano ed entrano in risonante armonia: torna dal 3 giugno all'11 settembre "Palchi nei Parchi", la rassegna di musica, teatro e danza ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale – con il finanziamento della Regione Fvg – e la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon.

I PARCHI

Diciannove eventi che per questa terza edizione troveranno spazio negli affascinanti palcoscenici naturali di tutte e quattro le province della regione, che godono dell'attenta e costante cura del Servizio foreste e Corpo forestale: Parco Rizzani a Pagnacco (Ud), Villa Emma nella Foresta del Prescudin a Barcis (Pn), Bosco Romagno a Cividale del Friuli (Ud), Parco Piuma a Gorizia, Foresta di Tarvisio, Mulino Braida a Flambro (Ud) e Bosco Bazzoni a Trieste. Ma l'edizione 2022 di "Palchi nei Parchi" toccherà con eventi speciali anche ulteriori esterni naturali, dove le arti sono state raramente protagoniste: il Castello di Sacuidic a Forni di Sopra, l'Alpe di Ugovizza, i Giardini di Palazzo Altan a San Vito al Tagliamento e il Parco di Villa Chiozza a Cervignano. A rendere unica questa manifestazione anche la presenza del Corpo Forestale Regionale: saranno proprio le parole dei forestali e dei colleghi del Servizio Biodiversità, dei tecnici del Servizio Foreste della Regione e dei professionisti di settore a precedere, o concludere, ogni evento artistico per spiegare i concetti di gestione forestale sostenibile.

GLI EVENTI

La rassegna – che vede anche la collaborazione di Fvg Orchestra, Mittelfest, l'Associazione Progetto Musica e Folkest – sarà inaugurata venerdì 3 giugno, alle 20.30, a Parco Rizzani (Pagnacco, Ud) con un evento d'eccezione, il concerto-reading "Il Carnevale degli animali". Uno spettacolo capace di coniugare l'immenso talento di Peppe Servillo alla musica di Pathos Ensemble sui testi di Franco Marcoaldi e le celebri musiche di Camille Saint-Saëns. È questo "Il carnevale degli animali... e altre fantasie", portato in scena dal poliedrico artista napoletano con Silvia Mazzon al violino, Mirco Ghirardini al clarinetto e Marcello Mazzoni al pianoforte. Seguiranno, sempre a Parco Rizzani, venerdì 10 giugno, il concerto dei Groovin' Karma e, venerdì 17 giugno, Nada màs fuerte, con Mauro Ottolini (trombone, tromba bassa e conchiglie) e la voce di Vanessa Tagliabue Yorke.

Sabato 25 giugno la rassegna si sposta a Villa Emma (Foresta del Bresculin a Barcis) con Quasi un giro del mondo: il Duo Vila Madalena – il fisarmonicista Nikola Zaric e il clarinettista Franz Oberthaler – che, per l'occasione, saranno affiancati da Bertl Mayer.

Gran finale, domenica 11 settembre, nel Parco di Villa Chiozza a Scodovacca, che è anche sede di PromoTurismoFVG, con la performance dei fantastici quattro della Banda Osiris (Sandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Giancarlo Macrì). Il concerto Banda 4.0 è nato per celebrare i quarant'anni della celeberrima Banda. Maggiori informazioni su www.palchineiparchi.it. L'ingresso a tutti gli spettacoli è gratuito.

Musica

Musica ludens, lezione-concerto del maestro Marco Maria Tosolini

Quasi a siglare la conclusione del ciclo di prestigiosi seminari dal titolo "Orfeo & Psiche" del Conservatorio "Tartini" di Trieste, aperto dal grande compositore Salvatore Sciarrino e chiuso da Carlo Ventura, biologo molecolare, scopritore della "Sonocitologia", martedì prossimo, alle 15.45, in sala Tartini, avrà luogo "Musica Ludens - Ironia, humour, comicità nell'arte dei suoni", lezione-concerto a cura di Marco Maria Tosolini. Il docente, con questa sua ultima lectio magistralis, conclude un percorso accademico iniziato quarant'anni fa al Conservatorio "Beato Marcello" di Venezia. In servizio presso il "Tartini" dal 2006, Tosolini - musicologo e musicista, compositore, pluristrumentista, drammaturgo e regista - ha spesso realizzato iniziative volte a sperimentare forme di didattica avanzata grazie alla lungimiranza dell'Istituzione e dei direttori Massimo Parovel, Roberto Turrin e, ora, Sandro Torlontano.

Libro per gli anziani

LETTURE

Leggere ad alta voce nelle strutture per anziani, regalando agli ospiti momenti di svago, condivisione, conforto: è uno degli impegni (insieme all'attività rivolta ai piccoli pazienti della Pediatria di Pordenone) della Biblioteca di Sara, l'associazione che, da 9 anni, attraverso i libri e la lettura, opera in memoria di Sara Moranduzzo, operatrice culturale e giornalista scomparsa prematuramente nel 2012.

Ora, dopo due anni difficili, segnati anche per l'associazione dalla pandemia e dalle continue interruzioni dell'attività a causa dell'impossibilità di accedere alle strutture, la Biblioteca riprende il suo cammino in modo più regolare (almeno così si auspica) ed è alla ricerca di nuovi volontari, persone che vogliano dedicare un po' del loro tempo a leggere nei contesti in cui l'associazione è impegnata (strutture residenziali assistenziali e case famiglia) a Pordenone, Aviano, Roveredo e Polcenigo). Allo scopo organizza un corso di formazione, che si terrà a Pordenone oggi e sabato 4 giugno, dalle 15 alle 18, nella sede della Biblioteca, in via Montereale 24. Due pomeriggi per conoscere la Biblioteca e i suoi progetti e per apprendere tecniche di lettura ad alta voce dall'attrice, regista e formatrice Viviana Piccolo. La partecipazione è gratuita. Per iscrizioni e informazioni: labibliotecadisara@asfo.sanita.fvg.it, Fb La Biblioteca di Sara, www.labibliotecadisara.it.

Ucraina, spiragli di pace

GEOPOLITICA

Il 31 maggio 2022 all'auditorium comunale di Zoppola, in via Leonardo da Vinci 1, Dario Fabbri, noto esperto di geopolitica, terrà un convegno dal titolo "Ucraina: crisi globale e questione locale". Sarà possibile seguire l'evento anche via streaming (il link è youtu.be/fJ-luYUUTM7Y).

Già editorialista di Limes, Fabbri attualmente collabora con il quotidiano "Domani" e interviene frequentemente, in qualità di opinionista, nei programmi di La7. Un'occasione per approfondire le tematiche della questione ucraina, anche alla luce degli impatti sulla realtà politico-economica e umana del Nord Est. Fabbri affronterà la tragedia che il popolo ucraino sta vivendo in questi giorni, ma non mancherà di soffermarsi sugli elementi che inducono a nutrire speranza per una futura soluzione del conflitto. L'evento è organizzato dal Lions Club di Sesto al Reghena in Sylvis, quale club "capofila", con il contributo degli altri Lions club della provincia di Pordenone e in particolare di quelli di Brugnera, Pasiano, Prata, Maniago, Spilimbergo, Porcia, Pordenone Host, Pordenone Naonis e Sacile.

Dario Fabbri è uno dei più noti e importanti analisti geopolitici italiani. Nato nel 1980, è laureato in Scienze politiche ed è giornalista dal 2013. Fino al 2022 è stato coordinatore di Limes, rinomata rivista dedicata all'analisi geopolitica internazionale; è ora curatore e referente di Scenari, l'inserto geopolitico mensile di "Domani". Tra i vari incarichi da lui ottenuti si segnalano quello di chief geopolitical analyst di Macrogeo e think tank geopolitico e macrofinanziario. Insegna, inoltre, geopolitica mediorientale alla Scuola di formazione del Dipartimento per le informazioni di Sicurezza e narrazione geopolitica presso la Scuola Holden di Torino.

NELL'AUDITORIUM COMUNALE DI ZOPPOLA MARTEDÌ L'OPINIONISTA DI "LA7" DARIO FABBRI INVITATO DAI LIONS TERRÀ UNA CONFERENZA

Italia, Olanda e Germania vincono Mittelyoung

CONCORSO

"Assenza sparsa" per la prosa, "Vacation from love" per la musica e "Nymphs" per la danza sono i vincitori della seconda edizione di Mittelyoung: saranno quindi Italia, Germania e Paesi Bassi a salire sul palco di Mittelfest "Imprevisti" dal 22 al 31 luglio. «La forza di Mittelyoung è essere un compendio della giovane identità culturale europea - spiega Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest. - A Cividale e a Gorizia abbiamo osservato, sul palco, nuovi e imprevisti scenari del presente: negli spettacoli di musica, teatro, danza e circo sono emersi, con forza, tutti i temi con cui le nuove generazioni si stanno confrontando: appartenenza, libertà, gestione del dolore e della perdita, identità di genere». I tre spettacoli vincitori, infatti, tratteggiano temi importanti e socialmente molto attuali, intersecando il tema "Imprevisti" attraverso i loro racconti.

In Assenza sparsa, Pan Domu Teatro porta il racconto emotivo e personale di un'esperienze nelle corsie di ospedale a fianco di un amico in coma, senza retorica, ma con grande sensibilità ed ironia.

Con **Vacation from love**, i tedeschi Cuma Kollektiv rimescolano generi musicali e, allo stesso tempo, anche le norme sociali, relazionali e di genere in uno spettacolo selvaggio e divertente che rompe le convenzioni.

I cinque ballerini di **Nymphs**, invece, grazie alla coreografia di Niek Wagenaar, esprimono la propria identità di genere contro norme, pregiudizi e costruzioni sociali, creando nuove connessioni.

Mittelyoung è la scommessa di Mittelfest, il "festival nel festival" dedicato agli artisti under30 scelti da altrettanto giovani curatori che hanno vagliato le 148 domande arrivate da 20 diversi Paesi per arrivare alla rosa dei 9 spettacoli andati in scena tra Cividale e Gorizia e, adesso, ai tre vincitori finali. In più, grazie alla collaborazione con il Carinthischer Sommer Music Festival, uno dei festival musicali austriaci più popolari, il cartellone di Mittelfest si arricchisce dello spettacolo di musica del trio Nyala (Paesi Bassi), scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini tra la rosa di proposte, sempre rigorosamente Under30, del festival austriaco.

A sua volta, il direttore artistico di Cs, Holger Bleck, ha scelto, tra le proposte musicali di Mittelyoung, le sonorità del Chez Fría Ensemble, che quindi avranno la possibilità di esibirsi in Austria in estate. "L'idea di Mittelyoung mi ha affascinato fin dall'inizio e sono felice che il Carinthischer sommer music festival, con il suo Cs Under 30, collabori con Mittelfest. Grazie a Giacomo Pedini e al suo team, mi auguro di realizzare molti altri progetti insieme nei prossimi anni».

Estate di eventi in Carnia con "Il teatro della sete"

TEATRO

Un contenitore multiforme di eventi, linguaggi e formati artistici diversi, che porta il teatro e l'arte lontano dai paludati luoghi della cultura, per innestarlo nell'Alta Val Tagliamento. "Racconti raccolti" è un progetto ideato e realizzato da Teatro della Sete, compagnia udinese che dal 2000 produce spettacoli e organizza rassegne ed eventi. Per animare l'estate montana, la compagnia è stata invitata dalla Proloco e dall'amministrazione comunale a Preone, piccolo paese fra Tolmezzo e Ampezzo, in Carnia, immerso in un ambiente naturale incontaminato, per portare non solo un cartellone di spettacoli, ma un vero e proprio anno di esperienze artistiche e culturali.

COLLETTIVO Le attrici del gruppo Il teatro della sete di Udine

DIALOGO

Gli eventi, gratuiti per la popolazione e nelle scuole, toccheranno anche le vicine località di Villa Santina, Enemonzo, Tramonti di Sopra, Ampezzo e Socchieve. Le attività sono partite a febbraio e termineranno a dicembre, creando un dialogo diretto con gli abitanti. «Il nostro scopo è ascoltare necessità e desideri della comunità - spiega l'artista Valentina Rivelli, del Teatro della Sete - raccogliendo temi significativi attraverso l'arte, perché diventino uno specchio in cui riconoscersi, la piazza dove ritrovarsi e l'occasione di conoscere questo meraviglioso paese».

GIOCHI E SPORT

Oggi si riparte con una giornata ricca di appuntamenti, per i quali il Teatro della Sete si avvale della collaborazione di altre realtà culturali della regione: dalle 14 alle 20, in occasione della Giornata mondiale del gioco, verranno proposti, a Preone, giochi di carte e creativi o atletici, adatti a tutti. Dalle 15 alle 17, "Rugby per tutti", un'occasione per sperimentare il Flag rugby con Michele Londero del Rugby Gemona. Dalle 16 alle 18 "Il Cinema prima del Cinema", dove si potrà costruire un "taumatropio" con l'associazione udinese Kaleidoscienza. Nelle stesse ore "KòmeLab", laboratorio creativo, con Kòme aps di Tolmezzo, per costruire i giochi di una volta, utilizzando materiali naturali e di riciclo. Dalle 17.30 alle 18.30 "Giochi divertenti per tutte le età", dal tiro alla fune, alla corsa coi sacchi, al mimo. Alle 18.30 "Storie al vento!", spettacolo di racconti, storie e animazione con Gianluca Valoppi e Michele Zamparini, del Teatro Positivo di Codroipo. Nel weekend successivo lo spettacolo itinerante "Sfiorire nemmeno un istante", in scena sabato 4 giugno con replica alle 19 e alle 20.30. Domenica 12, alle 18, spazio alla musica con "Di canto in-canto", concerto di chitarra e voce con Matteo Sgobino e Nicoletta Oscuro. Tutti gli eventi sono gratuiti e a ingresso libero.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 28 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Orietta** di Pordenone, che oggi compie 54 anni, dal marito Paolo e dai figli Filippo e Daniele.

FARMACIE

AZZANO
▶Comunale, viale Rimembranze 51

CHIONS
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO
▶Maniago, Fioretti, via Umberto I 39

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN MARTINO AL T.
▶Falzari, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.45 - 20.45.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.30.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.00 - 16.45.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 14.00 - 22.40.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 14.05 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 14.10 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 14.40 - 17.10 - 20.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.50 - 15.50 - 17.50 - 19.50 - 21.00 - 22.20.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.40 - 19.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.15.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 21.30.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 16.00 - 20.20.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.10.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 15.40 - 18.00 - 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.00 - 18.20 - 20.40.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 17.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 14.30.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 14.30 - 16.50.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 14.45.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.50 - 16.30 - 17.50 - 18.40 - 19.30 - 21.40 - 22.20 - 23.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 18.00 - 19.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.20 - 16.00 - 16.50 - 17.20 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.05 - 22.30 - 23.05.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 15.30 - 18.20 - 21.10 - 23.50.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 15.50 - 18.50 - 21.50.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.05.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 20.50..30.

Il 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Baso
di anni 73

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Franca, la sorella, i fratelli, la cognata, il cognato, i nipoti, i pronipoti, la zia Nives e i parenti tutti
Si ringrazia sentitamente l'equipe medica e il personale del Centro Nazaret per le amorevoli cure prestate

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei S.S. Apostoli, martedì 31 maggio alle ore 11.00
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria

Venezia, 28 maggio 2022
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Il 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ceccato
di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Riccardo con Sandra, Giuliano, i nipoti Dario e Andrea, la sorella, i fratelli, la cognata e i nipoti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Marcuola, lunedì 30 maggio alle ore 11.

Venezia, 28 maggio 2022
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Il giorno 26 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

N.H. Col.
Antonio Olivieri

Ne danno il triste annuncio: la moglie Gigliola, le figlie Roberta con Andrea, Elena con Giovanni, Maria Cristina con Andrea, Matilde con Fabio, Francesca e nipoti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 30 maggio alle ore 15.30 nella chiesa del Tempio della Pace.

Padova, 28 maggio 2022
Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062